4 POSTER Batistuta-Protti-Romazzurra-Beto

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 4.000
ANNO LXXXIV - N. 29 (1105) - 17/23 LUGLIO 1996 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%

MERCATO
Dossier Italia Inghilterra e Spagna

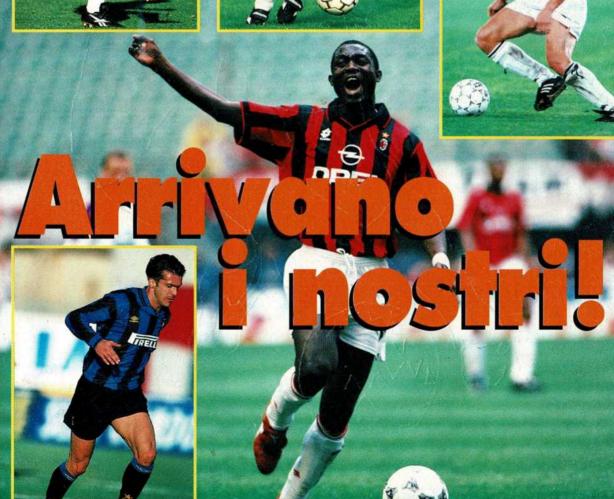
ATLANTA 96
In campo i marines di Maldini

ESTATE
7 Pagine di sport e relax

REPORTAGE
Scopriamo l'Inghilterra di Vialli e Ravanelli

Dopo Fiorentina e Roma, tutte le altre big al via

Arrivano i nostri!

L'istinto del goal
GIANFRANCO ZOLA
MIZUNO®
THE WORLD OF SPORTS
B&A

SOMMARIO

N. 29 (1105) - 17/23 LUGLIO 1996

MERCATO
Le pagelle di Bortolotti 6
Serie B: chi ferma il Bari? 12
I perché del boom inglese 14
La nuova vita di Vialli e Di Matteo 18
La folle estate spagnola 24

RADUNI
Le prime immagini dai ritiri 28
Lippi: pronti per lo scudetto 32
Montero, libero di stupire 35
Roby Baggio prepara la riscossa 36

PRIMO PIANO
Protti, campione di costanza 40

GUERIN ESTATE
Tennis per Vip a Porto Cervo 66
Giochi e curiosità 68
Footvolley, sfida tricolore 70

NAZIONALI
L'Olimpica alla conquista di Atlanta 72
Under 18, verifica europea 77

NUOVI STRANIERI
Una baby-promessa: Magallanes 78
Grün, un leader per la Reggiana 80

CALCIOMONDO
Francia 98: il punto 82
Campionati al via: Austria 88

OLIMPIADI
La lotta al doping 92
Gli azzurri da medaglia 94
Atlanta News 98

RUBRICHE
Editoriale 4
Variazioni di Tosatti 27
La Palestra dei lettori 59
La Posta del Direttore 62
Panorama sport 90

La nuova frontiera del

D'estate il calcio vive la sua stagione più bella. Non ci sono i gol, le partite, ma in compenso tutti possono vincere lo scudetto. È il momento dei sogni. Guardate cosa succede ai raduni: adunanze oceaniche, entusiasmo, passione. A Firenze in diecimila, sotto il sole, hanno salutato la nuova Fiorentina. Nuova si fa per dire, perché, in fondo, la squadra è la stessa con un Oliveira in più. A Roma, per salutare Carlos Bianchi, i romani, anzi i romanisti, hanno dimenticato il cinismo e l'aria disincantata che da anni accompagnano chi è nato, o vive, all'ombra del Cupolone. I raduni mi ricordano i primi giorni di scuola quando tutti fanno buoni proponimenti: le interviste dei giocatori scandiscono promesse che saranno mantenute solo in parte. Faccio questo mestiere, ahimè, da trenta anni ma confesso di essere anch'io curioso ed emozionato quando parte una nuova stagione. Se ami questo sport, o, per lavoro, ci sei immerso sino al collo, non puoi sottrarti al fascino della "prima": chi vincerà lo scudetto, chi si è realmente rinforzato, chi retrocederà, chi saranno i protagonisti?

Juve e Milan hanno fatto bene a privilegiare l'aspetto finanziario su quello tecnico? Se lo chiedono i tifosi dopo le partenze di Vialli, Ravanelli e Capello.
Bosman: rivoluzionato il modo di operare delle società di calcio; Juve e Milan l'hanno capito in anticipo

L'effetto-Bosman ha portato un po' di rivolgimenti. Non ce ne siamo accorti ma le squadre, più o meno, sono tutte rivoluzionate. Il Bologna, ad esempio. O l'Inter di Moratti, questa multinazionale del gol che potrebbe fare flop - auguriamoci di no - oppure diventare una infernale macchina di gol e di spettacolo. Sono arrivati tanti stranieri, non tutti noti o bravi, per la verità, e la maggioranza delle squadre ha cambiato fisionomia e connotazione. In panchina, molti tecnici stranieri: saranno capaci di ambientarsi in breve tempo e porteranno novità di rilievo?

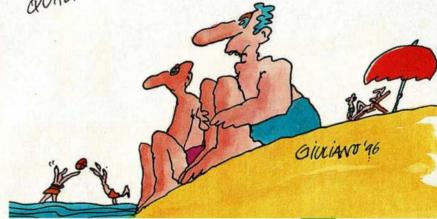
Questo ed altro ci chiediamo noi del mestiere e si chiede la gente, specialmente quella che è già sotto l'ombrellone e divora i giornali sportivi e ti blocca per strada se ti riconosce. Le domande sono sempre le stesse ed è difficile trovare le risposte perché il cronista non è Nostradamus nè il Mago di Avellino che legge nella palla e riesce ad anticipare il futuro. Domande e risposte si intrecciano sui canovacci del mistero o del "tutto è possibile": il fascino del calcio, a pensarci bene, è tutto qui, nell'alone di imponderabilità che governa questo gioco e lo rende bello, anzi bellissimo. Fateci caso: il nostro campionato non finisce mai, la data d'inizio e la fine sono soltanto convenzioni. Il vero campionato è quello della chiacchiera e dei sogni: e dura tutto l'anno.

di **Domenico Morace**

"mercato"

Il campionato del dopo-Bosman inizia all'insegna delle novità, non tutte ancora metabolizzate, e lascia aperti alcuni interrogativi non facilmente risolvibili. Il primo ed il più urgente merita approfondimenti: conta più l'uomo-bandiera o il bilancio? In nome dei conti, la Juve ha lasciato partire gente come Vialli, Ravanelli e Sousa; il Milan si è disfatto di Capello; la Roma ha messo la valigia in mano a Giannini, il suo simbolo più amato. Il mercato ha chiuso i battenti, dopo la prima tornata, e nello stilare le prime pagelle viene spontaneo chiedersi: la Juve o il Milan sono più forti o più deboli? Credo che la domanda sia mal posta. La gestione delle società di calcio, dopo l'affare Bosman, ha giocoforza dovuto cambiare le linee operative. La domanda va sdoppiata: hanno fatto bene Juve e Milan a cedere gli uomini simbolo? E ancora: è giusto e corretto pensare prima al bilancio e poi al fatto tecnico?

Sono molto perplessi i tifosi di Juve e Milan. Dal loro punto di vista, hanno ragione. Juve e Milan sono, o dovrebbero essere, squadre che, per rango, hanno il dovere di puntare allo scudetto con ragionevoli probabilità di vittoria. La Juve ha sostituito i partenti con giovanotti di valore ma Vialli e Ravanelli erano garanzie sicure. Il Milan ha giocato d'anticipo con i due olandesi ma forse uno solo dei due giocherà da titolare. A costo di andare controcorrente, credo che Juve e Milan abbiano lavorato bene, interpretando le nuove esigenze del dopo-Bosman. Il calcio, non lo scrivo da oggi, sta cambiando e d'ora in poi bisognerà accettare le nuove regole. Le società, intendo le grandi, saranno costrette a cambiare rapidamente le ballerine per dare sempre nuove emozioni, giocando d'anticipo, e presentando un cartellone rinnovato in fretta per catturare l'interesse dei tifosi e per garantirsi bilanci sempre in attivo.

In questo, la Juve è stata la più sollecita. Già dallo scorso anno, i suoi manager, il bravo Giraudo in testa, hanno operato in questo senso. Ricordate il benservito a Baggio e le polemiche che ne seguirono? La Juve migliorò il bilancio - in due stagioni Giraudo ha colmato il deficit: questo Romiti dovrebbe ricordarlo sempre - e non perse in caratura tecnica. Quest'anno, con Vialli e Ravanelli, la storia si è ripetuta. Certo, i rischi ci sono ma fanno parte del gioco. Vialli pretendeva un contratto biennale e, vista la sua non verde età, concederglielo sarebbe stato onerosissimo. Ravanelli non andava più d'accordo con l'allenatore e, da quando Berlusconi l'aveva incautamente paragonato a Di Stefano, non era più lui, cioè il grande giocatore-operaio.

Mentre il calcio lascia il mare e va ai monti, cioè ai ritiri, il calcio dei balletti, quello federale, si prepara alle crociate. Il 6 agosto ci sarà all'elezione del nuovo Governo ma ancora il quadro non è chiaro. Ci sarà, come auspicabile, un candidato unico? Abete e Nizzola, al momento, ancora non hanno raggiunto un accordo e sembrano fare corsa in proprio. È la strada migliore per arrivare al commissariamento della Federcalcio. Come sempre, l'ago della bilancia sarà il potente Giulivi, presidente dei Dilettanti. Toccherà a lui, per ruolo quasi istituzionale, fare da mediatore. Lo faccia in fretta. Ma dei giochi federali avremo modo di riparlare.

1- ITALIA ❑ Chiusa la prima fase, si sc

Apre il Bar Sp

Diamo i voti alla nuova Serie A. Il Milan di Tabarez resta l'avversario da battere. Ma Parma, Inter e Fiorentina si sono rinforzate. La Juve della rivoluzione merita fiducia. Perugia`e Bologna le possibili sorprese

di **Adalberto Bortolotti**

Qualche indispensabile (e forse ovvia) avvertenza per l'uso, a evitare equivoci che potrebbero insorgere. La sera del 12 luglio non si è chiuso il calciomercato, ma soltanto una sua piccola trancia. Resta aperto il fronte degli stranieri (a oltranza) e quello dei calciatori svincolati. Per gli altri, una gherminella atta ad aggirare un regolamento quanto mai elastico è sempre dietro l'angolo e i nostri solerti operatori sono diabolici nell'inventarne di nuove. In sostanza, questa data non è altro che una convenzione, uno stop giusto per riordinare le idee e ripartire, se ci sono i soldi, verso nuove avventure.

Ne viene di conseguenza che anche le valutazioni sull'operato delle società, e le proiezioni sul loro ruolo

Le date delle trattative

ITALIANI - Il mercato riapre il 26 agosto e si chiude il 30 gennaio 1997: in questo periodo i calciatori italiani possono cambiare squadra senza limitazioni.
STRANIERI - Si possono acquistare calciatori all'estero dal primo luglio 1996 al 30 gennaio 1997.
SENZA CONTRATTO - Non ci sono limiti di tempo per acquistare calciatori svincolati.
STRANIERI IN CAMPO -Tesseramento e utilizzo senza limiti, in Serie A e B, per calciatori stranieri della Comunità Europea. Tesseramento e utilizzo di 3 extracomunitari per la Serie A e 1 per la B. Nelle Coppe europee 1996-97 ogni società potrà schierare tutti gli stranieri a disposizione, comunitari o no.

atenano le discussioni

nel prossimo campionato di Serie A, sono in buona parte scritte sulla sabbia. Esempio: se Bierhoff passerà dall'Udinese al Parma, come appare probabile, ai friulani tocca almeno mezzo punto in meno, dal momento che sui gol del tedesco hanno costruito l'ultimo eccellente torneo. E salgono, ovvio, le quotazioni del Parma. Se Nedved, che come tutti i cechi sembra al centro di un intrigo internazionale, sarà inibito alla Lazio (anche se la società di Cragnotti negli ultimi giorni ha aumentato le possibilità di spuntarla), per Zeman cresceranno i problemi, che già non sono pochi. Alle corte: leggete e discutete, per carità, ma tenete presente che non siamo davanti a sentenze definitive.

Il voto che figura accanto a ogni club non si riferisce al suo valore assoluto, ma al comportamento sul mercato in rapporto alle ambizioni. Capiterà quindi di vedere uno squadrone giudicato più severamente di una matricola: significa soltanto, a fallibilissimo giudizio dello scrivente, che la seconda troverà la salvezza più facilmente di quanto il primo possa arrivare allo scudetto. Dimenticavo: è il primo anno che abbiamo esportato materie prime più pregiate di quelle importate. Una rivoluzione. □

ATALANTA 6

Cessioni dolorose (Vieri, Montero, Ferron), acquisti così così, a parte Inzaghi e lo stagionato Carrera, stranieri tutti da scoprire (Mirkovic, Persson, Magallanes). Mondonico dovrà lavorare di fino per sbozzare una squadra equilibrata, in grado di centrare una salvezza serena. Altro non credo possa pretendere, e sarebbe già grassa. La conferma di Morfeo, gioiello molto appetito, è peraltro un viatico confortante. Chi si contenta...

Colpo grosso: Inzaghi
Incognita: Magallanes

ACQUISTI: **Mirkovic** (d, Partizan), **Micillo** (p, Cesena), **Persson** (c, Malmö), **Foglio** (d, Fiorenzuola), **Carrera** (d, Juventus), **Inzaghi** (a, Parma), **Sottil** (d, Fiorentina), **Magallanes** (a, Peñarol), **Rossini** (d, Piacenza)

CESSIONI: **Ferron** (p, Sampdoria), **Vieri** (a, Juventus), **Montero** (d, Juventus), **Pavone** (d, Bologna), **Tovalieri** (a, Reggiana), **A. Paganin** (d, Verona), **Valentini** (d, Lucchese), **Zanchi** (d, Chievo), **Conteh** (d, Café Opera), **Lorenzi** (d, Carpi)

BOLOGNA 7

Gazzoni ha allargato i cordoni della borsa, al di là delle previsioni, Oriali ha sgobbato sodo e Ulivieri si vede consegnare una squadra molto interessante, completamente rivoluzionata dalla cintola in su. Collaudati marpioni (Marocchi, Fontolan), giovani rampanti (Pavone, Cardone), ex promesse in restauro (Pierpaolo Bresciani) e due stranieri doc, Andersson e Kolyvanov, anche bene assortiti. Chili, centimetri e ambizioni in più.

Colpo grosso: Andersson
Incognita: la difesa

ACQUISTI: **P. Bresciani** (a, Foggia), **Pavone** (d, Atalanta), **Fontolan** (c, Inter), **Marocchi** (c, Juventus), **Gnudi** (p, Baracca Lugo, f.p.), **Brunner** (p, Foggia), K. **Andersson** (a, Bari), **Cardone** (d, Lucchese), **Kolyvanov** (a, Foggia),

CESSIONI: **Pergolizzi** (d, Brescia), **Savi** (c, Fiorenzuola), **Lombardi** (d, Treviso), **Bosi** (c, Ascoli, f.p.), **Valtolina** (a, Piacenza), **Marchioro** (p, Portsmouth), **Doni** (c, Brescia), **Gallicchio** (a, Carpi), **Cornacchini** (a, Vicenza)

CAGLIARI 5,5

Se ne sono andati i migliori, Oliveira, Firicano e Pusceddu, oltre al portiere Fiori. Due svizzeri di buona quotazione, Pascolo e Vega, sembrano il meglio del nuovo, e integrano una difesa tutto sommato affidabile. I guai vengono avanti: centrocampo ricco di incognite e attacco palesemente inadeguato, se non verrà potenziato con ulteriori innesti stranieri. Cellino ha tenuto d'occhio, sin qui, più il bilancio che la classifica.

Colpo grosso: Vega
Incognita: Perez (e altri)

ACQUISTI: **Lønstrup** (c, Copenhagen), **Tinkler** (c, V. Setubal), **Bettarini** (d, Lucchese), **Banchelli** (a, Fiorentina), **Vega** (d, Grasshoppers), **Pascolo** (p, Servette), **Grassadonia** (d, Salernitana), **Carfagna** (p, Sambenedettese), **Cozza** (c, Lucchese), **Scugugia** (d, Cesena), **Marin** (p, Belluno)

CESSIONI: **Firicano** (d, Fiorentina), **Oliveira** (a, Fiorentina), **Venturin** (c, Lazio, f.p.), **Bonomi** (d, Cesena), **Pusceddu** (d, Fiorentina), **Lantignotti** (c, Padova), **Benassi** (d, Salernitana), **Fiori** (p, Cesena), **Medda** (d, Fermana), **Bitetti** (c, Reggina)

FIORENTINA 7,5

Dopo l'anno della rivelazione, e dell'ingresso in Europa, il logico potenziamento. Condotto con grande lucidità. Oliveira è la spalla ideale per Batistuta. Firicano, Falcone e Pusceddu arricchiscono la difesa, anche di nuove soluzioni tattiche, se poi arriverà Stanic pure il centrocampo farà un salto di qualità. Ranieri ha a disposizione una rosa quanto mai ampia e competitiva, che gli porrà problemi delicati di scelta. Un bel lavoro.

Colpo grosso: Oliveira
Incognita: l'abbondanza

ACQUISTI: **Firicano** (d, Cagliari), **Oliveira** (a, Cagliari), **Falcone** (d, Torino), **Pusceddu** (d, Cagliari), **Antonaccio** (a, Montevarchi f.p.), **Stefani** (c, Maceratese)

CESSIONI: **Banchelli** (a, Cagliari), **Flachi** (a, Bari), **Sottil** (d, Atalanta), **Vigiani** (c, Fiorenzuola), **Binchi** (d, Fiorenzuola), **Zanetti** (c, Venezia), **Bettoni** (c, Foggia), **A. Orlando** (c, Udinese)

INTER 7,5

Moratti continua imperterrito nella sua politica, senza badare a spese. Almeno cinque acquisti di grande rilievo, se Hodgson avrà il tempo per assemblarli al meglio, occorrerà aggiungere un posto alla tavola dello scudetto. Difesa più fresca e ricca di alternative, centrocampo sontuoso, con quattro nazionali stranieri, e due punte come Zamorano e Branca che hanno il gol sempre in canna. In più, una panchina infinita cui attingere.

Colpo grosso: Djorkaeff
Incognita: nessuna

ACQUISTI: **Djorkaeff** (c, Paris S.G.), **Angloma** (d, Torino), **Winter** (c, Lazio), **Zamorano** (a, Real Madrid), **Tarantino** (d, Napoli), **Mazzantini** (p, Venezia), **Galante** (d, Genoa), **Pantanelli** (p, Carpi)

CESSIONI: **Roberto Carlos** (d, Real Madrid), **Caio** (a, Napoli), **A. Bianchi** (c, Cesena), **Fontolan** (c, Bologna), **Pedroni** (d, Torino), **Cinetti** (c, Torino), **Kallon** (a, Lecce), **Orlandini** (c, Verona), **Landucci** (p, Venezia), **Manicone** (c, Perugia)

JUVENTUS 7

Dopo Robibaggio, ecco Vialli, Ravanelli e Paulo Sousa. La Juve non guarda in faccia a nessuno e coglie al volo tutte le occasioni. Le andrà sempre bene? Montero, un libero di ruolo, può saldare una difesa non irreprensibile. Il centrocampo non ha un playmaker autentico, ma è ricco di soluzioni. Davanti Vieri ha la sua grande occasione, fra Boksic e un Del Piero di nuovo attaccante, cioè restituito al vero ruolo. Lippi ci crede e noi ci fidiamo.

Colpo grosso: Boksic
Incognita: Zidane

ACQUISTI: **Vieri** (a, Atalanta), **Montero** (d, Atalanta), **Boksic** (a, Lazio), **Amoruso** (a, Padova), **Zidane** (c, Bordeaux), **Falcioni** (p, Olbia), **Iuliano** (d, Salernitana), **Grabbi** (a, Chievo, f.p.), **Ametrano** (c, Udinese)

CESSIONI: **Vialli** (a, Chelsea), **Carrera** (d, Atalanta), **Marocchi** (c, Bologna), **Baccin** (d, Cesena), **Vierchowod** (d, Perugia), **Ravanelli** (a, Middlesbrough), **Paulo Sousa** (c, Borussia Dortmund)

LAZIO 6,5

4-3-3 Allenatore: **Zeman**

Marchegiani

Negro Fish Chamot Nesta (Favalli)

Fuser Okon Nedved

Buso (Protti) Casiraghi Signori

Il voto vale se potrà utilizzare Nedved, altrimenti scende di mezzo punto. Ha perduto Boksic e Winter, surrogati da Protti e, appunto, Nedved (o Baronio). Ha perduto soprattutto Di Matteo, faro di centrocampo, al posto del quale Zeman intende lanciare Okon. La difesa ha acquisito il poderoso Fish, mentre il duttile Buso potrà modulare in chiave tattica un tridente che con Signori, Protti e Casiraghi appare un po' spregiudicato.

Colpo grosso: Nedved (?)
Incognita: Okon

ACQUISTI: **Baronio** (c, Brescia), **Fish** (d, O. Pirates), **Okon** (d, Bruges), **Protti** (a, Bari), **Buso** (c, Napoli), **Venturin** (c, Cagliari f.p.), **Nedved** (c, Sparta Praga), **Cudicini** (p, Prato)

CESSIONI: **Boksic** (a, Juventus), **Winter** (c, Inter), **Esposito** (c, Napoli), **Mancini** (p, Foggia, f.p.), **Iannuzzi** (a, Vicenza), **Di Matteo** (c, Chelsea), **Romano** (c, Brescia), **Piccioni** (d, Ascoli)

NAPOLI 6,5

Di più Ferlaino non poteva fare, ma la squadra sembra appesa a fragili fili. Le condizioni di Beto, l'ambientamento di Caio, che all'Inter non si è mai inserito, il rendimento delle due punte, Caccia e Aglietti, molto dotate ma nuove per le ribalte importanti. La garanzia è rappresentata da Gigi Simoni, che ha messo insieme una solida esperienza nel far rispondere al meglio un organico di limitate risorse. È il tecnico il punto fermo.

Colpo grosso: Beto
Incognita: Beto

ACQUISTI: **Crasson** (d, Anderlecht), **Turrini** (c, Piacenza), **Panarelli** (d, Taranto), **Caio** (a, Inter), **Esposito** (c, Lazio), **Aglietti** (a, Reggina), **Pietropaolo** (p, C. Puteolano), **Caccia** (a, Piacenza), **Beto** (c, Botafogo), **Sardone** (c, Altamura), **Milanese** (d, Torino), **Baldini** (d, Lucchese)

CESSIONI: **Pari** (d, Piacenza), **Agostini** (a, Cesena), **Buso** (c, Lazio), **Pizzi** (c, Parma, f.p.), **Tarantino** (d, Inter), **Sbrizzo** (d, Reggina)

MILAN 8

Col Milan si va sempre sul sicuro. La sola partenza di rilievo è quella di Donadoni (che potrebbe oltretutto tornare), mentre sono arrivati gli olandesi Reiziger e Davids, il francese Dugarry ed è annunciato l'altro tulipano Bogarde. Tabarez, al rientro in Italia, potrà sbizzarrirsi in svariate soluzioni tattiche. In fondo, è proprio lui, il "maestro" uruguaiano, il solo, teorico, punto interrogativo di uno squadrone senza punti deboli né incertezze.

Colpo grosso: Davids
Incognita: Tabarez

ACQUISTI: **Davids** (c, Ajax), **Reiziger** (d, Ajax), **Dugarry** (a, Bordeaux), **Pagotto** (p, Sampdoria)

CESSIONI: **Futre** (a, West Ham), **Di Canio** (c, Celtic G.), **Donadoni** (c, Metrostars), **Sordo** (c, Reggiana), **Colombo** (p, Fiorenzuola), **Casonato** (c, Ancona)

PARMA 8

Dovesse arrivare anche Bierhoff, saremmo di fronte a una campagna faraonica. Ma anche così (Bravo, Crespo, Amaral, Strada e soprattutto l'astro del momento, Enrico Chiesa), a fronte di cessioni che sono soprattutto liberazioni (Stoickhov e Fernando Couto) lo sforzo di Tanzi merita il massimo riconoscimento. Ancelotti, al suo debutto in Serie A, si vede consegnare una Formula Uno. Saprà guidarla senza sbandare?

4-3-3 Allenatore: **Ancelotti**

Bucci

Mussi Cannavaro (Apolloni) Thuram Benarrivo

D.Baggio (Sensini) Amaral (Bravo) Crippa (Strada)

Chiesa Crespo Zola

Colpo grosso: Chiesa
Incognita: Ancelotti

ACQUISTI: **Bravo** (c, Paris S.G.), **Chiesa** (a, Samp), **Crespo** (a, River Plate), **Thuram** (d, Monaco), **Pizzi** (c, Napoli, f.p.), **Amaral** (c, Palmeiras), **Strada** (c, Reggiana)

CESSIONI: **F. Couto** (d, R. Glasgow), **Inzaghi** (a, Atalanta), **Pin** (c, Piacenza), **Di Chiara** (d, Perugia), **Castellini** (d, Perugia), **Susic** (d, Cremonese), **Arioli** (a, Carpi)

PERUGIA 7

Ecco un'altra neopromossa che si è data da fare senza risparmio. Conoscendo Gaucci, non c'era da dubitarne. Forse più quantità che qualità, ma l'esperienza di Vierchowod, Di Chiara e Manicone ben si sposa con lo slancio e gli entusiasmi di Kreek, Gautieri e Castellini. Andranno valutati i due slavi, il portiere Kocic e la punta Rapajic, ma in sostanza Galeone ha di che divertirsi, per il suo atteso ritorno nel calcio di vetrina.

Colpo grosso: Vierchowod
Incognita: Kocic-Rapajic

ACQUISTI: **Artistico** (a, Ancona), **Gautieri** (c, Bari), **Kocic** (p, Vojvodina), **Traversa** (d, Pescara), **Vierchowod** (d, Juventus), **Kreek** (c, Padova), **Rapajic** (c, Hajduk), **Matrecano** (d, Napoli), **Di Chiara** (d, Parma), **Castellini** (d, Parma), **Manicone** (c, Inter)

CESSIONI: **Beghetto** (d, Vicenza), **Pierotti** (c, Cosenza), **Suppa** (c, Lucchese), **Lombardo** (d, Lucchese), **Braglia** (p, Lucchese), **Vitali** (d, Casarano)

REGGIANA 6

Da Dal Cin ci si sarebbe aspettati qualcosa di meglio. Mancato all'ultimo l'inglese Thomas, che sarebbe stato il pezzo pregiato, la difesa conta su un terzetto centrale tutto straniero, saldato dal glorioso Grün. A centrocampo si è perduto Strada, cioè il miglior talento: Pedone, Sciacca, Sabau e Carbone assicurano più dinamismo che fantasia. Davanti Tovalieri cerca riscatto e Valencia riprova l'Europa dopo un'amara Germania. Così così.

Colpo grosso: Grün
Incognita: Valencia

ACQUISTI: **Hatz** (d, R. Vienna), **Sciacca** (c, Foggia), **Pedone** (c, Bari), **Sordo** (c, Milan), **Cherubini** (d, Roma, f.p.), **Grün** (d, Anderlecht), **Tovalieri** (a, Atalanta), **Valencia** (a, Independiente Santa Fé), **Beiersdorfer** (d, Colonia), **A. Carbone** (c, Piacenza), **Sabau** (c, Brescia)

CESSIONI: **Cevoli** (d, Torino), **Pietranera** (a, Cosenza), **Strada** (c, Parma), **Ziliani** (d, Cosenza), **Taribello** (a, Triestina), **Sgarbossa** (d, Spal), **Rizzolo** (a, Palermo), **Colucci** (c, Verona)

PIACENZA 6

Cambiano i tempi e i tecnici (da Cagni a Mutti), ma resta la costante di un Piacenza tutto italiano. Qualche tentazione, a dire il vero, c'era stata, ma forse sono mancati i fondi. In ogni caso, un rimpasto in profondità, con interessanti risultati in prima linea (la coppia Tentoni-Luiso, supportata da Piovani, ha buone prospettive) e un centrocampo miscelato fra vecchi marpioni (Pin e Pari) e giovani leoni (Moretti e Di Francesco).

Colpo grosso: Tentoni
Incognita: la difesa

ACQUISTI: **Pari** (d, Napoli), **Valoti** (c, Verona), **Tramezzani** (d, Cesena), **Marcon** (p, F. Andria), **Valtolina** (a, Bologna), **Pin** (c, Parma), **Luiso** (a, Avellino), **Tentoni** (a, Cremonese), **Scienza** (Venezia)

CESSIONI: **Turrini** (c, Napoli), **Lorenzini** (d, Lucchese), **Caccia** (a, Napoli), **Corini** (c, Verona), **Rossini** (d, Atalanta), **Trapella** (c, Reggina), **Cappellini** (a, Empoli), **A. Carbone** (Reggiana)

ROMA 7

Carlos Bianchi è il nuovo profeta di una squadra con scarse, ma importanti novità. L'argentino Trotta, uomo di fiducia del mister, in difesa; l'under Tommasi a centrocampo; lo svedese Dahlin in attacco, dove l'abbondanza regna sovrana (Balbo, Fonseca, Totti, Delvecchio). Il materiale è indubbiamente qualitativo, anche se non sembra facile l'assemblaggio, specie in mezzo. Bianchi pare faccia miracoli: questa è l'occasione.

Colpo grosso: C. Bianchi
Incognita: centrocampo

ACQUISTI: **Dahlin** (a, Borussia M.), **Trotta** (d, Velez S.), **Tommasi** (c, Verona), **Grossi** (d, Vicenza, f.p.), **Bernardini** (c, Torino, f.p.)

CESSIONI: **Giannini** (c, Sturm Graz), **Cherubini** (d, Reggiana, f.p.), **Florio** (c, Cosenza), **Scarchilli** (c, Torino)

SAMPDORIA 5,5

A essere sinceri, poca roba, almeno sino qui. Perduto Enrico Chiesa, il pezzo da novanta, ci si attendeva un reinvestimento più coraggioso dei soldi avuti dal Parma. L'argentino Veron e il francese Laigle a centrocampo, i talenti nostrani Zanini, in rifinitura, e l'ex genoano Montella, in attacco, sono le nuove carte affidate all'imperturbabile Eriksson, che avrà anche Ferron in porta (meglio di Zenga o Pagotto?). Urgono nuovi interventi.

Colpo grosso: Montella
Incognita: Laigle

ACQUISTI: **Laigle** (c, Lens), Ferron (p, Atalanta), **Zanini** (a, Verona f.p.), **Vergassola** (c, Carrarese), **Montella** (a, Genoa), **Veron** (c, Boca Juniors)

CESSIONI: **Chiesa** (a, Parma), **Seedorf** (c, Real Madrid), **Bellucci** (a, Venezia), **Zenga** (p, Padova), **Zito** (d, Carrarese), **Lamonica** (d, Venezia), **Pagotto** (p, Milan), **Bertarelli** (a, Empoli)

VERONA 6

Voto sulla fiducia. Soprattutto in Cagni, tecnico fra i più affidabili in circolazione. Sostanzialmente immutata la difesa, con Gregori in porta, il centrocampo ha perduto due pezzi da novanta, Zanini e Tommasi, per sostituire i quali si impegneranno Corini e Bacci, oltre al reggiano Colucci che finirà per trovare spazio. Davanti, due tornanti, Orlandini e Binotto, e due punte Nouma e Reinaldo, con De Vitis e Cammarata in agguato.

Colpo grosso: Reinaldo
Incognita: Binotto

ACQUISTI: **Da Rold** (d, Fiorenzuola), **Italiano** (d, Trapani), **Siviglia** (d, Nocerina), **Gregori** (p, Verona, f.p.), **Orlandini** (c, Inter), **A. Paganin** (d, Atalanta), **Binotto** (a, Cesena), **Bacci** (c, Torino), **Reinaldo** (a, Palmeiras), **Corini** (c, Piacenza), **Nouma** (a, Paris SG), **Colucci** (c, Reggiana)

CESSIONI: **Zanini** (a, Sampdoria, f.p.), **Di Vaio** (a, Lazio, f.p.), **Tommasi** (c, Roma), **Valoti** (c, Piacenza), Casazza (p, Torino), **Barone** (c, Lucchese), **Pagani** (c, Cittadella), **Marangon** (d, Venezia), **Salvagno** (c, Ascoli)

UDINESE 6

Voto sospeso per l'operazione Bierhoff. Se parte il tedesco campione d'Europa, automatica l'insufficienza. Campagna molto conservatrice, è cambiato (in meglio) il portiere, è partito l'ottimo Ametrano, sostituito da Alessandro Orlando. Da valutare il brasiliano Amoroso, la novità più stimolante e insieme più inquietante. Zaccheroni, svanito l'effetto sorpresa, avrà un compito molto arduo nel ripetere il convincente campionato scorso.

Colpo grosso: Turci
Incognita: Amoroso

ACQUISTI: **Amoroso** (c, Guarani), **Emam** (a, Zamalek), **Gargo** (c, Torino), **Turci** (p, Cremonese), **Tentoni** (a, Cremonese), **A. Orlando** (c, Fiorentina)

CESSIONI: **Stefani** (c, Cremonese), **Gregori** (p, Verona, f.p.), **Mauro** (c, Reggina), **Montalbano** (d, Reggina), **Marino** (a, Reggina), **Ametrano** (c, Juventus)

VICENZA 6

Di stima. In Guidolin, che ha perduto lo svedese Bjorklund, pilastro difensivo, ma vittoriosamente difeso i due gioielli in attacco. Squadra senza variazioni, difficilmente presenterà più di un volto nuovo nell'undici di partenza. Ripetere la stagione miracolosa appena conclusa sarà difficile, ma al club veneto sarebbe sufficiente galleggiare in acque tranquille. Può farcela, sfruttando il vantaggio dell'affiatamento e della continuità.

Colpo grosso: nessuno
Incognita: ripetersi

ACQUISTI: **Wome** (c, Canon Yaoundé), **M. Beghetto** (d, Perugia), **Coppola** (c, Nola), **Iannuzzi** (a, Lazio), **Sotgia** (c, Cosenza), **Verdi** (p, Massese), **Firmani** (c, Lodigiani), **Cornacchini** (a, Bologna)

CESSIONI: **Grossi** (d, Roma, f.p.), **Bjorklund** (d, Glasgow Rangers), **Zerman** (p, Brescello)

Risparmiato dalla temuta invasione di stranieri, il campionato cadetto si prospetta quanto mai incerto e avvincente. Anche se i biancorossi sembrano avere una marcia in più

di **Gianluca Grassi**

Chi ferma il Bari?

Doll e, nei riquadri, Fascetti e Ingesson: con loro Bari sogna

Dalla corazzata guidata da Fascetti al rinnovatissimo Venezia di Bel

BARI
All. Fascetti - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **Garzya** (d, Cremonese), **Di Vaio** (a, Verona), **Doll** (c, Eintracht Fr.), **Giorgetti** (c, Ravenna), **Flachi** (a, Fiorentina), **De Ascentis** (c, Como), **Zambrotta** (c, Como), **Volpi** (c, Brescia)
CESSIONI: **Protti** (a, Lazio), **Gautieri** (c, Perugia), **Pedone** (c, Reggiana), **Andersson** (a, Bologna), **Brioschi** (d, Venezia), **Guerrero** (a, Atlas), **Tangorra** (d, Foggia)

BRESCIA
All. Reja - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **Pavarini** (p, Cremapergo), **Zunico** (p, Cosenza), **De Paola** (c, Cosenza), **Romano** (c, Lazio), **Pergolizzi** (d, Bologna), **Binz** (d, Eintracht Fr.), **Baronchelli** (d, Lucchese, f.p.) **Criniti** (c, Avellino), **Doni** (c, Bologna)
CESSIONI: **Baronio** (c, Lazio), **Battistini** (d, Spezia), **Saurini** (a, Palermo), **Ambrosetti** (a, Vicenza, f.p.), **Volpi** (c, Bari) **Mezzanotti** (d, Pescara), **Sabau** (c, Reggiana), **Lunini** (a, Fiorenzuola), **Giunta** (c, Padova), **Lerda** (a, A. Catania)

CASTEL DI SANGRO
All. Jaconi - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Cristiano** (c, Venezia), **Terrera** (d, Pistoiese), **Di Fabio** (c, Fermana), **Di Vincenzo** (a, Giulianova), **Pistella** (a, Lucchese), **D'Angelo** (c, Sora)
CESSIONI: **Esposto** (c, Fermana), **De Amicis** (c, Juve Stabia), **Caruso** (a, F. Andria, f.p.), **Albieri** (a, Spal, f.p.), **De Simone** (c, Napoli, f.p.)

CESENA
All. Tardelli - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **A. Bianchi** (c, Inter), **Agostini** (a, Napoli), **Salvetti** (c, Forlì, f.p.), **Baccin** (d, Juventus), **Bonomi** (d, Cagliari), **Esposito** (c, Ancona), **Bosi** (c, Bologna)
CESSIONI: **Micillo** (p, Atalanta), **Tramezzani** (d, Piacenza), **Binotto** (a, Verona), **Corrado** (d, Genoa, f.p.), **Affatigato** (c, Montevarchi), **Scugugia** (d, Cagliari), **Favi** (c, Palermo), **Viali** (d, Ascoli)

CHIEVO
All. Malesani - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Giusti** (c, Lucchese), **Cerbone** (a, Venezia), **Zanchi** (d, Atalanta), **Marazzina** (a, Foggia), **Lanna** (d, Carpi), **Nardi** (c, Pistoiese), **Betti** (p, Pistoiese), **Borgobello** (a, Novara), **Fiore** (c, Padova)
CESSIONI: **Giordano** (a, Fiorenzuola), **Gentilini** (c, Padova), **Antonioli** (c, Lumezzane), **Petiziol** (d, Brescello), **Grabbi** (a, Modena)

COSENZA
All. De Biasi - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Mazzoli** (d, F. Andria), **Pierotti** (a, Perugia), **Florio** (c, Roma), **Scalabrelli** (p, Lucchese), **Voria** (a, Pescara), **Pietranera** (a, Cosenza), **Ziliani** (d, Reggiana), **Sconziano** (d, Padova), **Simoni** (p, Piacenza)
CESSIONI: **Zunico** (p, Brescia), **De Paola** (c, Brescia), **Sotgia** (c, Vicenza), **Lucarelli** (a, Padova), **Nocera** (c, Trani), **Napolitano** (d, Reggina), **Cristante** (d, Padova), **Vanigli** (d, Lecce)

CREMONESE
All. Silipo - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Doardo** (p, Torino), **Di Sauro** (d, Reggina, f.p.), **Mirabelli** (a, Ascoli), **V. Pessotto** (c, Massese, f.p.), **Susic** (d, Parma), **Castagna** (d, Venezia)
CESSIONI: **Turci** (p, Udinese), **Gualco** (d, Losanna), **Garzya** (d, Bari), **Florijancic** (a, Torino), **Razzetti** (p, Acireale), **Fantini** (a, Venezia), **De Agostini** (d, Venezia), **Tentoni** (a, Piacenza)

EMPOLI
All. Spalletti - Modulo: 4-3-3
ACQUISTI: **Amoroso** (c, Fiorentina), **Bertarelli** (a, Sampdoria), **Cappellini** (a, Piacenza), **Calattini** (p, Trapani), **Cozzi** (d, Avellino), **Toni** (a, Modena)
CESSIONI: **Balesini** (a, Torino), **Masini** (d, Arezzo)

FOGGIA
All. Burgnich - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **Mancini** (p, Lazio, f.p.), **Monaco** (d, Fano), **Matrone** (d, Ischia), **Brescia** (c, Spal), **Chianese** (a, Atalanta), **Tangorra** (d, Bari), **Bettoni** (c, Fiorentina), **Colacone** (a, Spal), **Di Michele** (a, Lodiagiani), **Biagioni** (c, Pistoiese, f.p.)
CESSIONI: **P. Bresciani** (a, Bologna), **Sciacca** (c, Reggiana), **Bianchini** (d, Padova), **Mandelli** (a, Modena), **Marazzina** (a, Chievo), **De Vincenzo** (c, Reggina), **Baglieri** (a, Lecce), **Brunner** (p, Bologna), **Anastasi** (c, A. Catania, f.p.), **Kolyvanov** (a, Bologna), **Consagra** (c, Monza), **Di Corcia** (c, Bisceglie)

GENOA
All. Perotti - Modulo: 5-3-2
ACQUISTI: **Giampietro** (d, Padova), **Masolini** (c, F. Andria), **Ricchiuti** (c, Ternana), **Corrado** (d, Cesena, f.p.), **L. Beghetto** (a, F. Andria), **Dal Canto** (d, Torino), **Berti** (p, Palermo, f.p.), **Brocchi** (c, Pro Sesto)
CESSIONI: **Montella** (a, Sampdoria), **Galante** (d, Inter), **Pagliarini** (a, Saronno), **Magoni** (c, Bologna), **Turrone** (d, Avellino), **Spinetta** (p, Saronno), **Balducci** (a, Avellino)

LECCE
All. Ventura - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Kallon** (a, Inter), **Bachini** (c, Juve Stabia), **Bellucci** (d, Avellino), **Casale** (c, Sora), **Evangelisti** (c, Savoia), **Cavezzi** (c, Ancona), **Vanigli** (d, Cosenza), **Baglieri** (a, Foggia)
CESSIONI: **Altobelli** (d, Ancona)

LUCCHESE
All. Bolchi - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **Monza** (c, Cosenza), **Zanuttig** (c, Pistoiese), **Coppola** (c, Pa-

Padova nelle "mani" di Zenga, Cesena dal gol facile

Mercato, fine della prima puntata. E adesso tentiamo di "leggere" le carte di un campionato più incerto ed equilibrato del solito. In pole position il **Bari**. Bari perché Fascetti è pilota esperto e perché il bolide che guida ha nel motore tigri del calibro di **Doll**, **Ingesson** e **Volpi**. Attacco (**Flachi-Di Vaio**) leggerino, ma l'artiglieria pesante potrebbe arrivare presto dall'Europa. Subito dietro il **Padova**, una All-stars che nei cadetti ha pochi precedenti: se il collante-**Materazzi** funziona, non ce n'è per nessuno. Poi **Torino** (Cinetti il talento da seguire), **Cesena** (con Agostini e Hubner il gol non sarà un problema), **Palermo** (innesti intelligenti in un telaio collaudato), **Lucchese** (rivoluzione sì, ma tre certezze: Bolchi, Paci e Rastelli) e **Brescia** (le fantasione fiammate di Doni e Criniti avranno in Neri e Campolonghi degni terminali).

Salernitana pronta a stupire. Reggina: se arriva Scifo...

Scifo e non Scifo (un bluff ideato per strappare qualche abbonamento in più?), la ricetta della **Reggina** stuzzica i buongustai: allo chef **Buffoni** il compito di darle quel tocco di sapore in più. La **Salernitana** del "tenente" **Colomba** torna alla carica della A con tanti buoni motivi per sorridere: il ritorno a tempo pieno di **Pisano**, la conferma di **Pirri**, gli arrivi di **Ferrier** e **Jansen**, la solidità difensiva garantita da **Moro**, **Rosa** e **Tosto**. Attenti al **Chievo**: l'orchestra di **Malesani**, specie nel mezzo, si è arricchita di musicisti di qualità. Intrigante la scommessa di Delio **Rossi** a **Pescara** (ma quanto peserà l'addio di Carnevale?), **Ravenna** aggrappato ai lampi del tandem **Scarafoni-Schwoch**, **Lecce** attrezzato per non soffrire. Infine il rinnovato **Cosenza** del "deb" **De Biasi**: l'intramontabile **Marulla** farà quadrare i conti?

Genoa ancora in alto mare. Foggia e Venezia spuntate

Se il mercato del **Genoa** (perdita-choc di Montella compresa) è uno scherzo, complimenti a Spinelli per il divertente siparietto; ma se il presunto squadrone rossoblù è tutto qui, **Perotti** si prepari a camminare sui carboni ardenti. Lo stesso discorso vale per il **Foggia**: encomiabile la scelta di puntare su attaccanti giovani (e **Chianese**, **Colacone**, **Di Michele** sono fra i più interessanti), però senza Kolyvanov la coperta di **Burgnich** pare corta... Desta perplessità la **Cremonese**, gruppo che a prima vista non suscita grandi emozioni. Felici, per **Silipo**, di essere smentiti. Così come vorremmo sbagliarci sul conto del **Venezia** che là davanti, con **Fantini** e **Bellucci**, corre il rischio di finire presto le munizioni. In bocca al lupo a **Empoli** e **Castel di Sangro**: bastassero impegno ed entusiasmo, sarebbero da prima fila...

lotto: ecco tutti gli affari conclusi

dova), **Valentini** (d, Atalanta), **Barone** (c, Verona), **Scalzo** (a, Livorno), **Lombardo** (d, Perugia), **Malaguti** (c, Varese), **Braglia** (p, Perugia), **Lorenzini** (d, Piacenza)
CESSIONI: **Bettarini** (d, Cagliari), **Giusti** (c, Chievo), **Cardone** (d, Bologna), **Cozza** (c, Cagliari), **Gaudenzi** (c, Modena), **Scalabrelli** (p, Cosenza), **Baronchelli** (d, Brescia, f.p.), **Galli** (p, fine contratto), **Fialdini** (c, Como), **Mignani** (d, Siena)

PADOVA
All. Materazzi - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **Gentilini** (c, Chievo), **Lantignotti** (c, Cagliari), **Bianchini** (d, Foggia), **Putelli** (a, Siena, f.p.), **Zenga** (p, Sampdoria), **Lucarelli** (a, Cosenza), **Castellazzi** (p, Monza), **Pellizzaro** (c, F.Andria, f.p.), **Suppa** (c, Perugia), **Cristante** (d, Cosenza), **Bergodi** (d, Lazio), **Ferrigno** (c, Acireale), **Giunta** (c, Brescia)
CESSIONI: **Amoruso** (a, Juventus), **Nunziata** (c, Torino), **Giampietro** (d, Genoa), **Rosa** (d, Salernitana), **Coppola** (c, Lucchese), **Kreek** (c, Perugia), **Nava** (d, Servette), **Bonaiuti** (p, Palermo), **Vlaovic** (a, valencia)

PALERMO
All. Arcoleo - Modulo: 4-3-3
ACQUISTI: **Massara** (a, F. Andria), **Saurini** (a, Brescia), **De Sio** (c, Trapani), **Bonaiuti** (p, Palermo), **Favi** (c, Cesena)
CESSIONI: **Iachini** (c, Ravenna), **Scarafoni** (a, Ravenna), **Berti** (p, Genoa, f.p.), **Assennato** (d, Avellino), **Di Somma** (a, Baracca Lugo), **Ignoffo** (d, Leffe), **Cammarieri** (a, Ascoli), **Marino** (c, Battipagliese)

PESCARA
All. Rossi - Modulo: 4-3-3
ACQUISTI: **Ban** (a, Boavista), **Greco** (a, Torres), **Ceredi** (c, Imola, f.p.), **Mezzanotti** (d, Brescia), **Vecchiola** (a, Venezia), **Lamacchi** (d, F.Andria)
CESSIONI: **Baldi** (c, Venezia), **Traversa** (d, Perugia), **Savorani** (p, Gualdo)

RAVENNA
All. Novellino - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Rubini** (p, Fiorenzuola), **Serra** (c, Gualdo), **Gonnella** (d, Gualdo), **Iachini** (c, Palermo), **Biliotti** (c, Spal), **Torino** (a, Cavese), **Roccati** (p, Forlì, f.p.), **Scarafoni** (a, Palermo), **Venturi** (d, Novara)
CESSIONI: **Giorgetti** (c, Bari), **Ambrosio** (p, Prato), **Mengucci** (d, Ternana), **Tacchi** (a, A. Catania), **Fermanelli** (a, Spal), **Barbiero** (d, Iperzola)

REGGINA
All. Buffoni - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Sbrizzo** (d, Napoli), **Mauro** (c Udinese), **Montalbano** (d, Udinese), **De Vincenzo** (c, Foggia), **Marino** (a, Udinese), **Zappella** (d, Como), **Sesia** (c, Ancona), **Napolitano** (d, Cosenza), **Dionigi** (a, Torino), **Trapella** (c, Piacenza), **Bitetti** (c, Cagliari)
CESSIONI: **Aglietti** (a, Napoli), **M. Veronese** (a, Monza), **S. Veronese** (d, Cagliari, f.p.), **Di Sauro** (d, Cremonese, f.p.), **Torbidoni** (c, Salernitana), **Carrara** (c, Ancona), **Merlo** (p, Pro Sesto)

Sopra, Florijancic: saranno i gol dell'ex punta della Cremonese a riportare il Torino in Serie A? Nella pagina accanto, Lombardo, prezioso rinforzo per la difesa della Lucchese

SALERNITANA
All. Colomba - Modulo: 4-4-2
ACQUISTI: **Rosa** (d, Padova), **Sadotti** (d, Venezia), **Moro** (d, Torino), **Vadacca** (a, Savoia, f.p.), **Torbidoni** (c, Reggina), **Benassi** (d, Cagliari), **Cudini** (d, Salernitana), **Tosto** (d, Avellino), **Ferrier** (c, Volendam), **Jansen** (a, Cambuur)
CESSIONI: **Iuliano** (d, Juventus), **Grassadonia** (d, Cagliari), **Ferrante** (a, Venezia), **Amore** (c, Savoia), **Landini** (a, Savoia)

TORINO
All. Sandreani - Modulo: 5-3-2
ACQUISTI: **Nunziata** (c, Padova), **Casazza** (p, Verona), **Pedroni** (d, Inter), **Florijancic** (a, Cremonese), **Ipoua** (a, Nizza), **Geraldi** (d, Nola, f.p.), **Cinetti** (c, Inter), **Balesini** (a, Empoli), **Cevoli** (d, Reggina), **Scarchilli** (c, Roma), **Martelli** (d, Montevarchi)
CESSIONI: **Doardo** (p, Cremonese), **Gargo** (c, Udinese), **Falcone** (d, Fiorentina), **Angloma** (d, Inter), **Moro** (d, Salernitana), **Bernardini** (c, Roma, f.p.), **Rizzitelli** (a, Bayern M.), **Karic** (a, Lugano), **Simo** (a, Lugano), **Bacci** (c, Verona), **Milanese** (d, Napoli), **Dal Canto** (d, Genoa)

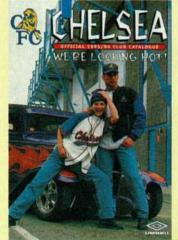
VENEZIA
All. Bellotto - Modulo: 1-3-4-2
ACQUISTI: **De Simone** (d, Nola), **Brioschi** (d, Bari), **Baldi** (c, Pescara), **Bellucci** (a, Sampdoria), **Biasetto** (p, Saronno, f.p.), **De Agostini** (d, Cremonese), **Benetti** (d, Siena), **Marangon** (d, Verona), **Landucci** (p, Inter), **Ferrante** (a, Salernitana), **Zanetti** (c, Fiorentina), **Pierobon** (p, Treviso), **Fantini** (a, Cremonese), **Lamonica** (d, Venezia), **Passoni** (c, F.Andria), **Bonaldo** (a, Cittadella)
CESSIONI: **Sadotti** (d, Salernitana), **Cerbone** (a, Chievo), **Provitali** (a, Spezia), **Mazzantini** (p, Inter), **Cristiano** (c, Castel di Sangro), **Vecchiola** (a, Pescara), **Castagna** (d, Cremonese), **Scienza** (c, Piacenza)

2- INGHILTERRA ❑ Com'è nato il fenomeno

di **William Fox**

Brutta storia, quando le squadre di una nazione che non hai mai preso sul serio cominciano a sottrarti non solo giocatori verso fine carriera, ma anche quelli che sono nel fiore degli anni come Di Matteo e Ravanelli. Brutto affare vedere che le società inglesi, da sempre considerate bastioni di conservatorismo calcistico, fanno il salto verso il Duemila con più rapidità di quelle italiane, in termini di controllo dei budget, di impiantistica, di marketing, pur nel rispetto dello spirito di base del calcio. A dire la verità, questa è una sorpresa solamente per i superficiali: chi legge il Guerin Sportivo sa da tempo che mentre in Italia si faceva (come sempre) un mare di chiacchiere, in Inghilterra ad esse venivano preferiti i fatti, che hanno trasformato il calcio da manifestazione socialmente appena tollerabile a fenomeno di moda.

CREDIBILITÀ. La rivoluzione è avvenuta su diversi piani, troppo semplicisticamente ricollegati ai denari televisivi nelle tante analisi pret-à-porter montate nei giorni scorsi dai quotidiani italiani. Intendiamoci, l'enorme disponibilità economica di molti (non tutti) club inglesi è certamente dovuta agli impressionanti minimi garantiti dal contratto con l'emittente satellitare Sky Sports: la Premiership, co-

I perché del BO

A destra, il negozio del Manchester United; sopra, il catalogo dei prodotti con il marchio del Chelsea: il merchandising ha un ruolo importante nei bilanci dei club inglesi. Sopra a destra, Juninho del Middlesbrough, prima stella "latina" del nuovo corso. In alto, John Hall, facoltoso proprietario del Newcastle

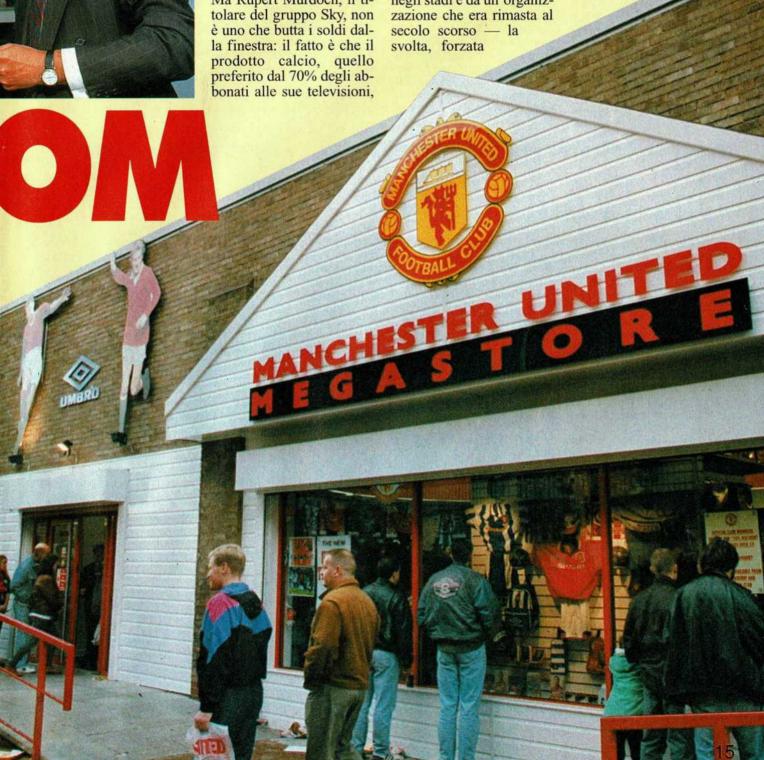
1. I diritti Tv sono passati da 7 a 400 miliardi annui in sei stagioni
2. I prezzi dei biglietti sono aumentati del 70 per cento
3. I ceti medio-alti hanno ripreso a frequentare gli stadi
4. I proprietari di molti club sono grandi imprenditori
5. Il merchandising rende centinaia di miliardi l'anno

del calcio d'oltremanica?

me nome e struttura, è nata nel 1992-93, ottenendo 42 milioni di sterline (oltre 100 miliardi di lire) a stagione (più 12 dalla BBC). Fino all'anno prima, la cifra era di soli 3 milioni (7 miliardi), dal 1997-98 si passerà a 167 (400 miliardi), una crescita pazzesca. Ma Rupert Murdoch, il titolare del gruppo Sky, non è uno che butta i soldi dalla finestra: il fatto è che il prodotto calcio, quello preferito dal 70% degli abbonati alle sue televisioni, ha guadagnato credibilità in maniera esponenziale.

SVOLTA. Dopo il periodo cupo tra la seconda metà degli anni Settanta e l'inizio dell'attuale decennio — quando la reputazione di questo sport aveva toccato i minimi di sempre, massacrata dalle violenze negli stadi e da un'organizzazione che era rimasta al secolo scorso — la svolta, forzata e purtroppo dolorosa, è avvenuta prima con il disastro dell'Heysel e poi con la tragedia dei 96 tifosi del Liverpool morti schiacciati a Sheffield il 15 aprile 1989, prima della semifinale di Coppa

segue

OM

d'Inghilterra. Finalmente, nel 1990, il Taylor Report, il dossier del giudice Taylor sulla situazione degli stadi, impose ai club delle due prime divisioni l'ammodernamento e il passaggio dai posti in piedi ai seggiolini. Nel frattempo, un profondo lavoro di repressione e (soprattutto) prevenzione cercava di frenare il fenomeno della violenza: all'interno degli stadi il livello di sicurezza è adesso altissimo, e lo testimonia la presenza massiccia di donne e bambini.

CONNOTAZIONE. Tutto questo non sarebbe potuto avvenire senza, però, un processo di accettazione sociale del calcio che nessuna delle analisi proposte in questi giorni ha sottolineato: visto da sempre come lo sport del proletariato, dei tifosi con coppola e sciarpina prima, con tatuaggio e maglietta dopo, adesso ha cambiato in gran parte la propria connotazione. La puzza sotto il naso con cui Margaret Thatcher guardava a chi si interessava di calcio non c'è più. In questo fenomeno, fondamentali sono stati dei... giornalini, ovvero le fanzines dei tifosi, e un libro, "Fever Pitch", scritto da Nick Hornby e vincitore nel 1992 del Booker Prize, il premio più prestigioso della letteratura contemporanea britannica. In esso, l'autore, gran tifoso dell'Arsenal, raccontava le diverse fasi della propria vita parallelamente alla storia della passione per i Gunners. Fu la scintilla, anche se lo stesso Hornby con modestia nega di avere avuto un impatto così forte: l'opinione pubblica capì che non era necessario essere dei bruti per mettere piede in uno stadio; la cultura sportiva, da sempre presente nell'animo anglosassone, riemerse, le librerie cominciarono a riempirsi di volumi che raccontavano il calcio.

A fianco, il catalogo del Tottenham. Nella pagina accanto, Anfield Road: solo posti a sedere anche sul famoso Kop

MODA. Andare allo stadio, adesso, è di moda. Ecco perché imprenditori e industriali ricchissimi come Jack Walker (Blackburn), John Hall (Newcastle), Matthew Harding (Chelsea, in lite perenne con il presidente Ken Bates), Alan Sugar (Tottenham), Steve Gibson (Middlesbrough) non hanno avuto esitazioni ad investire nel calcio. E l'arrivo dei Vialli, dei Di Matteo, dei Ravanelli, dei Begkamp viene abbondantemente ripagato in termini di audience, di opportunità pub-

Il supercontratto con il gruppo Sky

Una Tv tutta d'oro

A inizio giugno, la Premiership ha avuto la conferma della propria ricchezza. Al termine di due giornate di colloqui segretissimi in un hotel di Coventry di cui erano state prenotate tutte le stanze, al fine di impedire l'accesso a giornalisti travestiti da turisti (a Coventry?), Rick Parry, responsabile esecutivo, ha dato l'annuncio: i diritti televisivi dal 1997-98 al 2000-2001 erano stati assegnati al gruppo Sky per 670 milioni di sterline (oltre 1600 miliardi di lire), che aveva battuto Itv, mentre la Bbc verserà 63 milioni per poter mandare in onda, il sabato sera alle 22,30, il celeberrimo Match of the Day, uno dei programmi storici della televisione inglese. C'è poi la Coppa d'Inghilterra: dal 1997-98 primi diritti alla Itv, secondi a Sky, sintesi alla Bbc, il tutto per 130 milioni di sterline. A beneficiarne non sarà la Premiership come struttura, visto che alla FA Cup partecipano tutte le squadre, ma è evidente che a quelle della élite toccherà la parte più grossa. Nel grande giro anche le formazioni di 2ª, 3ª e 4ª serie: anche qui Sky è entrata in campo, con 125 milioni di sterline in cinque anni che la Lega (ora sponsorizzata Nationwide) distribuirà ai propri club. Lo scorso anno Sky Sports, con i suoi due canali, abbonamento annuo intorno alle 400 sterline (un milioncino di lire, si vedono altri dieci canali di musica e film recenti), mandò in onda 148 partite; nel 1996-97 il numero crescerà e dal venerdì sera (anticipo First Division) al lunedì sera si potranno vedere quattro gare, compresa una scozzese. Tra due anni, poi, verrà spezzato il tradizionale blackout del sabato pomeriggio (niente dirette, con la gente allo stadio) con l'entrata in gioco della pay-per-view.

Fanzines e nuovo tifo

Sorrisi e palloni

Abbiamo già parlato di "Fever Pitch": non è esagerato dire che dal giorno della sua uscita gli esponenti della media borghesia inglese hanno riscoperto il piacere del calcio, o perlomeno non se ne sono più vergognati come avveniva ai tempi del teppismo. Questo, però, non è piaciuto a tutti. Molte fanzines, i giornalini dei tifosi, sono critiche nei confronti di questi convertiti che, dicono, come si sono fatti vivi all'improvviso altrettanto velocemente possono sparire. Non è così, probabilmente, ma questo fa capire quale sia, spesso, l'atteggiamento delle fanzines. Alle quali si deve tantissimo per la diminuzione drastica del teppismo: quando Margaret Thatcher propose anche una schedatura non solo degli hooligans, ma addirittura di tutti i tifosi, cominciarono ad uscire i primi giornalini, venduti fuori dagli stadi, per protestare (con successo). Creando una (ma sì) coscienza, isolando i bruti che di sicuro non spendevano un penny per queste pubblicazioni, la maggioranza dei tifosi ha creato un ambiente più sereno. E nel corso degli anni il numero di fanzines è cresciuto: ogni squadra ne ha almeno due, le big possono contare su quattro-cinque testate, tutte fatte esclusivamente da tifosi. Una di esse, When Saturday Comes, ora è una rivista mensile vera e propria, redatta da gente che sfrutta la propria esperienza di tifosi "militanti" per mettere alla berlina personaggi e tic del mondo del pallone in generale. Quanto alle fanzines delle singole squadre, quando non si cade nel cattivo gusto di alcune vignette, il tema conduttore è la risata su se stessi e sugli avversari e l'autocommiserazione quando gli undici che vanno in campo non fanno il loro dovere.

blicitarie, anche in centri apparentemente minori come Middlesbrough, dove gli abbonamenti già lo scorso anno erano oltre 23.000. Il Liverpool la settimana scorsa ha firmato un contratto di cinque anni con il nuovo sponsor tecnico, la Reebok. Il valore dell'accordo? Venti milioni di sterline (quasi 50 miliardi di lire), che alla Reebok recupereranno entro due stagioni, visto che dal giorno successivo alla firma, il 9 luglio, la nuova maglia dei Reds è in vendita in 45 nazioni diverse.

BORSA. Poi c'è il discorso delle quotazioni in Borsa. In quella ufficiale sono presenti solo tre club, Manchester United, Tottenham Hotspur e Millwall (neoretrocesso in C, valore crollato); Chelsea, Celtic e Preston North End sono nell'Aim, Alternative Investment Market, un mercato più accessibile ma altrettanto prestigioso. La quotazione in sé non porta utili: ma, nelle parole di un broker, Urquhart Stewart, *«più il valore di una squadra dipende dai risultati sul campo, più è instabile l'andamento. Per un club come il Manchester United, che è in pratica un'azienda per lo sport e l'abbigliamento, il prezzo sarà sempre stabile verso l'alto. Solo United, Spurs e ora Chelsea si dimostrano investimenti azzeccati. Nel resto dei casi, uno farebbe meglio a dimostrare il proprio affetto comprandosi una sciarpa, non un'azione».*

LEADER. Ma torniamo al Manchester, società leader del calcio inglese contemporaneo. Le cifre (ufficiose, per ora) parlano di circa 37 miliardi di ricavi lordi per la stagione 1994-95. Ma nel frattempo, stagione '95-96, il merchandising ha garantito quasi 50 miliardi di lire e, il 9 febbraio scorso, è stato firmato il contratto con la Umbro, sponsor tecnico che garantirà 24 miliardi all'anno per i prossimi sei anni. Il valore del club, se dovesse essere messo in vendita, si aggirerebbe oggi sui 500 miliardi. E poi c'è la media-paganti allo stadio, la più alta del Paese: quasi 45.000 spettatori in un impianto che può contenerne 55.000. Ma il nuovo benessere non riguarda solo i ricchi tradizionali: grazie ai soldi della Tv, un club come il Wimbledon, che ha sempre avuto pochissimo pubblico e ha sempre dovuto vendere i giocatori per campare, ha potuto permettersi quest'anno di sborsare 5 miliardi per prelevare il difensore Ben Thatcher dal Millwall.

William Fox

A sinistra, tre fanzines. Dall'alto, "Mission" (West Ham), "The Gooner" (Arsenal) e "When Saturday comes" (senza squadre di riferimento)

Stadi più comodi, ma i biglietti sono più cari

Il prezzo della sicurezza

Prima della riforma Taylor, gli stadi inglesi erano belli ma terribilmente scomodi e antiquati. Il romanticismo è una bella cosa: però non molti sanno che, ai tempi in cui la celebre curva Kop del Liverpool poteva contenere 20.000 tifosi pigiati come sardine, ogni dopogara vedeva 20-30 passaggi al Pronto Soccorso di gente calpestata o spintonata negli spostamenti repentini della massa enorme di persone, alcune delle quali non dovevano neppure muovere i piedi perché letteralmente trasportate avanti e indietro senza volerlo.

Adesso è diverso: gli stadi, spesso con costi enormi supportati in parte dal Football Trust, il Credito Sportivo locale, sono moderni, dotati di soli posti a sedere, coperti, privi di piste d'atletica, praticamente senza recinzioni (estranee alla tradizione inglese) se si eccettuano i tabelloni pubblicitari. Niente piste d'atletica, anche perché gli stadi sono di proprietà delle squadre che li fanno a propria misura. I prezzi dei biglietti sono aumentati a volte del 70% (considerando anche l'inflazione) rispetto agli anni Ottanta: ecco perché molti notano uno spostamento verso l'alto del livello sociale del pubblico, e sospettano che sotto sotto i club di Premiership intendano lusingare questo tipo di tifosi. Ovvero, gente che paga bene, dopo la gara fa un salto al negozio di souvenir e compra sempre qualcosa, e vuole anche qualche opportunità gastronomica negli stand. C'è il lato negativo: meno atmosfera, meno canti, tanto che l'Arsenal e un paio di altri club hanno deciso di riservare un settore a chi vuole tifare come una volta. Stando però seduto, altrimenti gli steward intervengono...

Siamo andati a scoprire il nuovo mon

Contratti miliardari, ma anche affitti astronomici. Gente chic e tifo già alle stelle: ecco come il

Benvenuti in

Chelsea ha cambiato — in meglio — la vita di "Crapa pelata" e di Roberto

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

LONDRA. Primo gol, quante teste "rapate"? Dicono che la nuova scommessa londinese sia questa: bisogna indovinare quanti tifosi del Chelsea si taglieranno i capelli a zero dopo il primo urlo di Vialli. Fantasie e leggende metropolitane, certo, ma il clima è questo. Perché qui, nella zona chic di Londra, l'entusiasmo sta salendo di pari passo con l'ambizione del club che ha acquistato "Crapa pelata" e poi Di Matteo. Due colpi sensazionali, due rinforzi che – luogo comune ma vero – fanno letteralmente sognare. *«Non ho ancora sentito che qualcuno si sia rapato a zero: però sì, metti solo che Gianluca faccia una doppietta alla prima di campionato e vedrai che affari fanno i barbieri...».* A parlare è Gian Enrico Annessa, italianissimo tifoso del Chelsea emigrato a

do di VIALLI e DI MATTEO a Londra

Paradiso

Sopra, il "Chelsea farmers market", ritrovo della Londra bene: ci andranno anche Vialli e Di Matteo?

Londra per lavorare. Lo incontriamo a due passi dallo Stamford Bridge, uno stadio-cantiere in via di ristrutturazione. Da qui parte il nostro viaggio nel nuovo mondo di Gianluca Vialli e Roberto Di Matteo. Un bel mondo.

MAGLIA. I casi sono due: o ti butti subito nel centro di Chelsea o ti dirigi immediatamente allo stadio. Nel primo caso, prendi il metrò e scendi a Sloane Squadre, la piazza dalla quale tutti i giorni passa la bella gente della capitale; nel secondo, fai un po' più di strada e abbandoni l'"underground" a Fulham Road, parte occidentale di Chelsea, sede dello stadio e anche del negozio ufficiale della Gullit-band. Lo *shop* si chiama "Sportsland" (sottotitolo: "the only official club shop") e sorge al numero civico 396. Entriamo. Una commessa, il gestore e altri due venditori ci vengono incontro. Troppa grazia. E appena chiediamo notizie su Vialli, si ferma Mark, facciotta piena, capelli alla moda, maglietta blu del Chelsea addosso. *«Gli acquisti di Vialli e Di Matteo? Sono grandi giocatori, ma sarà difficile vincere il campionato. Secondo me c'è troppa attesa attorno a questa squadra: non vorrei che, aspettandosi tanto, si finisse per restare delusi»*. Ci viene incontro il secondo commesso, Robbie, capelli biondi e orecchino vistoso. *«Vialli dovrà giocare al fianco di Spencer e dovrà fare tutti quei gol che ci sono mancati lo scorso anno. L'ideale, però, sarebbe che in campo ci fosse anche Hughes, un attaccante fortissimo, ma lui e Vialli sono troppo simili per completarsi»*.

Entra tanta gente, allo "Sportsland": quasi tutti chiedono le maglie di Gullit e di Vialli. *«Da quando*

segue

Gianluca ha firmato, c'è stata un'autentica invasione di fans e soprattutto di turisti italiani. Quale maglia è andata per la maggiore? Quella da gioco, costa 45 sterline. La vuoi?». Ma sì, va'. Meno cara, ma anche meno "ufficiale", la polo bianca di Vialli: numero nove blu sulla schiena con stampato il suo nome; manica destra e manica sinistra (tanto per non perdere l'abitudine) con la scritta "9 - Vialli". Costo, 22 sterline. È già pronto lo stesso stock per Di Matteo. *«Meno male che sono stati acquistati giocatori così importanti»* dice Mark. Perché, la squadra era debole? *«No, perché le vendite sono aumentate da così a così in pochissimo tempo».* Ma è vero che sono state vendute 12.000 T-shirt di Vialli in pochi giorni? *«È esagerato: diciamo oltre un migliaio».* Vai col business, comunque.

VILLAGE. Il negozio è a duepassi-due dallo Stamford Bridge. Giri l'angolo ed entri nella zona dello stadio. Oggi è un cantiere. Il presidente Ken Bates, 64 anni e miliardi a palate raccolti con un impero basato su immobili e autostrade, ha deciso di costruire il "Chelsea-village" che porterà non solo la capienza dello stadio da trentaduemila posti a quasi sessantamila, ma anche un vero e proprio villaggio comprendente negozi, alberghi e case extralusso. Tempo previsto per ultimare il tutto? *«Diciamo cinque anni, o forse sei: però verrà costruito un grande villaggio, una cosa meravigliosa».* A parlare è Gary Staker, addetto allo spogliatoio del Chelsea. Sarà lui, l'unico che parla italiano, ad occuparsi di Vialli fuori dal campo. Scende dagli uffici della sede (quarto piano) e viene a chiacchierare. Poco, perché ne ha pochissima voglia, ma lo fa. *«Sono convinto che potremo vincere la Premier League».* Scontato, poi? *«Ho saputo che Vialli è capace di essere un vero leader: lo sarà anche qui, non appena imparerà bene l'inglese».* Va beh... Nella sala d'aspetto del Chelsea c'è il modellino del futuro "village": un progetto mastodontico, chissà se Vialli (contratto triennale) lo vedrà ultimato. *«Nel frattempo»* riprende Gary *«monteremo una tribunetta di fortuna per i primi mesi di campionato».*

SAN LUCA. Usciamo dal villaggio (per ora virtuale) e ci incamminiamo verso il centro attraversando Sloane Square (bella gente!) e poi Kings Road: è qui che ci sono due ri-

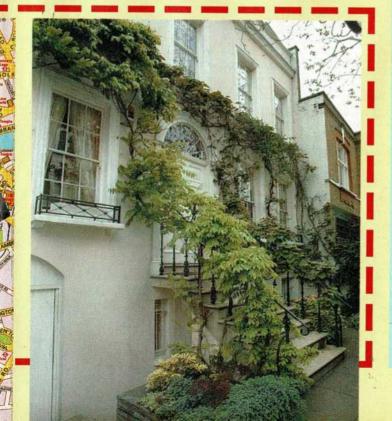
segue

Cercasi casa...

Qualcuno si lamenta degli affitti in Italia? Molti, certo, però state a sentire su che prezzi viaggiano le case a Londra. Dunque, la domanda d'origine è questa: dove andranno ad abitare Vialli (che avrà una Rover con autista) e Di Matteo? Risposta: per i primi tempi sceglieranno l'albergo, in attesa di trovare una casa il più possibile lontana dal caos e da cifre d'affitto astronomiche. La scelta deriva appunto dai prezzi richiesti per una dimora più che dignitosa. A Chelsea, quartiere chic, si va dalle 2.000 sterline di affitto per una settimana (totale, più di quattro milioni!) ai 300 milioni per un anno. Roba da straricchi. Vialli avrebbe intenzione di allontanarsi dal traffico cittadino: se all'inizio si era parlato di Kings Road (la via principale di Chelsea) o addirittura della più centrale Oxford Street, alla fine dovrebbe avverarsi la scelta (momentanea) dell'hotel di lusso. A consigliare Vialli è stato Boris Becker, spesso ospite di quell'albergo (il Forum Hotel?) per il torneo di Wimbledon. Poi, con calma, Gianluca e Di Matteo troveranno una sistemazione, forse nel vicino quartiere di Belgrave: per l'astronomico affitto, ci sarà comunque un contributo finanziario da parte del Chelsea, che pagherà parte della rata mensile. Beati loro...

Tutto quanto fa Chelsea F.C.

Si tifa sulle note di Phil Collins

Sono già al lavoro, Vialli e Di Matteo. Tutti in ritiro a sudare con Gullit e compagni. Il campionato inizia fra un mese: esordio il 17 agosto sul campo del Southampton, e questo ricco quartiere di Londra freme già. Perché c'è da conquistare il secondo scudetto della storia: il primo risale al 1955, un grande traguardo al quale si sono aggiunti una Coppa d'Inghilterra (1970), una Coppa di Lega (1965) e una Coppa delle Coppe datata 1971. Poco, per una squadra di un quartiere facoltoso; anche se i grandi acquisti degli ultimi due anni (da Gullit in poi, per intenderci) hanno allargato le ambizioni di Ken Bates, presidente danaroso e intraprendente. La società del Chelsea fa capo anche a Matthew Harding (altro miliardario proprietario di azioni del club e in disaccordo con Bates), mentre il general manager è Colin Hutchinson, abilissimo negli acquisti del terzetto meraviglia Gullit-Vialli-Di Matteo.

Breve viaggio nel cuore di Chelsea. Sopra, da sinistra, una veduta di Sloane Square e il ristorante "Henry J. Beans" su Kings Road, meta dei giocatori del Chelsea. A sinistra, il Caffè "Picasso": Gullit ci va spesso. Sotto, l'ex casa di Hoddle, di proprietà del Chelsea: ci andrà a vivere Vialli o Di Matteo?

TIFOSI. La squadra giocherà con un 4-4-2 classico (vedere sotto); a tifare ci saranno (impegni permettendo) diversi "vip". Il Chelsea vanta sostenitori come John Major (attuale primo ministro britannico), l'ex olimpionico del mezzofondo, ora deputato, Sebastian Coe, il cantante dei Genesis Phil Collins, il chitarrista Brian Adams e Damon Abarn, leader dei "Blur", uno dei complessi più acclamati del nuovo "Brit-pop". Insomma, a Chelsea c'è bella gente. E ora, per allietarla, anche una bella squadra.

storanti fra i più frequentati dai giocatori del Chelsea. Vi apprestate a fare un salto a Londra e volete incontrare Vialli, Di Matteo, Gullit e gli altri? Recatevi al Caffé Picasso, al Santini oppure all' Henry J. Beans. L'incontro celebre è praticamente assicurato. Ci guida fra la bella gente Gian Enrico: lui conosce tutto. Tifosissimo del Chelsea, si fa portavoce dei pensieri suoi e della gente londinese affezionata ai "blu" di Gullit. *«Sono stracontento dell'arrivo di Vialli e di Di Matteo, ma secondo me ci voleva un Maldini in difesa»*. Spara grosso, Enrico. *«Sì, perché se dal centrocampo in su siamo forti, nutro dei dubbi sul reparto difensivo. Mah, speriamo bene»*. Ma la Londra che tifa Chelsea come ha accolto i super acquisti? *«Bene, benissimo, però si ricorda di un particolare negativo riguardante Vialli. Quale? La finale di Wembley col Barcellona, quando giocava nella Sampdoria. Quel giorno, Gianluca venne presentato come il miglior giocatore italiano in assoluto. E non fece vedere nulla. Ecco, gli inglesi hanno in mente quel Vialli: pur essendo convinti delle sue capacità, abbinano quella "figuraccia" all'età e finiscono per scoprirsi scettici.. Io? Sono convinto di una cosa: farà gol subito e diventerà un grande anche qua»*. Già, e se poi avrà bisogno di un aiuto dall'alto gli basterà fare due passi nel cuore di Chelsea. Sapete, infatti, come si chiama la parrocchia del quartiere? Saint Luke, ovvero San Luca. Più "protetto" di così...

Matteo Dalla Vite

Tutti i sogni e le speranze del nuovo VIALLI

Italia, ti mancherò!

di **Costanzo Spineo**

Cosa porta uno sportivo verso il successo? Quali sono i fattori determinanti per raggiungere i più prestigiosi obiettivi? Gianluca Vialli è categorico, preciso. «*Fatica, sofferenza, sacrificio quotidiano, attenzione a non sbagliare una mossa. E poi personalità, forte personalità*». Quella personalità che lo spinge ad affrontare per tre anni il campionato inglese, dopo il trionfo in Coppa dei Campioni con la maglia della Juventus. «*Acqua passata*» sentenzia Vialli. «*Non voglio parlare di Juventus, di Sacchi e di altre fesserie del genere. Adesso sono un protagonista del campionato inglese, rispondo solamente sul Chelsea e sui miei futuri compagni di squadra. Di Matteo? Una sua scelta, sono strafelice che giochi alle mie spalle, sarà una pedina importante nello scacchiere che ha in mente Ruud Gullit. Il calcio inglese è appassionante, seducente, credo che mi troverò bene a Londra, una città cosmopolita, di grande respiro e fascino. Non mi mancherete voi giornalisti, sempre a caccia di "sgub", come direbbe Biscardi, di notizie sensazionali. Vi manca il senso dell'equilibrio, la serenità. Come farete senza Vialli, che ogni tanto vi faceva sparare un titolo a nove colonne? A Londra studierò, mi applicherà a fondo per imparare subito la lingua e per capire la mentalità, il gioco degli avversari. Conto di realizzare tanti gol, non vado mica a fare il turista*». La nuova avventura lo affascina, si intuisce subito. Vialli – che sogna di tornare in Italia da dirigente («*Vorrei che Agnelli mi chiamasse per farmi diventare il suo Boniperti*») – come si integrerà nel mondo calcistico? «*Sarà fondamentale l'entusiasmo che avrò nel calcare i verdi campi degli stadi inglesi. Non mi sono imborghesito, chiariamo subito questo aspetto della mia scelta di vita. I soldi sono importanti, ma nello sport contano fino ad un certo punto; se non hai i giusti stimoli, rimani al palo, sparisci presto dalla circolazione. Io ho intenzione di divertirmi e divertire la gente ancora per alcuni anni, prima di rientrare in Italia. Restare nel calcio? Forse, dipende da come si svilupperanno certe situazioni, da chi comanderà in alcu-*

Tutto quanto fa business

Vuoi diventare membro del club ufficiale delChelsea? Ecco il numero di telefono (0171-385.5545) e il modulo (*a fianco*). Nel frattempo, largo alle T-shirt di Vialli (*sotto*). I prezzi: oltre centomila lire quella ufficiale blu, quasi cinquantacinquemila quella bianca da tempo libero.

45 sterline

22 sterline

CHELSEA FOOTBALL CLUB
Stamford Bridge London SW6 1HS

CLUB MEMBERSHIP APPLICATION FORM
FOR SEASON 1996/97
NEW APPLICATION (ONE FORM PER PERSON)

PLEASE ENCLOSE TWO PASSPORT PHOTOGRAPHS

Any breach of the Club rules resulting in ejection or arrest, whether at home or away, will render membership from Chelsea Football Club WITHOUT COMPENSATION.

MEMBERSHIP DOES NOT GUARANTEE ADMISSION IF THE STADIUM OR A PARTICULA[R] CAPACITY. The closing date for applications is 31st December, 1996.

Chance to take part in Junior Blues' competitions

THE FOLLOWING PRICES INCLUDE POSTAGE AND PACKING

	New Applicat[ion]
UK	
Adult Membership including Senior Citizen	£26
Juvenile	£13
FAMILY MEMBERSHIP	
One adult and one juvenile	£31
Additional adult (Mother / Father ONLY)	£21
EUROPE	
Adult Membership including Senior Citizen	£47
Juvenile	£32
REST OF WORLD	
Adult Membership including Senior Citizen	£71
Juvenile	£54

** Should we appear at Wembley, priority on tickets will be
a) 1995/96 members who have renewed prior to 31.05.96 and issue of such tickets
b) New applicants for 1996/97 will be offered any remaining tickets again in strict

Due simpatiche immagini del primo allenamento "londinese" di Vialli: sopra, trattenuto da Gullit, fa la linguaccia; a fianco, sempre assieme a Ruud, sembra ipnotizzato dal "palloncino": il Chelsea, con loro, sogna

ne società e in Federazione». Nemmeno un piccolo, rapido pronostico sul prossimo campionato di Serie A? «*Le candidate sono le solite, le conoscono tutti gli sportivi, inutile stare a snocciolare i nomi. Personalmente ritengo competitiva l'Inter del mio amico Branca. E anche il Parma: assomiglia alla prima Juve di Lippi*».

A Middlesbrough

Largo ai maniaci di "Rava"

Si aggregherà alla squadra il 21 luglio, in tempo per la tournée in Malesia. È da quel giorno che comincerà la nuova vita di Ravanelli; una vita "piovosa" a quanto pare. La città di Middlesbrough sembra alquanto inospitale: colpa di un grosso polo chimico che spara inquinamento a gogò. Lo stadio, il Riverside, contiene trentamila persone; il "business", come nel caso di Vialli e Di Matteo, è già cominciato: è stata creata una T-shirt che verrà venduta a dieci sterline. La scritta: «I'm a Rav's maniac», sono un maniaco di Ravanelli. Ma è anche pronta la maglia da gioco col suo nome stampato: il numero sarà probabilmente il 28; il costo, circa 100.000 lire. Fabrizio, agli ordini di Bryan Robson, giocherà al fianco dei brasiliani Branco, Emerson e Juninho. Penna bianca, pagato diciotto miliardi, non farà le Coppe Europee. Ma tenterà di migliorare il miglior piazzamento di sempre del club: un terzo posto datato 1914!

A fianco, un londinese legge un giornale con le dichiarazioni di Vialli. Sotto, la Chiesa di San Luca a Chelsea: una bella coincidenza

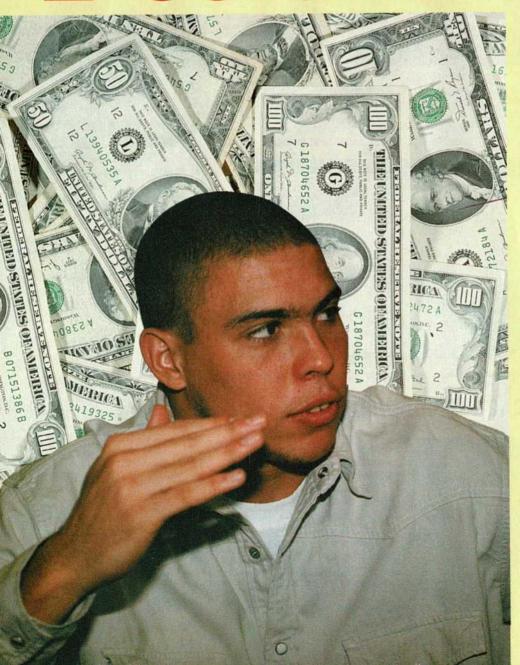
Anche i ricchi piangono

Occhio, perché a Chelsea succedono anche cose spiacevoli. Chiedetelo a Ecclestone ("padrino" della Formula 1) e a sua moglie Slavitza, che una decina di giorni fa, proprio a Chelsea, sono stati picchiati e derubati. Insomma, quartiere chic, ma anche un po'... bronx

3. SPAGNA

Trenta miliardi per portare Ronaldo al Barcellona; il Real Madrid ne ha già spesi 48 per Mijatovic, Suker, Seedorf, Roberto Carlos e Secretario. I club spagnoli hanno davvero perso il senso della misura

di **Francesc J. Gimeno**

L'estate delle

L'accordo fra Barcellona e PSV Eindhoven c'è già: per l'equivalente di 30 miliardi di lire Ronaldo passerà al club catalano. Manca soltanto la firma del calciatore, impegnato ai Giochi di Atlanta, che dovrebbe arrivare entro il 25 luglio. Allora il nuovo record del calciomercato internazionale sarà ufficiale. È questo il colpo più eclatante della folle estate del calcio spagnolo, nel corso della quale sono stati battuti tutti i record.

Soldi, soldi, soldi... I club spagnoli stanno gettando denaro a piene mani sul mercato internazionale. Il nuovo contratto televisivo e la sentenza Bosman hanno spinto le società a polverizzare ogni record precedente. Ronaldo, Mijatovic, Finidi, Suker, Giovanni, Karpin: per ben sei giocatori esteri è stato superato il limite del miliardo di pesetas (12 miliardi di lire), che in precedenza era stato valicato solo dal Barcellona in due occasioni (per Maradona nel 1982 e Ronald Koeman nel 1989). La chiave di tutto è nei soldi intascati dai network Tv. Il contratto globale tra la Lega, il consorzio delle reti private (Forta) e Canal Plus scade tra due anni, ma praticamente tutte le squadre hanno già raggiunto un accordo per il futuro. Le cifre raddoppiano, come minimo. E in molti casi la crescita è del 1000 per cento: il Barcellona e il Real Madrid, con 36 miliardi a testa, sono i club che incasseranno di più.

Nella pagina accanto, Ronaldo, che il Barcellona avrà dal PSV Eindhoven per trenta miliardi, record di tutti i tempi. A sinistra, il montenegrino Predrag Mijatovic. A destra, l'olandese Clarence Seedorf, due degli acquisti boom del Real Madrid

follie

Questa pioggia di denaro, in molti casi, ha determinato la "sindrome del nuovo ricco". Anche se i contratti televisivi hanno una durata minima di sei anni, infatti, molti club hanno già incassato il 50 per cento del compenso globale. E ne hanno già speso una bella fetta sul mercato. Allo stato attuale delle cose, il complesso delle società ha sborsato qualcosa come 180 miliardi di lire nell'acquisto di nuovi giocatori, ovvero la metà di quanto assicurano i diritti Tv per la stagione 1996-97. In pochi hanno optato per la prudenza: si tratta per lo più di club che avevano accumulato pesanti debiti negli ultimi anni, quando il calcio spagnolo non sembrava in grado di uscire dalla recessione.

SANZ. Più di un presidente, invece, è "impazzito". È il caso del madridista Lorenzo Sanz, al quale si può concedere l'unica attenuante dell'ansia di rivalsa dopo una stagione deludente, che ha addirittura escluso la squadra dalle coppe europee. Per realizzare la svolta, il Real ha speso 48 miliardi, 12 in più di quelli che riceve annualmente dalla Tv, malgrado un debito complessivo che supera i 140 miliardi. Da dove vengono tutti questi soldi "freschi" da gettare sul mercato? Semplice: dai nuovi accordi con la Tv. Il primo investimento è stato per Fabio Capello. Malgrado il tecnico fosse in scadenza di contratto con il Milan, per lui e per il suo staff Sanz ha speso una cifra vicina ai 10 miliardi. Poi ci sono i 15 miliardi (più tasse) pagati al Valencia per la rescissione del contratto del montenegrino Predrag Mijatovic, superstar della Liga; i 12 miliardi, fra contanti e giocatori, sborsati al Siviglia per il croato Davor Suker; gli 8 miliardi per l'olandese Clarence Seedorf, i 7 per il brasiliano Roberto Carlos, i 3 e mezzo per il nazionale portoghese Secretario. Il totale in contanti si avvicina ai 48 miliardi. Quattro dei neo-madridisti sono nella top 10 degli acquisti più

Il Top Ten degli acquisti aspettando Ronaldo

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A	COSTO
Predrag MIJATOVIC	A	19-1-1969	Valencia	Real Madrid	17,1
FINIDI George	A	15-4-1971	Ajax	Betis	13,0
Valerij KARPIN	C	2-2-1969	Real Sociedad	Valencia	12,0
GIOVANNI Silva	C	4-2-1972	Santos	Barcellona	12,0
Davor SUKER	A	1-1-1968	Siviglia	Real Madrid	12,0
RIVALDO Ferreira	C	19-4-1972	Palmeiras	La Coruña	12,0
VITOR BAIA	P	15-10-1969	Porto	Barcellona	10,8
Clarence SEEDORF	C	1-4-1976	Sampdoria	Real Madrid	7,8
ROBERTO CARLOS	D	10-4-1973	Inter	Real Madrid	7,2
Radek BEJBL	C	29-9-1972	Slavia Praga	Atlético M.	7,2

N.B.: cifre in miliardi di lire. Dati aggiornati al 14 luglio

segue

cari dell'estate che pubblichiamo a parte.
NUÑEZ. Il Barcellona non poteva restare a guardare e Nuñez con l'affare Ronaldo ha fatto saltare il banco. Dopo il caso Cruijff e la campagna del Real Madrid, la sua popolarità era in netto declino. Con Ronaldo si è rimesso in sella. Quasi tutti i club spagnoli, comunque, hanno messo a segno colpi miliardari. Il rovescio della medaglia è rappresentato dai trasferimenti di giocatori in scadenza di contratto, per i quali ora non si paga alcun indennizzo: è il caso di Blanc, Pizzi e Luis Enrique (rispettivamente dall'Auxerre, dal Tenerife e dal Real Madrid al Barcellona), di Vlaovic (dal Padova al Valencia) e di Borrelli (dal Panathinaikos all'Oviedo).
EXTRACOMUNITARI. Federcalcio e Lega la hanno finalmente trovato un accordo sul tesseramento e l'impiego degli stranieri extracomunitari. Ogni club ne può tesserare fino a un massimo di sei. In campo potranno scenderne fino a un massimo di quattro per gara. In attesa della decisione, Atlético Madrid, Dep. La Coruña e Betis avevano superato il limite poi stabilito. L'Atlético che ne ha sotto contratto nove, tre li dirotterà nella squadra filiale che partecipa al campionato di seconda divisione ma in pratica saranno sempre disponibili. Deportivo e Betis, che ne hanno sette, dovranno invece rinunciare a uno.

Francesc J. Gimeno

I nuovi stranieri in attesa di Ronaldo

GIOCATORE	RUOLO	NAZIONE	PROVENIENZA	CLUB
Radek BEJBL	C	Rep. Ceca	Slavia Praga (Cec)	Atlético Madrid
Bixente LIZARAZU	D	Francia	Bordeaux (Fra)	Athletic Bilbao
Bruno ITHURRIA	A	Francia	Nantes (Fra)	Athletic Bilbao
Laurent BLANC	D	Francia	Auxerre (Fra)	Barcellona
VITOR BAIA	P	Portogallo	Porto (Por)	Barcellona
Emmanuel AMUNIKE	A	Nigeria	Sporting (Por)	Barcellona
GIOVANNI Silva	A	Brasile	Santos (Bra)	Barcellona
Hristo STOICHKOV	A	Bulgaria	Parma	Barcellona
FINIDI George	A	Nigeria	Ajax (Ola)	Betis
Albert NADJ	C	Jugolsvia	Partizan B. (Jug)	Betis
Daniel DUTUEL	C	Francia	Bordeaux (Fra)	Celta
Juan VIEDMA	C	Olanda	NEC (Ola)	Compostela
Goran SAULA	D	Jugoslavia	Vojvodina (Jug)	Compostela
Corentin MARTINS	C	Francia	Auxerre	Dep. La Coruña
Nourredine NAYBET	D	Marocco	Sporting (Por)	Dep. La Coruña
Michaël MADAR	A	Francia	Monaco (Fra)	Dep. La Coruña
Jacques SONGO'O	P	Camerun	Metz (Fra)	Dep. La Coruña
Petr KOUBA	P	Rep. Ceca	Sparta Praga (Cec)	Dep. La Coruña
RIVALDO Ferreira	C	Brasile	Palmeiras (Bra)	Dep. La Coruña
Nenad PRALIJA	C	Croazia	Hajduk (Cro)	Espanyol
Nicolas OUEDEC	A	Francia	Nantes	Espanyol
Flavio MAESTRI	A	Perú	Sp. Cristal (Per)	Hercules
Gaétan HUARD	P	Francia	Bordeaux	Hercules
Peter ARTNER	C	Austria	Salisburgo (Aus)	Hercules
Ricardo CANALS	C	Uruguay	Huracan (Arg)	Logroñes
Ivan ADZIC	C	Jugoslavia	Stella Rossa (Jug)	Logroñes
Jaun José BORELLI	C	Argentina	Panathinaikos (Gre)	Oviedo
Matias BISCAY	C	Argentina	River Plate (Arg)	Oviedo
Carlos SECRETARIO	D	Portogallo	Porto (Por)	Real Madrid
Clarence SEEDORF	C	Olanda	Sampdoria (Ita)	Real Madrid
ROBERTO CARLOS	D	Brasile	Inter (Ita)	Real Madrid
Darko KOVACEVIC	A	Jugoslavia	Sheffield W. (Ing)	Real Sociedad
Vladislav RADIMOV	C	Russia	CSKA Mosca (Rus)	Saragozza
Vasili TSARTAS	A	Grecia	AEK Atene (Gre)	Siviglia
Mirsad HIBIC	D	Croazia	Hajduk (Cro)	Siviglia
Ivica MORNAR	A	Croazia	Hajduk (Cro)	Siviglia
Oliver NEUVILLE	A	Svizzera	Servette (Svi)	Tenerife
Francisco ROJAS	D	Cile	Colo Colo (Cil)	Tenerife
Pablo Ariel PAZ	A	Argentina	Banfield (Arg)	Tenerife
Bengt ANDERSSON	P	Svezia	Orgryte (Sve)	Tenerife
Claudio J. LOPEZ	A	Argentina	Racing (Arg)	Valencia
Goran VLAOVIC	A	Croazia	Padova (Ita)	Valencia
ROMARIO De Souza	A	Brasile	Flamengo (Bra)	Valencia
Harold LOZANO	C	Colombia	America Cali (Col)	Valladolid

Dati aggiornati al 14 luglio

Capello insieme a Sanz, presidente del Real Madrid

Ma Capello al Real Madrid non può fallire

Non più di 500 milioni di pesetas (6 miliardi di lire): ecco la cifra che il Real Madrid era disposto a spendere per Karembeu. Ma la Sampdoria chiedeva di più. Il Real ha così cambiato direzione e per la metà (250 milioni di pesetas) si è assicurato Secretario dal Porto. La cifra, relativamente bassa, è stata determinata dalla clausola di rescissione del contratto fra il giocatore e il club. Un colpo doppio, per il denaro risparmiato e perché Secretario stava per finire al Barcellona. Secretario, 26 anni lo scorso 12 maggio, sarà legato alle "meringhe" fino al 30 giugno del 2000 e guadagnerà due miliardi di pesetas. Con quest'ultimo acquisto la squadra di Capello è praticamente fatta.
Nella prossima stagione il Real, fuori dalle coppe europee, avrà un unico obiettivo: il campionato. Capello non potrà fallire. Sanz gli ha messo a disposizione un organico eccezionale. In attacco il tecnico friulano potrà contare su un trio da favola, con il confermato Raúl e i nuovi Suker e Mijatovic. Soprattutto quest'ultimo è particolarmente atteso dopo quanto ha saputo fare al Valencia. Si tratta di un trequartista dal gol facile (nell'ultimo torneo ne ha segnati 28). Mijatovic avrà il numero 8, quello di Michel (che ha deciso di concludere la carriera in Messico), e giocherà dietro a Raúl e Suker, con il quale non dovrebbe avere problemi d'intesa: i due facevano parte della Jugoslavia juniores che nell'87 in Cile diventò campione del mondo. Questo attacco delle meraviglie dovrà essere adeguatamente supportato da centrocampo e difesa. Viste le caratteristiche dei laterali Secretario e Roberto Carlos, non è improbabile che Capello giochi con tre centrali, Hierro o Sanchis libero, Alkorta e Garcia Calvo stopper, davanti al portiere Cañizares. Per quanto riguarda la linea mediana, a ridosso di Mijatovic ci saranno Seedorf e Redondo. Oppure Hierro, se non sarà impiegato da libero, o il più offensivo Amavisca.

di **Giorgio Tosatti**

Turbolenze in panchina

È presto per dare un giudizio sulla nuova stagione calcistica, ma si possono fare alcune prime valutazioni. La più immediata riguarda i poderosi cambiamenti cui andiamo incontro in ogni settore: da quello federale a quello tecnico. Andiamo con ordine. Ci sono ben otto allenatori nuovi: tre (Tabarez Ancelotti e Bianchi) guidano squadre da scudetto; due (Simoni e Perez) clubs da media classifica; due (Lucescu e Cagni) prendono in pugno delle neo-promosse; uno (Mutti) piloterà il Piacenza verso il traguardo-salvezza. Alcuni di loro affrontano per la prima volta certe esperienze. Bianchi e Perez debuttano nel calcio italiano; Tabarez passa dal Cagliari e da un anno d'inattività al Milan, vincitore di quattro scudetti negli ultimi cinque anni: ha condotto nazionali e grandi clubs in Sudamerica, ma non s'è trovato mai al comando di una simile armata. Ancelotti fa l'esordio in A ed in club da scudetto. Simoni dopo una lontana e sfortunata esperienza romana si confronta con la passione e le attese di una grande città come Napoli. Cagni abbandona il porto conosciuto e sicuro di Piacenza per veleggiare in mare aperto. Mutti mette piede nel massimo campionato. Non v'è dubbio che in qualche misura queste situazioni incideranno sul campionato, specie se gli inizi dovessero essere deludenti per qualcuno. Non dimentichiamoci che il popolo milanista non ha gradito il divorzio con Capello; che molti tifosi della Roma rimpiangono Mazzone; che il tempo potrebbe ingigantire il ricordo di Scala, ancora sul libro paga del Parma. Considerando il numero e la qualità di tecnici liberi o ingaggiabili (cominciando da Sacchi che potrebbe risolvere così, elegantemente, i propri problemi) prevedo una forte instabilità sulle panchine, specie quelle più illustri.

Il che riguarda anche i tecnici rimasti al loro posto ma alle prese con squadre molto cambiate. La Juve, per esempio, ha letteralmente sconvolto la sua inquadratura. La partenza di Vialli, Ravanelli e Sousa non ha solo un'importanza tecnica enorme considerando che i ritorni difensivi dei due Rambo e lo straordinario lavoro di cucina del centrocampista eran state le armi con cui fu conquistato lo scudetto. Anche nella scorsa stagione Vialli (nelle semifinali col Nantes) e Ravanelli (gol con l'Ajax) erano stati decisivi per vincere la CDC. Al di là di questi aspetti, la loro cessione determina cambiamenti più profondi come ha osservato Vialli. Perché loro, Vierchowod, Marocchi e Carrera erano fra i pilastri di un gruppo coeso e caratterialmente solido, duro. Alla Juve viene meno una parte importante della sua anima, l'aspetto fondamentale di ogni squadra. Lo spirito di corpo, la capacità guerriera contano più di qualsiasi altra cosa: modulo, schemi, valori individuali, preparazione ecc. I nuovi arrivati sapranno sostituirli sotto questo punto di vista? Faranno gruppo? Saranno dei leaders o accetteranno la leadersheap di Ferrara e degli altri?

Ancelotti con Pedraneschi, presidente del Parma

Non parliamo dell'Inter letteralmente ricostruita, con profonde innovazioni in tutti i reparti. Non sarà semplice assemblare tanta gente di estrazione diversissima. L'organico è da scudetto, ma fondere tante individualità in una squadra rappresenta un bel problema: guai se ad Hodgson venisse messa troppa fretta, complicandogli un lavoro più complesso. Sotto questo aspetto dovrebbe correre meno rischi Ancelotti perché il Parma ha cambiato così tanto che nessuno può, oggettivamente, pretendere da lui l'immediata quadratura del cerchio. Mi dicono mirabilie di Crespo, le cui caratteristiche (gioca più di agilità che di potenza) non si sposerebbero in modo ottimale con le attitudini di Chiesa e Zola, difficili da far convivere. Mancherebbe un Casiraghi per intenderci. Gli emiliani rappresentano un laboratorio interessantissimo: tentano una nuova strada con un tecnico di grande avvenire, talenti formidabili, un calcio diverso da quello di Scala. Van seguiti con molta simpatia ed attenzione: ma quanto tempo ci vorrà per diventare una squadra?

Rivoluzionata anche la Lazio. Da un punto di vista dovrebbe rimetterci avendo perso pezzi di grande valore a mio avviso non completamente rimpiazzati. Da un altro potrebbe giovarsene perché i nuovi avranno con Zeman un rapporto meno conflittuale di quelli andati via per incompatibilità con lui. Ma rimettere insieme un centrocampo come il precedente sarà quasi impossibile; ho dei dubbi anche sulla coabitazione Signori-Protti: mi sembrano troppo simili.

Hanno cambiano poco Milan, Fiorentina e Roma pur arricchendosi. Ciò dovrebbe aiutarle, specie in partenza, rispetto alle altre candidate al titolo. Ad occhio e croce i campioni mi sembrano rinforzatissimi; oltre ai nuovi arrivati hanno anche un Boban in più, non essendoci più limiti di utilizzo. I viola non dipendono più solo da Batistuta in zona-gol; la Roma ha una scelta di attaccanti di livello mondiale. Non mi stupirei se fra tre mesi buona parte degli stranieri scriteriatamente importati dai nostri clubs finissero in panchina e in tribuna. Certo sul campionato incideranno in modo pesante le eliminatorie mondiali (specie quelle dei sudamericani). Se l'Uefa approverà la nuova formula della Coppa Campioni per l'anno prossimo, la lotta per il secondo posto darà nuovo sapore al torneo.

Nel mirino, un posto nella Champions

Fiorenti
delirio vi

foto **Sabe**

Diecimila in delirio, sabato scorso, per il raduno della Fiorentina. E record di abbonamenti: quasi 35.000 tessere per uno stadio da 42.000 posti. Decisamente la squadra viola affronta la nuova stagione col vento in poppa, il vento dell'entusiasmo, il vento del tifo. Che spinge i ragazzi di Ranieri verso traguardi ben più ambiziosi del terzo posto conquistato nello scorso campionato e della Coppa Italia vinta dopo anni di digiuno.

GLI OBIETTIVI. Cecchi Gori punta legittimamente in alto. Chiede di conquistare almeno il secondo posto in campionato, che significherebbe l'ingresso della Fiorentina nella prossima Champions League. Indica la Coppa delle Coppe come possibile obiettivo. «In pratica – ha detto – abbiamo due squadre di spessore, con cui possiamo affrontare al meglio tutti gli impegni».

LA PRUDENZA. È la dote di Claudio Ranieri. Afferma che Milan e Juve sono le favorite per lo scudetto, che l'Inter si è enormemente rafforzata. E la Fiorentina? «Avrà il ruolo di rompiscatole, dovrà confermarsi ad alto livello». In realtà Ranieri sa di avere un'ottima formazione, capace di ogni traguardo.

MERCATO. Nel mirino c'è sempre Mario Stanic, il croato del Bruges. Cecchi Gori è sicuro di poter ingaggiare questo giocatore "in grado di ricoprire tutti i ruoli, come esige il calcio moderno".

SPONSOR. Confermato "Sammontana". Nuovo il fornitore ufficiale: è la toscana "Acqua Panna" che sborserà alla Fiorentina 600 milioni a stagione.

Il ritiro - Fino al 27 luglio a Roccaporena (Perugia); dal 3 al 16 agosto a Reggello (Firenze). □

League

na ola

A fianco, Cecchi Gori e Ranieri. Sotto, Oliveira: ingresso da star. In basso, il gruppone sfoggia eleganza, le tre casacche che verranno usate nel 96-97 e un'idea in testa: il massaggiatore Luciano Dati. Pagina accanto, capitan Batistuta: già concentrato

Carlos Bianchi calamita l'attenzione

Roma con lo stregone

foto **Mezzelani**

La Roma è stata la prima squadra a ritrovarsi, a metà della scorsa settimana. Adesso è a Kapfenberg, in Austria, dove resterà fino all'1agosto. Al raduno, i giallorossi erano stati accolti dal solito generoso entusiasmo dei tifosi, che però non avevano mancato di esporre striscioni per Mazzone e a Giannini.

LE NOVITÀ - Dahlin, Trotta, Bernardini e Tommasi sono i nuovi eroi del popolo romanista. Ma il vero protagonista della scena è Carlos Bianchi, il nuovo mister arrivato dal Velez. Ha introdotto sistemi di allenamento e innovazioni che se non altro tengono in carica: giocatori che scattano trattenuti da corde elastiche, altri che corrono trascinando pneumatici pieni di piombo, corsa a piedi nudi sull'erba per scaricare l'elettricità accumulata. E i numeri: i numeri di maglia li ha già assegnati lui. □

Il gruppone della Roma sfoggia l'elegante divisa da training. A sinistra, Thern e Dahlin. A destra, Carlos Bianchi saluta i tifosi giallorossi. In basso, lo striscione di "rimpianto" verso Giannini e Mazzone, sempre nel cuore dei tifosi

Forse sarà un'aquila il nuovo simbolo

Napoli prende il volo

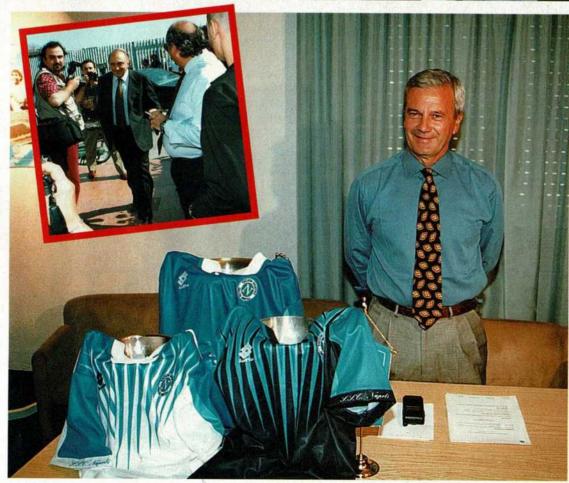
foto **Capozzi**

La squadra di Simoni è stata la seconda a ritrovarsi, dopo la Roma, ed è già al lavoro nel ritiro di Lavarone (Trento). Qui resterà fino al 26 luglio. Dal 3 al 14 agosto il lavoro proseguirà a Gubbio (Perugia). Alla presentazione, avvenuta lo scorso venerdì, Ferlaino ha mostrato serenità e ottimismo nonostante i molti guai che affliggono il Club. Non ultimo la posizione medica di Beto, sottoposto proprio in questi giorni a rigorosissime verifiche.

L'OBIETTIVO - Nessun pronunciamento da parte di Ferlaino. Simoni invece ha detto che questa squadra è sicuramente in grado di fare meglio del decimo posto della passata stagione. Caio, deluso dell'anno perso all'Inter, ha isi é invece detto sicuro di poter raggiungere la zona Uefa.

LA NOVITÀ - Si tratta del nuovo simbolo del Napoli. Ufficialmente deve ancora essere scelto ma Ferlaino ha lasciato intendere che c'è già un orientamento preciso: sarà l'aquila di Federico di Svevia, che con questa insegna distrusse il carroccio della Lega Nord. □

Simoni posa con le nuove maglie del Napoli. Un sorridente Ferlaino ha salutato la squadra nel giorno del raduno. In alto a sinistra, Taglialatela fra Imbriani e Esposito; a destra, Caio fra Milanese e Caccia

Il tecnico della JUVENTUS vuole scudet

Tranquilli, SIAMO

Partiti i pezzi grossi, i tifosi della Signora si chiedono: sarà una squadra competitiva? Marcello **Lippi** calma tutti e racconta...

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

VIAREGGIO. Mister Europa riattacca l'Italia. È lo scudetto il prossimo obiettivo di Marcello Lippi. E lungo la via, tanto per gradire, anche la Coppa Intercontinentale. Chissà se ce la farà. Mister Europa ha voglia di chiacchierare: rintuzza gli attacchi di chi ritiene la Signora indebolita, sparge (e chiede) fiducia nei confronti della dirigenza, parla con chiarezza palesando coerenza e sincerità. Seguiamolo: la nuova Juve è un rebus tutto da decifrare.

Buongiorno, Lippi: lo sa che i tifosi sono un po' preoccupati?

«Io no. Ma perché, poi?».

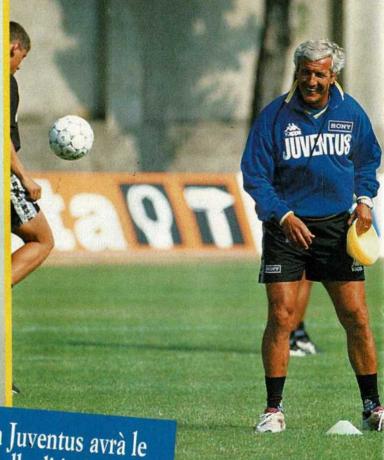
Muscoli, cuore e cervello: la Juve di domani avrà le stesse caratteristiche di quelle passate?

«Non c'è da dubitarne: ogni mossa sul mercato è stata vagliata e studiata. Vuole che le ripeta i successi passati dopo aver venduto alcuni pezzi grossi?».

Lo faccia, per i tifosi...

«Due anni fa abbiamo venduto Möller, Dino Baggio e Julio Cesar: avanti con lo scudetto e la Coppa Italia. Lo scorso anno, saluti a Roby Baggio e Köhler: ed eccoci alla Champions League e alla Supercoppa italiana. Mi sembrano garanzie sufficienti per restare tranquilli, no?».

Ipotizziamo: domani arriva il Manchester United e offre 25 miliardi per Del Piero. Risposta?

«Se vogliamo parlare di Fantacalcio, abbiamo già finito».

> La nuova Juventus avrà le stesse doti di quella di ieri: se ho avallato certe cessioni è perché chi è arrivato vale davvero

Alt: ma Ravanelli, Vialli, Paulo Sousa...

«Luca non c'è più e sappiamo tutti perché. Per quanto riguarda Ravanelli, la società ha ricevuto un'offerta molto importante. Ho avallato la cessione di Fabrizio perché conscio di aver avuto in cambio giocatori di prestigio».

Se lei si fosse opposto, Ravanelli sarebbe rimasto?

«Continuo a dire che chi lo sostituirà sarà all'altezza. Sua e degli altri».

Dubbio collettivo: certe bizze e alcuni gesti hanno "aiutato" le cessioni di Penna Bianca e del portoghese?

«Nel modo più assoluto no. Si è trattato solo di strategie societarie e tecniche condotte all'unisono».

Paulo Sousa sembrava un fenomeno il primo anno e un "ex" il secondo: perché non dargli un'ultima chance?

«Siamo copertissimi, là in mezzo: con Deschamps io mi sento al sicuro. Oltre che con Conte, Di Livio,

to e Coppa Intercontinentale

FORTI!

Lippi, al terzo anno sulla panchina bianconera, sorride: per lui la nuova Juventus è davvero competitiva

Zidane, Tacchinardi, Jugovic e Ametrano».

Peruzzi disse: ***«A forza di vendere i migliori si rischia di non vincere più...».*** **Risposta?**

«Quando l'avrebbe detto? Io non ho letto niente».

Va beh: Lippi è contento?

«Contentissimo».

Nessun dubbio su questa nuova Juve?

«Nemmeno uno: i tifosi devono capire che è stato portato avanti un discorso di ringiovanimento oculatissimo. Gente come Vieri, Amoruso, Zidane, Ametrano, Montero e Iuliano sono ragazzi sotto i venticinque anni. Ovvero, giocatori che proseguono il ciclo avviato due anni fa».

Sarà una Juve diversa, uguale o più forte di quella passata?

«Avrà le stesse caratteristiche».

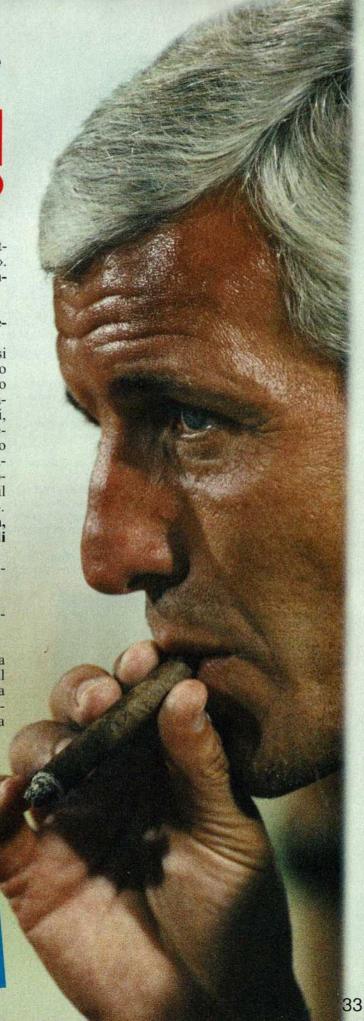
Obiettivo?

«Mi piacerebbe ricominciare da capo».

Ovvero, scudetto...

«Sì, scudetto e poi la Coppa Intercontinentale. Il River Plate? Comincerò a studiarlo a ottobre: oltretutto, tre giorni prima della finale (il 26 novembre, n.d.r.), avremo una gara di Champions League. Della serie, rifiatare è impossibile».

segue

> Zidane è un vero creativo, Boksic riprenderà a segnare, Del Piero tornerà grande. Voglio il top: in Italia e nel mondo

Pole-position per lo scudetto: primo Milan e poi?

«E poi le solite, ma sono sempre gli stessi discorsi. Dico solo che è giusto che il Milan sia favoritissimo, perché ha mentalità, organico super e tutto per poter trionfare».

Voi non siete da prima fila?

«Entriamo sempre nel terreno del Fantacalcio: le griglie iniziali non contano un bel niente».

Via Vialli: chi sarà il capitano?

«Ci sono quattro giocatori che hanno qualità morali e carisma sufficienti per diventare leader. I nomi? Conte, Deschamps, Peruzzi e Ferrara. Sarà lo spogliatoio a scegliere, come è successo con Gianluca».

Già, Vialli mancherà più fuori o dentro il campo?

«Ovunque».

Scendiamo nei particolari: cosa si aspetta da Boksic?

«Che faccia il... marsigliese».

Ma allora, all'Olympique, c'era Völler al suo fianco...

«Vero, e oggi avrà gente allo stesso livello. Per me si tratta di un giocatore che svaria e apre spazi come pochi».

La Juve che non vedremo più

Marcello Lippi aiuta Ravanelli ad alzarsi e, nel riquadro, confabula con Vialli: la nuova Juventus saprà fare a meno dei due protagonisti (assieme a Paulo Sousa) dello scudetto?

A Marsiglia fece un mare di gol: da quando è in Italia, invece...

«Vedrete, tornerà a segnare. E ad aprire varchi per chi s'inserirà».

Quattro-tre-tre o quattro-quattro-due?

«Direi il tridente: assieme a Alen e Del Piero potrò studiare se mettere Vieri, ragazzo di potenza e progressione, Amoruso, tecnica da vendere, o Padovano, di cui molti dimenticano la validità tecnica e caratteriale».

Ci definisce Zidane?

«È un centrocampista avanzato, che ha grosse attitudini da interno. Non è una mezza punta come molti asseriscono».

Ma è bravo davvero o è quello visto all'Europeo e "punzecchiato" da Agnelli?

«Ricordiamoci che ha giocato l'Intertoto col Bordeaux e che ha fatto l'Europeo dopo un incidente stradale abbastanza serio. Era stanco, tutto qui».

La sua migliore qualità?

«La creatività».

Per Del Piero cosa bisogna fare?

«Aveva solo bisogno di staccare la spina: lo avremo più forte di prima ».

Tacchinardi lo vedremo più a centrocampo o in difesa?

«Potrà essere un Sammer: classe e disinvoltura al servizio dei due ruoli».

Parliamo di Montero?

«È un giocatore vero, dotato di temperamento, tecnica sopraffina e di un grande calcio da fermo: con lui e gli altri in difesa mi sento a posto».

Lippi, il calcio sta cambiando: in meglio o in peggio?

«In meglio».

Il motivo?

«Tutte le squadre sono molto più organizzate e si è soprattutto avvertita una evoluzione del calciatore».

In che senso?

«Oggi c'è il giocatore di minor nome che va a completare l'organico, che va a posizionarsi in un ruolo preciso esaltando il collettivo, la coralità. E questo, mi creda, è molto importante».

Il miglior acquisto in assoluto?

«Chiesa».

Il miglior straniero arrivato?

«Credo Djorkaeff. Ma anche Thuram è un bell' acquisto».

Zidane dove lo mettiamo?

«Credevo dovessimo parlare degli altri... Comunque, tutti i francesi hanno una forza caratteriale enorme e uno spiccatissimo senso tattico».

La peggior perdita per il calcio italiano?

«Vialli, non ho dubbi».

Se lei fosse stato libero, sarebbe andato all'estero?

«Forse, ma chi va all'estero lo fa perché, per forza o scelta, non ha la possibilità di allenare una grande squadra in Italia».

E l'invasione dei tecnici stranieri?

«Un ripiego: perché se é vero che Cagliari e Roma hanno preso Perez e Bianchi, è altrettanto vero che prima di loro erano stati contattati i vari Ulivieri, Mazzone, Capello e Ranieri. E allora...».

Lippi ha un contratto fino al...?

«Giugno '97».

E cosa farà da grande?

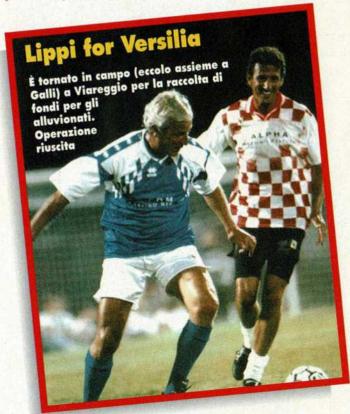
«L'allenatore della Juve».

E della Nazionale...?

«Continuiamo a vincere, poi si vedrà».

Matteo Dalla Vite

Lippi for Versilia

È tornato in campo (eccolo assieme a Galli) a Viareggio per la raccolta di fondi per gli alluvionati. Operazione riuscita

Montero ritrova Lippi: «Ha sempre creduto in me»

Libero di stupirvi

«Finalmente giocherò a grandi livelli» dice il difensore uruguaiano, che ringrazia la Juve per la fiducia. «Qui mi hanno fatto sentire uno di loro»

di **Marco Bucarelli**

BERGAMO. La timidezza a volte gioca dei brutti scherzi: ti fa passare per scontroso o superbo anche se poi nella realtà sei l'esatto contrario. Ne sa qualcosa Paolo Montero, il neo acquisto della Juventus. Per lui, arrivato giovanissimo in Italia dall'Uruguay (dove giocava nel Peñarol), quelli di Bergamo sono stati quattro anni vissuti intensamente. Ricchi di gioia ma anche di delusione e amarezza. Il primo anno emozionante e intenso sotto la guida di Lippi, che adesso ritroverà a Torino, scoprendo i primi lati, quelli belli, del calcio italiano. Nel secondo, le prime amarezze e una retrocessione che gli ha fatto invece conoscere i brutti momenti della contestazione. Infine, l'anno della rivincita e subito dopo quello del definitivo apprezzamento e del rispetto non solo da parte della tifoseria, ma anche della critica.

Certo, non è stato facile per Montero riuscire a dimostrare tutto il suo valore, in particolare quando nessuno è disposto a perdonarti il pur minimo errore. Ed è proprio per questo che l'essere approdato in una grande squadra come la Juventus, è un merito da dividere se non proprio solo con se stesso, comunque con poche persone. «*Sto vivendo e ho vissuto delle grandi emozioni*» commenta Paolo Montero. «*Forse ho avuto fortuna, mi è andata bene. Sono grato alla Juventus perché potrò giocare per dei grandi obiettivi, anche se prima dovrò trovare un posto da titolare e non sarà facile con i tanti giocatori che ci sono. Un grazie lo devo anche all'Atalanta che ha rischiato su di me prendendomi molto giovane, quando nessuno mi conosceva*».

Montero con Bettega nel giorno della presentazione

La carriera

È nato a Montevideo (Uruguay) il 3-9-1971
Difensore, m 1,79, kg 73

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990	Peñarol	A	14	—
1991	Peñarol	A	20	1
1992-93	Atalanta	A	27	2
1993-94	Atalanta	A	30	—
1994-95	Atalanta	B	34	2
1995-96	Atalanta	A	23	—
1996-97	Juventus	A		

LIPPI. Già, perché allora parlando di Montero non si pensava certo a Paolo bensì a papà Julio, nazionale uruguaiano ai mondiali del 1970 e del 1974. Eppure, proprio Marcello Lippi gli diede subito fiducia per primo, tanto da mandarlo in campo per ben 27 volte in quella prima stagione italiana. «*Gli devo molto perché nonostante fossi giovane mi ha sempre sostenuto*» specifica Montero. «*Mondonico? È un grande, veramente. Ha saputo darmi la fiducia necessaria nel momento di maggiore difficoltà della mia carriera*». Mondonico spesso e volentieri negli ultimi due anni si è soffermato a parlare di Montero, elogiandone le qualità, ma soprattutto dichiarando ai quattro venti che lo considerava insostituibile, un vero e proprio punto fermo della squadra. Tant'è che nell'anno della promozione in A Mondonico non lo mandò mai in panchina e neppure lo sostituì una sola volta.

STRISCIONE. Le uniche quattro assenze di Montero, infatti, furono per squalifica. Insomma, poche parole ben calibrate, di quelle che a volte gelano l'interlocutore (come quella volta che rispondendo in diretta Tv a un tifoso che si voleva scusare con lui in quanto autore di uno striscione che a lungo lo aveva invitato dalla curva ad andarsene da Bergamo disse semplicemente «*Bueno, gracie, io non ho rancore, ma non dimentico*»), ma soprattutto fatti. Poi, quel carattere timido fuori dal campo, contrapposto a quello a volte troppo impulsivo in partita, causa di qualche squalifica di troppo.

GIRAUDO. Eppure Montero, capace con le sue qualità tecniche non indifferenti di interpretare con sicurezza il ruolo del libero in chiave moderna, cioè operando spesso come centrocampista aggiunto (l'unico suo difetto è essere troppo dipendente dal piede sinistro), nonostante tutto a Bergamo resterà legato affettivamente. È la città che lo ha fatto conoscere al grande calcio e lui non la vuol cancellare. «*Di Torino per adesso non conosco praticamente nulla. Mi è piaciuto come mi hanno ricevuto i dirigenti, Bettega e Giraudo. Mi hanno fatto sentire subito a mio agio. Cosa mi mancherà di Bergamo? I compagni, gli amici, ma soprattutto vedere lo stadio sempre pieno comunque andassero le cose*».

BOSMAN. Per la Juventus l'ingaggio di Montero si è già rivelato un affare. La dirigenza bianconera grazie a Bosman si è garantito uno dei più forti difensori centrali del campionato a parametro zero, anziché dover versare all'Atalanta i circa otto miliardi previsti. Ancora pochi giorni di vacanza, poi Montero si avvierà per la sua nuova strada calcistica, ripartendo da dove aveva iniziato: sotto la guida di Lippi. Insomma, un ritorno al futuro. □

Milan: con Tabarez, la fantasia

Baggio 2 la vendetta

Il tecnico uruguagio è stato assunto col preciso compito di rifondare una squadra-spettacolo. Gli obiettivi sono scudetto e Champions League. E il recupero pieno di un talento come Roby

di **Lionello Bianchi**

MILANO. I sondaggi dell'estate suonano dolci per il Milan: lo danno sicuro in pole position nella grande corsa verso lo scudetto. Fatti gli scongiuri del caso per questo coro di previsioni favorevoli, il Milan riparte con un condottiero nuovo (Tabarez) al posto del pluridecorato Capello (passato alla guida del mitico Real Madrid) con le carte in regola per onorare al meglio le aspettative di critici e le speranze dei tifosi sparsi per tutta Italia. È la squadra da battere in campionato e in Coppa Campioni (pardon, Champion's League) dove si ritroverà quest'anno con la Juventus.

Resta da vedere che Diavolo sarà. Il suo presidente Silvio Berlusconi auspica di vederlo spumeggiante: *«La missione che abbiamo affidato a Tabarez è di riportare lo spettacolo»*. L'uruguaiano, al quale tocca questo compito, pare l'allenatore più adatto. Nella sua precedente esperienza in Italia, con il Cagliari, aveva fornito un saggio delle sue capacità: con lui in panchina la squadra sarda giunse a sfiorare il traguardo Uefa. Ma quel che più conta, quel Cagliari seppe praticare un gioco bello e piacevole, che colpì molti osservatori.

Uno dei motivi della mancata riconferma di Capello, al quale fu posta all'inizio della passata stagione la clausola capestro (rinnovo del contratto solo in caso di scudetto), è dipeso proprio dall'insoddisfazione del Dottore per il gioco espresso dalla squadra. Più volte Berlusconi ebbe occasione di lamentarsi nelle ultime stagioni commentando le prestazioni, pur vittoriose, della squadra. Nonostante i quattro scudetti in cinque anni, insomma, il modulo Capello non è mai piaciuto ai vertici rossoneri. Ora si punta sulla fantasia di Tabarez. Basterà al tecnico uruguaiano per continuare la serie di successi del suo immediato predecessore? Perché, è chiaro, gli obbiettivi del Milan, favorito principe in campionato e testa di serie in Champion's League, sono quelli di centrare i due traguardi. O perlomeno uno dei due.

TRANSIZIONE. Quella che va a cominciare, nella cornice di Milanello, il centro storico della società rossonera, potrebbe essere una stagione ricca di novità, e Oscar Washington Tabarez, il professore di Montevideo, potrebbe trovarsi a gestire un anno di transizione, tra il vecchio e il nuovo. L'ossatura della squadra è rimasta quella di sempre. Se n'è andato il veterano di mille battaglie gloriose, Donadoni, emigrato negli Usa a giocare nei Metrostars, al suo posto è arrivato Davids, classe 1973, nazionale olandese. Resta il capitano Franco Baresi, che si è proposto di rimanere per almeno una stagione (ma c'è chi assicura che taglierà il traguardo dei trentotto anni in attività). Pensando al futuro, al dopo

Rossoneri all'esame del Trap

Da qui al campionato e alla Champions League il cammino del Milan è denso di appuntamenti. Subito dopo il raduno i rossoneri svolgeranno la preparazione in casa loro, a Milanello. La prima uscita stagionale del Milan versione Tabarez è prevista a Monza contro la squadra locale, il 27 luglio in notturna al Brianteo. Tra il 31 luglio e il 10 agosto i rossoneri saranno impegnati in altri due incontri di rodaggio, uno in Italia e l'altro all'estero. Ma la prima vera vetrina sarà rappresentata dal triangolare di Berlino, trasmesso da Italia 1, con il Bayern Monaco di Trapattoni e il Paris St. Germain di... Weah. Il clou del pre-campionato vedrà i campioni d'Italia affrontare l'Ajax, vice campione europeo, ad Amsterdam il 14 agosto. Una partita, questa, che precederà di pochi giorni il debutto a San Siro, la sera del 21 agosto, contro i campioni europei della Juventus, in palio il trofeo Luigi Berlusconi, il trofeo di famiglia che sta particolarmente a cuore al patron Silvio. Proprio a ridosso della Coppa Italia (24 agosto), è programmata un'altra sfida ufficiale, per la Supercoppa di Lega, avversaria la Fiorentina, a lungo antagonista per lo scudetto nello scorso campionato, finita seconda con pieno merito e poi vincitrice della Coppa Italia. Dopodiché inizieranno gli impegni veri, Coppa Italia, campionato e Champions League.

Baresi, è stato ingaggiato Reiziger, altro tulipano arancione.

Sono arrivati dei comprimari per tener folta la rosa. Ma l'undici base dovrebbe comprendere perlopiù gli anziani. Per cominciare, potrebbe essere l'anno buono per la piena valorizzazione dei talenti Savicevic e Roberto Baggio. Tabarez ha avuto parole di elogio per i due alla vigilia del raduno: *«Campioni come Savicevic e Baggio sono da tenere stretti, mettendoli in condizione di rendere secondo le loro enormi possibilità»*. Un giudizio questo che suona come miele per le orecchie del montenegrino e di Roby, i quali con Capello hanno avuto frequenti motivi di attrito, proprio sul tipo di gioco che il tecnico friulano pretendeva da loro due. Evidente invece che Tabarez parta con la voglia di sfruttare la loro fantasia in un modulo che presuppone agilità di manovra. Uno schema che vedrà alternarsi un 4-3-3 con un 4-2-2. *«Ma in partita si possono trovare diverse soluzioni»* osserva il professore di Montevideo.

L'IMPATTO. Prenotato da un anno da Galliani e dal direttore generale Braida, Oscar Washington Tabarez se n'è rimasto a Montevideo in attesa della chiamata. Quando è stato presentato a Berlusconi che lo ha ricevuto nella villa di Arcore, il primo impatto è stato lusinghiero. Il Dottore lo ha ascoltato, si è congratulato per quel che ha fatto nella sua carriera e alla fine, al momento del congedo, gli ha dato anche dei consigli. Conversando con alcuni giornalisti in un'occasione ufficiale, Berlusconi ha precisato: *«Penso che abbiamo fatto un ottimo investimento con Tabarez, le sue idee sul calcio sono vicine alle mie. È un assertore del calcio spettacolo e ha una mentalità vincente come Sacchi»*.

Dunque, Berlusconi pare convinto di averci azzeccato anche stavolta, dopo aver lanciato Arrigo Sacchi che veniva dal Parma e Capello. Al Milan pensa di poter tenere alto il blasone e di continuare a dominare in Italia e in Europa, ovvero nel mondo, anche se il mercato non è stato pirotecnico. *«Avevamo bisogno di ritocchi e di qualche buon rincalzo, in grado di competere ai massimi livelli, e in questo senso ci siamo mossi»* ha spiegato il dg Ariedo Braida, il vero deus ex machina del Milan.

L'ORGANIZZAZIONE. Abbiamo citato Braida, e questo riporta al discorso dell'organizzazione del Milan. *«Non c'è soltanto la prima squadra nei nostri programmi»* ha affermato appunto il direttore generale. *«Noi ci muoviamo anche nell'ottica di valorizzare i nostri ragazzi, quelli che ci costruiamo. E questo è tanto più importante in quest'epoca in cui non esiste più il vincolo e con l'entrata in vigore della norma Bosman c'è la completa liberalizzazione: non è vero che i vivai non servono. Anzi, sono ancor più da preservare e curare»*. E poi una grande società come il Milan ha doveri anche di immagine, una questione che sta a cuore, non da oggi, al gruppo di Berlusconi. *«Ecco perché»* ha fatto rilevare Braida, *«i nostri giocatori li scegliamo non soltanto per le doti tecniche ma anche umane»*.

Proprio l'organico della società, della segreteria allo staff medico (capo equipe Rodolfo Tavana), è piaciuto a Tabarez che ha voluto conoscere tutti i suoi collaboratori a cominciare dal preparatore atletico (Pincolini, lo stesso che si era portato dal Parma Sacchi) gli allenatori del settore giovanile.

IL VIA. Pronti, via. Dopo il raduno in sede, per gli uomini di Tabarez si comincerà subito a lavorare sui campi di Milanello. Tuttavia, non ci saranno tutti fin dall'inizio. Boban, Desailly e Reiziger, che hanno partecipato agli Europei, si uniranno alla squadra una settimana dopo. Mancherà nella prima fase della preparazione anche Panucci, impegnato con l'Olimpica in America. Nemmeno Dugarry, operato di menisco una decina di giorni fa, potrà partecipare agli allenamenti e alle prime amichevoli stagionali.

Lionello Bianchi

A fianco, l'uruguiano Tabarez, al primo anno sulla panchina del Milan. Sopra, Baggio: per lui sarà una stagione decisiva

Tutti (o quasi) al lavoro per la stagione che parte

Alcune sono già partite per i ritiri estivi, altre lo faranno in questa settimana (l'Udinese sarà l'ultima squadra a ritrovarsi il 25 luglio): per le 18 formazioni di A e le 20 di B si prospettano settimane di intenso lavoro in vista della stagione, che prenderà il via il 24 agosto con il primo turno di Coppa Italia e proseguirà l'8 settembre con la prima giornata di campionato.

IL CALENDARIO DEI RITIRI (Serie A)

Squadra	Ritiro
ATALANTA	14 - 19/7 Vigo di Fassa (TN)
	21 - 27/7 Malles (BZ)
	28/7 - 10/8 Mezzana (TN)
BOLOGNA	18/7 - 12/8 Sestola (MO)
CAGLIARI	20/7 - 13/8 Folgaria (TN)
	17 - 24/8 Norcia (PG)
FIORENTINA	14 - 27/7 Roccaporena (PG)
	3 - 16/8 Reggello (FI)
INTER	18 - 28/7 Sarre (AO)
JUVENTUS	20/7 - 1/8 e 4 - 18/ 8 Chatillon (AO)
LAZIO	20/7 - 13/8 Frantiskovi Lazne (Repubblica Ceca)
MILAN	18/7 - 2/8 Milanello (VA)
NAPOLI	15 - 30/7 Lavarone (TN)
	3 - 14/8 Gubbio (PG)
PARMA	18/7 - 3/8 Baselga di Pinè (TN)
PERUGIA	22/7 - 10/8 Roccaraso (AQ)
PIACENZA	19/7 - 8/8 Serina (BG)
REGGIANA	17 - 27/7 Civago (RE)
	29/7 - 12/8 Piancavallo (PN)
ROMA	12 - 31/7 Kapfenberg (Austria)
SAMPDORIA	16 - 30/7 Cogne (AO)
UDINESE	25/7 - 15/8 Arta Terme (UD)
VERONA	15/7 - 4/8 Pinzolo (TN)
VICENZA	21/7 - 3/8 Enego (VI)
	6 - 20/8 Castelfranco Veneto (TV)

IL CALENDARIO DEI RITIRI (Serie B)

Squadra	Ritiro
BARI	20/7 - 3/8 Mezzano P. (TN)
	3/8 - 14/8 V. Veneto (TV)
BRESCIA	18/7 - 2/8 Molveno (TN)
C. DI SANGRO	25/7 - 13/8 Castel di Sangro (AQ)
CESENA	20/7 - 3/8 Sportilia (FO)
CHIEVÒ	25/7 - 13/8 Ronzone (TN)
COSENZA	21/7 - 12/8 Camigliatello (CS)
CREMONESE	18/7 - 10/8 Spiazzo (TN)
EMPOLI	22/7 - 14/8 Vinci (FI)
FOGGIA	24/7 - 11/8 Campo Tures (BZ)
GENOA	20/7 - 3/8 Cavalese (TN)
LECCE	22/7 - 13/8 Cles (TN) 16/8 - 22/8 Longonegro (PZ)
LUCCHESE	22/7 - 2/8 Avelengo (BZ) 4/8 - 11/8 Monsagrati (LU)
PADOVA	19/7 - 29/7 Badgastein (Austria)
	2/8 -13/8 Soligo (BL)
PALERMO	22/7 - 10/8 Norcia (PG)
PESCARA	22/7 -10/8 Roncegno (TN)
RAVENNA	19/7 - 3/8 Fiumalbo (MO)
REGGINA	20/7 - 3/8 Pieve di Cadore (BL)
	4/8 -13/8 Pieve di Soligo (BL)
SALERNITANA	20/7 - 5/8 Tenna (TN)
	6/8 -14/8 Pescopagano (PZ)
TORINO	20/7 - 28/7 Gubbio (PG)
	30/7 - 7/8 Sommariva Perno (TO)
VENEZIA	24/7 -28/7 Zeman (TV) 29/7 - 11/8 Moena (TN)

Il racconto che fa parlare

Erotic Mister: ecco tre indiziati

Sul tormentone dell'estate il Guerino pubblicò due pagine quattro mesi fa. Oggi tutti hanno fatto... lo scoop. Noi rilanciamo: e se l'autore....

Tutto è cominciato una decina di giorni fa. Prima una notiziola piccola in cui si "svelava" che un allenatore di calcio aveva scritto un racconto erotico per un concorso di letteratura erotica indetto dall'associazione Peter Pan. Poi gli "sgub" e le esclusive a tutta pagina. "Sette", il settimanale del Corriere della Sera, ha pubblicato per intero il famoso racconto e per gentile concessione altri l'hanno ripreso. Intanto si è aperta la caccia all'allenatore che, ovviamente, ha firmato l'opera con lo pseudonimo di "Nereo Pozzo". Il dito si è puntato su Renzo Ulivieri, sanguigno toscano di San Miniato, allenatore del Bologna. Lui si è schernito, ha smentito ma ormai tutti credono che l'autore sia lui.

Il Guerino ha osservato dall'alto la vicenda, con divertimento, e adesso interviene. Se non altro per stabilire una verità. I primi stralci dell'ormai celebre racconto sono stati pubblicati su queste pagine, quattro mesi fa *(vedi riproduzione)*. Per i distratti sintetizziamo il fatto. Mister X assieme ad altri 212 autori ha partecipato al concorso "Porco chi scrive, porco chi legge". Il racconto si intitola "Lo spogliatoio" e non è poi tanto erotico. Anzi, è delicato e ha un finale a sorpresa. C'è la bellissima moglie di un campione che pare insoddisfatta del marito. Così cerca conforto nel giovanissimo talento della squadra. Il mister si fa complice della storia e fa incontrare la bella e la bestiolina. Tutto qui? No, finisce che i due non combinano niente. E niente c'è dentro al racconto in quanto a gridolini, orgasmi travolgenti e altro. C'è invece la messa a nudo di un intreccio di sentimenti veri, già sperimentati davvero nel mondo del calcio. Cioé la bella ragazza che si fa coinvolgere dall'idolo delle folle, lo immagina superuomo (non solo fisicamente) e poi ne è delusa. E allora cerca conforto o vendetta. Non sempre li trova o li cerca davvero: il più delle volte l'avventura diviene occasione di riflessione sulla vita.

Chi ha scritto il racconto ha vissuto in prima persona l'esperienza o quantomeno è a conoscenza di storie similari. Chi è il misterioso allenatore-scrittore? Dicono Ulivieri. Noi lanciamo un altro nome: Giovanni Galeone. Che da giovane era detto "Netzer" (calciatore tedesco) non solo per i capelli lunghi ma anche per quel "quid" che aveva dentro. Un filosofo, uno scrittore potenziale. È lui Nereo Pozzo? Oppure potrebbe essere Bruno Pace, che addirittura è detto "il poeta". Sarà il tormentone dell'estate... □

ZIBALDONE

Spogliatoio a luci rosse

La Gazzetta dello Sport

Un caffè molto dolce

Quel giorno a casa mia...

Renzo Ulivieri, indicato come possibile autore del racconto erotico. Noi segnaliamo anche Bruno Pace e Giovanni Galeone (foto in alto). Qui sopra, le 2 pagine del Guerino n. 13

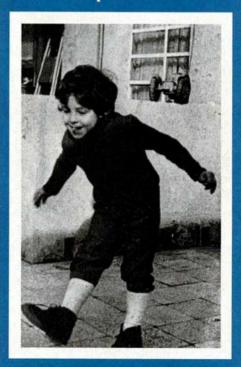
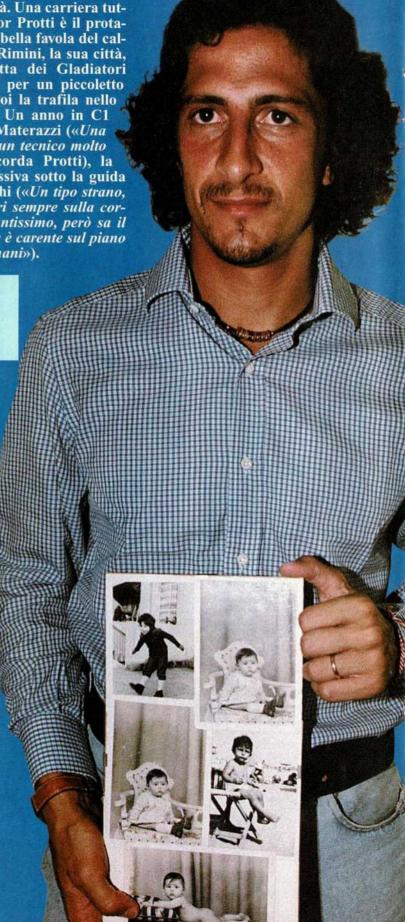
Il nuovo bomber biancoceleste lancia

Qualcosa lo ha già vinto. No, niente classifica cannonieri, nemmeno lo scudetto che i tifosi della Lazio ora gli chiedono. Il primo trionfo di Igor Protti in questa stagione è il torneo di tennis "Costa Smeralda Vip", ottenuto in coppia con Roberto Mancini, candidato qualche mese fa a essere la sua nuova spalla nella Samp. Adriano Panatta, selezionatore della Nazionale italiana di Coppa Davis, è rimasto sorpreso dalle capacità tennistiche di Protti: «*Gioca in modo acrobatico, spettacolare. Peccato sia laziale…*».

Stupire del resto sembra ormai la sua specialità. Una carriera tutta in salita. Igor Protti è il protagonista di una bella favola del calcio. L'inizio a Rimini, la sua città, nella squadretta dei Gladiatori (un paradosso per un piccoletto come lui…), poi la trafila nello stesso Rimini. Un anno in C1 agli ordini di Materazzi («*Una persona seria, un tecnico molto preparato*» ricorda Protti), la stagione successiva sotto la guida di Arrigo Sacchi («*Un tipo strano, tiene i giocatori sempre sulla corda, pretende tantissimo, però sa il fatto suo. Forse è carente sul piano dei rapporti umani*»).

PROTTI

«Zeman? Entrambi sappiamo soffrire. L'obiettivo comune è far grande questa squadra»

di **Costanzo Spineo**

Igor Protti mostra le foto della sua infanzia. A sinistra, il bomber abbozza una... prima giocata. Nella pagina accanto, da sinistra, la prima coppa della vita (conquistata con le giovanili del Rimini) e un'altra immagine col Rimini (foto Rosa)

la sfida: a Roma per consacrarsi fra i grandi del calcio

I primi soldi a Livorno, in C1, dove conosce Patrizia, una splendida ragazza bionda, amica intima di Paola Giampaglia, figlia dell'allenatore in seconda della formazione di casa. Amore, grande amore e matrimonio. A 21 anni Igor Protti è già sposato: «*Felicemente sposato da otto anni. Ho pure un bambino, Nicolas Flavio di 3 anni, e in programma c'è una sorellina: magari nascerà all'ombra del cupolone di San Pietro*».

ZEMAN. Dopo Livorno («*Tre stagioni indimenticabili*» afferma Protti), il trasferimento alla Virescit di Bergamo, sempre in C1. Un anno, poche soddisfazioni, ed ecco il profondo Sud. L'interminabile gavetta nel Messina, tre anni di Serie B con Zeman dietro l'angolo. «*So che Zeman mi faceva seguire da collaboratori di fiducia, gli piaceva il mio gioco ondeggiante su tutto il fronte d'attacco. Ci siamo rincorsi, anzi io l'ho rincorso per diversi anni; adesso che sarà il mio allenatore alla Lazio, confesso di avere qualche piccolo imbarazzo. Lui chiede sempre il massimo, io esco dal campo stremato, non mi tiro mai indietro. Penso che andremo d'accordo, abbiamo lo stesso obiettivo: fare grande la Lazio*».

CONTRATTO. L'interminabile rincorsa verso il successo Igor Protti la comincia comunque a Bari, esattamente un anno fa. In estate resta senza contratto, decidendo di andare comunque in ritiro con la squadra per strappare un contratto. Ma in pochi mesi arriva la consacrazione personale, purtroppo proprio nell'anno della retrocessione della squadra di Vincenzo Matarrese. «*Un presidente inimitabile, una persona squisita, non lo dimenticherò mai. Mi ha trattato come un figlio, per lui non posso che avere riconoscenza*».

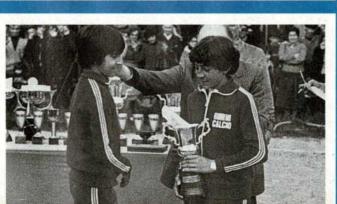
segue

Lazio, eccomi

«Non sono un fenomeno, però sono un campione di costanza. Calciare l'erba dell'Olimpico è un sogno. Con Signori e Casiraghi sarà un attacco-mitraglia...»

Lui e Beppe-gol coppia regina

Quale sarà l'attacco più esplosivo della A? Dando un'occhiata ai gol segnati dagli attaccanti la scorsa stagione non ci sono dubbi: anche Zeman avrà fatto i conti?

LAZIO 48 Protti 24 Signori 24
FIORENTINA 34 Batistuta 19 Oliveira 15
PARMA 32 Chiesa 22 Zola 10
MILAN 18 Weah 11 Baggio 7
JUVE 11 Vieri 7 Boksic 4

A fianco, Igor all'esordio con i Gladiatori: è il secondo in basso da sinistra

Sotto, Protti con la moglie Patrizia (sono sposati da otto anni) e il figlio Nicolas Flavio di tre anni. In basso, il neo-laziale ancora con il figlio: a Roma avrà un fratellino?

La carriera

È nato a Rimini, il 24 settembre 1967
Attaccante, m 1,70, kg 74

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	Rimini	C1	2	–
1984-85	Rimini	C1	5	–
1985-86	Livorno	C1	25	2
1986-87	Livorno	C1	21	1
1987-88	Livorno	C1	29	9
1988-89	Virescit Ber.	C1	31	10
1989-90	Messina	B	35	12
1990-91	Messina	B	35	9
1991-92	Messina	B	35	10
1992-93	Bari	B	33	9
1993-94	Bari	B	18	6
1994-95	Bari	A	28	7
1995-96	Bari	A	33	24
1996-97	Lazio	A		

OLIMPICO. Il Padreterno ha dotato di talento Igor Protti, dentro e fuori il campo. Piccoletto, miope (gioca con le lenti a contatto, ma senza alcun problema), tanta testa, uno spiccato fiuto del gol. Mai una polemica: «*Me le lascio scivolare sulla pelle*». Serio, concentrato come quando c'è da battere un calcio di rigore, Protti nella vita è timido, perennemente con la testa china come quella di chi sembra subire, e invece rimugina per non commettere più gli stessi errori. Porta nella Lazio una valigia piena di ambizioni, più un titolo di capocannoniere: «*Non vedo l'ora di calcare l'erba dello stadio Olimpico, di scaldare i cuori dei tifosi laziali. Spero sia l'inizio di un ciclo fortunato*» dice con l'espressione di chi la sa lunga. Espressione da calciatore maturo, da uomo consapevole. Protti ha lo sguardo meditabondo e divertito, sembra osservare le cose da cento chilometri di distanza e invece è sempre lì, presente, attento a non sbagliare sostantivo, verbo, aggettivo.

FLEMING. Patrizia, la moglie, è bionda, bella, un'esplosione di gioia di vivere. Livornese, ex tennista, ha faccia aperta, allegra. Insieme sono alla ricerca di una buona base logistica romana. «*A me piace la tranquillità, l'Olgiata andrebbe bene, ma Patrizia preferisce l'appartamento in città, zona Fleming*» spiega il neo bomber della Lazio. Indovinate dove abiterà Protti dal prossimo mese di settembre? Collina Fleming, naturalmente.

VIALLI. Protti sa di non essere un fuoriclasse: «*Tecnicamente non lo sono, però sono un campione di costanza, abnegazione, concentrazione. Con Beppe Signori e Casiraghi l'attacco della Lazio sarà una mitragliatrice con tanti colpi da sparare*». A Porto Cervo, durante il torneo di tennis, ha incrociato tanti colleghi, ma più di tutti gli è piaciuto il saluto e l'augurio di Gianluca Vialli. «*Protti è un goleador nato, è esploso tardi perché prima gli mancava un pizzico di cattiveria, di furbizia. Farà bene anche alla Lazio*» ha assicurato il nuovo bomber del Chelsea.

DERBY. Parla poco Igor Protti, ma quando apre bocca gli altri stanno zitti ad ascoltare: «*Il prossimo sarà un campionato bellissimo, aperto a tre soluzioni: Milan, Inter e Lazio. Non vedo protagonista la Juventus, troppi cambiamenti. La Roma? Ho già battuto Annoni a tennis a Porto Cervo, il derby non possiamo proprio perderlo...*».

Costanzo Spineo

palestra annunci

MERCATINO

❑ **CERCO** cartoline o recenti immagini anche aeree dei seguenti stadi: Senayan main (Giacarta-Indonesia), Nassar (Il Cairo-Egitto), Corporation ed Eden Garden (India), Moranbong Pyeong Yong (Corea del Nord), Karachi (Karachi-Pakistan), Tulose (New Orleans-Usa) pagandole L. 10.000 l'una; scambio tre cartoline del Meazza e una dell'Arena con tre cartoline della vostra città.
Michele Tubia, v. Esopo 3, 20128 Milano.

❑ **VENDO** per L. 50.000 annata GS 1993 mancante di sei numeri del periodo estivo; per L. 70.000 annata 94 mancante dei nn° 21 e 30; per L. 80.000 annata 95 mancante dei nn° 10 e 43; tutto in buono stato.
Marco Agnolucci, v. Loccaia 20, 52040 Ciggiano (AR).

❑ **CERCO** ogni tipo di materiale su Usa 94, specie GS ed Hurrà Juventus sulle gare dell'Italia contro Eire, Messico, Norvegia, Nigeria, Spagna ed altre di Olanda, Brasile, Grecia, Argentina; cerco maglia dell'Italia ad Usa 94, taglia XL, possibilmente con n° 10.
Yari Pignotti, v. Bernini 70, 63013 Grottammare (AP).

❑ **CEDO** annate complete Hurrà Juventus, medaglie commemorative delle vittorie bianconere, libri editi dal 1965 in poi, gagliardetti, etc.
Iolanda Raimondi, p.zza Virgilio 4, 90141 Palermo.

❑ **CERCO** il disco o una riproduzione in cassetta o lo spartito della canzone, anni 50, "Va pensiero" di Marletta e Sopranzi.
Salvatore Olivella, v. Nazionale 178, 87027 Paola (CS).

❑ **VENDO** per L. 15.000 + spese cinquanta bustine di figurine da aprire, calcio Flash anni 80-82-84-85-86; per L. 100.000 cinquecento bustine.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

❑ **VENDO** almanacchi calcio Panini dal 1981 al 91 compresi; Autosprint Anno dal 1970 all'83 compresi; Autogare dal 1968 al 73 compresi; Velocità e rally dal 1977 all'81 compresi; Auto Italiana rilegata 1967-68-69.
Mario Bernardini, v. Raffaello Sanzio 1, 13060 Valdengo (BI).

❑ **VENDO** maglie di: Fiorentina, Juve, Napoli, Taranto, Real Madrid, Manchester Utd, Inghilterra per L. 50.000 l'una.
Domenico Ragno, v. Magalotti 22, 28100 Novara.

❑ **ACQUISTO** GS dal n° 1 al n° 25 del 1981 e dal n° 3 al n° 23 del 1987.
Alberto Bonetti, v. Spilimbergo 357, 33035 Martignacco (UD).

❑ **VENDO** 200 poster calcistici; GS a L. 2.000 l'uno: nn° 3-8-23-24/1991, nn° 38-39-40-41-42-47-48-49-50/1992; n° 2-17-21/1993; cerco GS n° 2/1993, n° 33/1994, dal n° 1 al 17 e dal 29 al 34/1990; vendo L. 2.000 l'uno Supersport 2000: n° 7/1991, dal n° 5 al 12/1992, dal n° 1 al 12/1993, dal n° 1 al n° 6/1994; vendo volumi della rivista "Tutto" a L. 2.000 l'uno dal n° 3 all'11 (escluso il n° 4) 1992 e n° 1 del 1993; vendo oltre 170 vhs; bolli per liste su floppy disk.
Giuseppe Varchetta, v. Roma 24, 80077 Porto d'Ischia (NA).

❑ **VENDO** volume "La Juventus nella storia"; vendo biglietti ingresso stadi della Juve dall'86 in poi.
Antonio Pretto, v. Barco 5, 36073 Cornedo Vicentino (VI).

❑ **SCAMBIO** e/o vendo biglietti stadio A-B-C1-C2 e Coppe; bollo per lista e qualche prezzo per lo scambio.
Giuseppe Palumbo, v. Tavernola 155, 80053 Castellammare di Stabia (NA).

❑ **REDDITIZIO** lavoro domiciliare di copisteria; bollo per risposta.
Alessandro Quarti, v. Agrifogli 14, 50142 Firenze.

Il Football Club Juventus Wasmes (Belgio), vincitore del quindicesimo torneo internazionale di calcio corporativo organizzato dall'As Communaux D'Henin Beaumont (Francia), cui hanno preso parte otto squadre; al posto d'onore, il Bologna-Konin

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 20.000 l'una tutte le gare dell'Europeo 1996.
Michele Ferrigno, v. Vigna 1, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** vhs e v.2000 dei Mondiali 1982-86-90-94; finali di coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio inglese, comprese gare riprese dal satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

❑ **VENDO** oltre trecento vhs di sport vari; bollo per lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Gargano 34, 80055 Portici (NA).

❑ **VENDO** vhs Juve-Bilbao 1-0 con rete di Tardelli nella finale di andata della Uefa 1977, ottima visione.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.

❑ **CERCO** registrazione del programma televisivo «Ultimo minuto» da RaiTre.
Silvana di Trio, v. Emilia 18, int.5, 16138 Genova.

❑ **VENDO** vhs di due ore per L. 10.000, di tre per L. 12.000, di quattro per L. 15.000 sul Napoli, sulla Nazionale e sul calcio internazionale in genere; le squadre italiane nelle varie coppe, finali estere di club e nazionali; vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e altri video; eventuali scambi; cerco 7° puntata di «Anni azzurri» e puntate 2° e 3° del film «Carlo Magno»; L. 1.500 di francobolli per lista.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, 4° Traversa, 80126 Napoli.

❑ **CEDO** vhs Brasile-Svezia 58; Inter-Ajax 72; Inter-Real 64; Milan-Benfica 63; Juve-Liverpool 85 con incidenti; Juve-Porto 84; Fiorentina-Juve 95; Roma-Liverpool 84; Italia-Jugoslavia 68; Italia-Brasile 70; Italia-Germania 70; Italia-Germania 82 ed altre seicento; bollo per lista.
Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).

❑ **VENDO** L. 30.000 l'una vhs: "L'anno degli Usa", ed «Europa-Europa».
Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.

❑ **VENDO** tutti i 34 incontri del Milan del campionato 96/97 registrati da Telepiù 2; scambio video sui rossoneri; cedo dodici ore di "Scherzi a parte"; vendo sintesi di gare, documentari etc. su Milan, Manchester Utd, Bayern Monaco.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

❑ **VENDO** vhs delle partite degli Europei 1992; filmati su Europei e Mondiali; sulle gare di tutte le squadre italiane nelle varie coppe e servizi dalla DS di tutti i campionati dall'89/90; chiedere lista a:
Massimo Bruni, v. F. lli Canepa 136-A, 16010 Serra Riccò (GE).

❑ **REGISTRO** su richiesta video sul Parma in campionato, Coppa Italia etc. per L. 20.000 l'una.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

palestra annunci

❑ **SCAMBIO** idee in inglese e ogni tipo di ultramateriale calcistico comprese vhs.
Denis Kurchevskij, ul. Kurchatova 32-37, 230005 Grodno (Bielorussia).
❑ **SCRIVENDO** in tedesco o russo scambio idee su Stoichkov.
Ianka Togopoba, 5-314 bx. Dan 15, Magoct, 5500 Aober (Bulgaria).
❑ **CORRISPONDO** con fan della Dynamo Kiev, con cui scambio materiale calcistico della Spagna; corrispondo con lettori in italiano, spagnolo, inglese o russo.
Antonio Penalver Garcia, ap. Correos n° 23, 03300 Orihuela (Spagna).
❑ **UNIVERSITARIA** scambia idee in spagnolo o inglese con tanti amici specie italiani.
Mayana Maydell Bourricandy, p.o. box 3057, 10300 Avana (Cuba).
❑ **HO** 20 anni, amo musica, sport e foto, su ciò scambio idee in italiano con amici/che.
Bardhyl Shqypi, Naim Giylbegu, Esat Gramshi, pall. 1151, H2, K1, Shkoder (Albania).
❑ **SCAMBIO** gagliardetti e distintivi metallici di squadre rumene con sciarpe italiane; vendo carte telefoniche.
Tudor Andrees, S. Visarion 14, bl. 117/C, sc. A, ap. 114, sec. 2 Bucarest (Romania).
❑ **SCAMBIO** le maglie originali dell'Atletico Nacional di Medellin e dell'America di Cali, taglia XL, con altre dell'Italia ai Mondiali 1990 e 94, queste ultime eventualmente le acquisto; cerco e scambio ogni tipo di materiale dell'Nba; cerco e scambio questi nn° del GS/1995: 1-2-3-4-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-27-28-29-30-32-33-34-35.
Hermes Diaz Correa, carrera 74 n° 65/20, Bucaramanga di Santander (Colombia).
❑ **27 ENNE** scambio corrispondenza con tanti amici e amiche scrivendo in francese.
Bregui Kouyo Blaise, 05 B.P. 1020 Abidjan (Costa d'Avorio).
❑ **AMO** letture, sport, viaggi e moda; scrivetemi in tanti, risponderò in francese.
Essandri Abdessalm,

STRANIERI

Hassania 3, rue 30 n. 5, 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **SCAMBIO** idee su tanti argomenti scrivendo in francese.
Pascale Schranz, BP 56, L-9401 Vianden (Lussemburgo).
❑ **19ENNE** scambia idee in inglese su tanti argomenti.
Seidu Salifu, c/mr Agyeman, Hotel De Petra, p.o. box 1262, Berukum (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi le scambia assieme alle idee scrivendo in italiano, inglese, spagnolo.
Javier Fernandez, c/Cruz del Sur 7-C°-C, 28007 Madrid (Spagna).
❑ **SCAMBIO** souvenirs e riviste del calcio polacco con altre, specie Guerin Sportivo.
Grzegorz Ulanczyk, ul. Drukarska 31/13, 53-311 Wroclaw (Polonia).
❑ **SCRIVENDO** in inglese corrispondo con amici/che di tutto il mondo su tanti argomenti; ho 25 anni ed amo il calcio.
Felix Asare, c/Freeman Owusu, Wesley College, p.o. box 1927, Kumasi (Ghana).
❑ **AMICI** lettori, cerco il GS con la storia del Palmeiras, credo sia il n. 16 con il titolo «Bianco rosso e verdao», offro in cambio rivista e poster del San Paolo campione intercontinentale 1992 o la rivista-poster del Palmeiras campione 96; saluto Maurizio Mazzacane e Titty de Luca.
Mauricio Antonio Iervolino, rua Joaquim Antunes 796, ap. 43, 05145-001, San Paolo (Brasile).
❑ **22enne** appassionato di calcio e musica scambia idee scrivendo in spagnolo.
Jvanio Roman Rodriguez, p.o. box 160, Manzanillo-Granma, 87510 (Cuba).
❑ **HO** 19 anni e scambio idee in inglese.
K. Asante, High road street, p.o. box 164, Berekum (Ghana).
❑ **RAGAZZA** 22enne amante della musica, dello sport, dei viaggi, corrisponde in inglese con amiche/i del GS specie se italiani/e.
Rosemarie Apiah, p.o. box 1550, Sunyani (Ghana).
❑ **AMO** lo sport, la musica (specie quella moderna) e mi piacciano Ramazzotti e la Pausini; sono una ragazza romantica e scambio idee in spagnolo con amici/che specie d'Italia.
Ana Elia Ramos, av. Martì 109, Reparto Vasquez, Manzanillo-Gramma, 87510 (Cuba).
❑ **CERCO** biglietti di stadi dai Mondiali in poi e di gare internazionali offrendo in cambio biglietti stadi delle Olimpiadi del 1980, libri statistici, distintivi, gagliardetti, sciarpe etc. Scrivere in italiano, francese, inglese.
Serghey Milosserdov, ul. Metallistov 9, kv. 5, Kiev, 252057 (Ucraina).
❑ **AMO** la pittura, la musica e i viaggi e su questi argomenti scambio idee in inglese.
Obeng Kennedy, Namasua R/c, p.o. box 196, Berekum (Ghana).
❑ **17 ENNE** corrisponde in italiano con tanti amici/che dell'Italia.
Manjola Gjoni, Zef-Hoti, Mamurras-Lac (Albania).
❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi le scambia assieme alle idee; scrivere in spagnolo, inglese o francese.
Luis Andrade De Silva c/Rosalia De Cstro 5-4-26, 28100 Alcobendas di Madrid (Spagna).
❑ **STUDENTESSA** 22 enne scambia idee in inglese con amici/che italiani/e.
Gladsys Timah, p.o. box 541, Sunyani (Ghana).
❑ **SCAMBIO** statistiche varie di calcio in Brasile; vendo GS, Placar, Don Balon, France Football, Super Futbol, World Soccer; scrivere in spagnolo o inglese.
Clovis Martins Da Silva Filho, caixa postal 15502-Cep 20132970, Rio De Janeiro, Rj, (Brasile).
❑ **SCRIVENDO** in francese scambio idee su musica, sport, natura.
Ali Tamide, Cité My Abdellah, rue 131 n. 60, 20150 Casablanca (Marocco).

MERCATINO

❑ **VENDO** GS dal 1979 all'84 anche singolarmente, richiesta minima dieci; cerco Comunicati ufficiali del Comitato provinciale di Napoli con classifiche campionati dilettanti dal 1960 in poi, eventuali classifiche dai giornali campani; posseggo dati per schede personalizzate di tutte le società campane dalla Serie B ai Dilettanti.
Tammaro Ruggiero, v. Nicomede Bianchi 47, 10146 Torino.
❑ **VENDO** foto calciatori del Napoli 95/96; fototifo; sciarpe; collages e video.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.
❑ **SCAMBIO**, acquisto biglietti stadio della Pistoiese e delle italiane nelle coppe europee; acquisto fototifo delle Brigate arancioni pistoiesi in trasferta, qualsiasi annata.
Marco Del Moro, v. Dei Gonfiantini 2, 51100 Pistoia.
❑ **CERCO** maglia bianca del Manchester Utd 1990/91.
Lorenzo Soave, v. F.lli Bandiera 9, 37126 Verona.
❑ **CERCO** nn° Hurrà Juventus: nn° 1-3-4-5-6-7-8-9-11-12/1963, nn° 1-2-3/1964, nn° 2-6-8-10-11/1965; nn° 1-2-4-6-8-9-10-11-12/1966, n° 12/1967, n° 5/1968, n° 1/1969, nn° 5-8/1971; cedo nn° GS anni 70-80-90; cedo annate Inter Fc dal 1970 al 96.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).
❑ **CEDO** bellissime foto scattate ai giocatori, specie quelli del Parma durante gli allenamenti.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).
❑ **VENDO** L. 100 l'uno miei doppioni Panini Europa 96; eventuali scambi inviare lista mancante a Marco **Biagioli, v. Berlinguer 6, 50049 Vaiano (PO).**

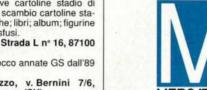
❑ **VENDO** dati statistici da Internet sulla Federcalcio e sul campionanto della Turchia; vendo L. 3.000 l'uno distintivi squadre italiane.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.
❑ **VENDO** in blocco collezione completa fumetti Tex Willer e collezione completa "francobolli di tutto il mondo" ed. Bolaffi e Fabbri; vendo almanacchi calcio Panini 1985 e 1987.
Francesco Bonaccorso, p.zza Piave 1/B, 95034 Bronte (CT).
❑ **VENDO** L. 50.000 l'una maglie originali di: Germania-Adidas 95, Monaco-Adidas-Tamoil, Brasile-Umbro 95, Liverpool-Adidas Candy 89, come nuove.
Andrea Boccadoro, v. M. Colonna 22, 00047 Marino (Roma).
❑ **VENDO** L. 40.000 l'una o in blocco L. 100.000 annate complete GS, in ottimo stato, 1986-88-90; in blocco per L. 50.000 poster di varie grandezze dal GS 1985-6-7-8-9-90, sono circa 130.
Massimo Re Sartò, v. Trento 31/A, 20014 Nerviano (MI).
❑ **CERCO** maglia indossata da Protti nel 95/96 dando in cambio una delle seguenti: Inghilterra-Umbro, taglia XL; Arsenal-Adidas-Jvc, taglia 2; Olanda-Adidas a L. 20.000.
Pietro Bitonti, v. Cavour 83, 75013 Ferrandina (MT).
❑ **VENDO** per L. 70.000 l'una seguenti maglie: Admira-Wacker n° 9, Gymnasia y Esgrima Jujuy n° 6; Atletico Mineiro n° 7 per L. 60.000; vendo gagliardetti e distintivi metallici di squadre italiane e straniere, anche dilettanti; chiedere lista a:
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).
❑ **VENDO** annate complete GS, come nuovi, dal 1988 al 95 comprese, per L. 80.000 l'una.
Riccardo Merlone, v. Gorizia 100, 10137 Torino.
❑ **VENDO** annate complete GS dal 1983 a metà 96.
Gaetano Nuvoletti, c.so Italia 81, 80016 Marano (NA).
❑ **VENDO** figurine Panini a L. 50 l'una annate 93/94-94/95-95/96.
Valerio De Devitiis, v. F. Conforti 11, 84122 Salerno.
❑ **VENDO** orologi Football Watch Par-

I cuginetti Ferdinando e Martina di Genova-Palmaro, tifosissimi rispettivamente di Sampdoria e Milan

I giocatori e i dirigenti della Camposampiero Impresa Fantinato di Camposampiero (PD), che ha partecipato al campionato amatoriale Libertas

Foto di gruppo per una parte dei ragazzi dell'Oratorio estivo San Luigi Bosco di Sesto San Giovanni (MI), che annovera ben 627 iscritti

malat dell'Inter e del Foggia, completi di custodia originale, mai usati; vendo fumetti di ogni tipo; almanacchi; speciali, etc.; i primi numeri della rivista "Serie C"; vari numeri settimanale "Pallavolo" (1984-87); i primi tre numeri di "Tutto B", poi "Tutto B/C"; bollo per risposta.
Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.
❑ **COLLEZIONISTI**, aderite numerosi, richiedendo depliant, al:
C.C.C. 90, casella postale 1380, 16100 Genova.
❑ **VENDO**, scambio, acquisto cartoline stadi di tutto il mondo; sciarpe; programmi coppe europee; per L. 130.000 vendo 33 album Panini-Unità; t-shirt; biglietti, etc.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.
❑ **VENDO** L. 9.000 l'una cassettetifo delle principali squadre italiane; sconti per grossi acquisti.
Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.
❑ **VENDO** materiale su Vialli, Signori e R. Baggio; vendo braccialetti di cotone con colori richiesti.
Cristina Vallone, v. Struppa 115, 16165 Genova.
❑ **VENDO** volume "Il calcio eroico" ed. Casa dello Sport (dal 1963 al 1934), pag. 430.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **VENDO** L. 50.000 l'una maglie di: Porto, Anderlecht e Liverpool tutte 92/93 e seconda maglia della Scozia 1993.
Maurizio Gatti, v. Padre Maria Turoldo 17, 20060 Zelo Buon Persico (LO).

❑ **VENDO** nuove cartoline stadio di Cosenza in b/n; scambio cartoline stadio tutte tematiche; libri; album; figurine calciatori e GS sfusi.
Luigi Aloise, v. Strada L n° 16, 87100 Cosenza.
❑ **VENDO** in blocco annate GS dall'89 al 95 compresi.
Massimo Bruzzo, v. Bernini 7/6, 17024 Finale Ligure (SV).
❑ **VENDO** in blocco annate GS dal maggio 1978 al dicembre 90 compresi, complete di copertine per rilegatura.
Giuseppe Terranova, v. N. Sauro 22, 90145 Palermo.
❑ **CEDO** riviste e "Hurrà Juventus" Anni 70; libri; "Il diario di Anastasi", "Boniperti il salvadanaio di Agnelli", "Dino Zoff racconta", etc.; lista gratuita.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.
❑ **SCAMBIO** con biglietti stadi che collezion, locandine di film, santini, schede telefoniche, biglietti lotterie.
Salvatore Barbera, v. Madonna delle Grazie, 98023 Furci Siculo (ME).
❑ **VENDO** L. 200.000 collezione completa della Barbie dal primo nº alla Barbie Style; per L. 100.000 "La Bella e la Bestia" in cards Upper Deck; per L. 250.000 Mondiale Upper Deck in cards con raccoglitore; per L. 80.000 "Vita di Senna" in cards; per L. 120.000 Inter-Milan-Juve in cards con raccoglitore; per L. 100.000 album calciatori Merlin 95 in cards.
Sofia Magni, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.
❑ **ACQUISTO**, solo se in buone condizioni, album Panini dei Mondiali di Mexico 70.
Alessandro Corda, v. Magellano 6, 40033 Casalecchio di Reno (BO).

❑ **CORRISPONDO** con tifosi di squadre di Serie B ed inoltre del Lugano, del Blackburn, dell'Australia e del Giappone.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).
❑ **CORRISPONDO** con amici di tutto il mondo su argomenti sportivi scrivendo in italiano o inglese.
Maurizio Frugis, v. Cardaro 3, 70044 Polignano a Mare (BA).
❑ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti, su argomenti vari che interessano i giovani.
Bruno Porciani, casa circondariale, 50047 Prato.
❑ **18enne** tifosa della Nazionale contatta ragazzi/e che abbiano assistito ai Mondiali Usa ed agli Europei d'Inghilterra.
Alessia Marinetto, v. Cantele 45, 35129 Mortise (PD).
❑ **SIAMO** tre ragazzini zairesi e viviamo in una casa-collegio di un sacerdote italiano che ci ha fatto amare l'Italia e lo sport internazionale attraverso la lettura del Guerin Sportivo; scriveteci in tanti, risponderemo a tutti in italiano o in francese.
Bernard-Jeannot-Peretomas, presso Casa Joseph Père Caracciolini, c/o Padre Tommaso Barbona, BP 50, Goma (Zaire).
❑ **MEDICO** 24enne appassionato di musica, sport, letture, viaggi scambia idee in spagnolo con amici di tutto il mondo specie d'Italia.
Leonell Martinez Irsula, apartado 107, Manzanillo Granma, 87510 (Cuba).
❑ **LAUREATA** 26enne scambia idee con ragazzi/e italiani/e scrivendo nella loro lingua.
Alma Piroli, Mamurras-Lac (Albania).
❑ **JUVENTINO** scambia idee con tifosi bianconeri e anche schede telefoniche.
Marco Viatore, v. Luigi Einaudi 25, 70125 Bari.
❑ **RAGAZZO** italiano residente negli Usa saluta tutti i lettori, i tifosi del Benevento e della Juventus scambiando idee su argomenti sportivi.
Franco Taddeo, p.o. box 391, Rasitan, Ny, 08869 (Usa).
❑ **FAN** della Fiorentina, aderite al Viola club Equipe contattando:
Gabriele Sottani, v. Renato Murri 21, 50061 Ellera Compiobbi (FI).
❑ **TIFOSI**, per il vostro materiale coreografico e personalizzato per tutti gli ultragruppi, contattate:
Ultramania di Massimo Mammarella, v. Maiella 264, 66100 Chieti.
❑ **SCAMBIO** idee con amici/che e vendo cd di Cocciante, Masini, Venditti.
Silvia Zini, v. Enrico Bensa 17, 50047 Prato.
❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e su argomenti di calcio e scambio spille di squadre calcistiche di tutto il mondo.
Stefano Maini, v. Ragazzi del 99 n° 3, 41037 Mirandola (MO).

Non tutti sono contro Sacchi

Con questa puntata chiudo il discorso su Sacchi e sulla sfortunata spedizione inglese. Altrimenti, cari amici, rischiamo di stufare. Abbiamo detto tutto ed il contrario di tutto su sutto. Penso che basti. Quel che io ed il giornale pensiamo, è inutile ribadirlo. Abbiamo scritto decine di pezzi e pensiamo di essere stati abbastanza chiari ed onesti. Non crediamo nei dogmi, dunque non pensiamo di essere la Verità. Abbiamo fatto, onestamente e con sincerità, il nostro mestiere scrivendo e dicendo quel che pensavamo. Permettemi, in risposta a qualche critica, una piccola puntualizzazione per fatto personale. Nessuno di noi è, è stato, o sarà, contro Sacchi per fatto personale. Saremmo dei pessimi giornalisti e, scusate, pensiamo di non esserlo.

Carissimo direttore, come è facile sparare sulla Croce Rossa! Crociate esasperate, sondaggi pilotati, una "volontà popolare" rabbiosa e manovrata, un linciaggio assurdo come se si trattasse di un delinquente: non le sembra di aver esagerato contro Sacchi? Non le rimane che addossare al c.t. anche i delitti di Jack lo Squartatore. Siamo arrivati ad un punto che effettivamente non importa che cosa sia, chi sia, che idee sostenga (e a volte non è neppure importante sostenerle o motivarle), fondamentale è essere contro. Esserlo fino in fondo e in modo sguaiato, con la più conosciuta iracondia, la massima virulenza, lo sprezzo incontenibile. E questo succede solo in Italia, perché Sacchi nel mondo è apprezzato e stimato. Ai Mondiali '94 Italia-Bulgaria fu scelta come la partita più bella dell'intera competizione, e agli Europei in Inghilterra, tranne che dalla stampa italiana, quella di Sacchi è stata definita la migliore squadra (come qualità di gioco) del torneo. Più che Sacchi bisognerebbe andare a rivedere gli episodi che hanno determinato il ritorno a casa della Nazionale. Sono stati due, molto chiari, sottovalutati dalla stampa solo perché l'obiettivo era quello di addossare tutte le colpe a Sacchi. Se Casiraghi si è "mangiato" un gol contro i cechi grosso come una casa e se Zola contro la Germania ha calciato un rigore come se il pallone fosse uno straccio zuppo, è forse colpa di Sacchi? Ma di questo tutti hanno fatto finta di niente. Per non parlare poi delle discutibilissime decisioni arbitrali nella gara con i tedeschi. Ma il bersaglio era Sacchi l'irremovibile, il presuntuoso, il fanatico, il nevrotico, quello pieno di sé, il filosofo, il tattico, il perfezionista, l'insopportabile, l'antipatico, ecc... Un altro tecnico dopo queste belle "paroline" sarebbe andato in esilio, Sacchi è un "signore" anche su questo: è una persona di estrema educazione, che non cerca mai la polemica, anzi cerca sempre di spegnere il fuoco. Sacchi superpagato? Occorre fare un passo indietro e tornare al dopo Mondiali '94. Infatti, dopo i complimenti americani sono arrivati i dollari. Quel secondo posto, tanto disprezzato e criticato dalla stampa italiana, ha fruttato all'Italia un contratto con la Nike (colosso dell'abbigliamento sportivo mondiale) senza precedenti: ventisette miliardi e mezzo per quattro anni. E non vanno dimenticati i sette miliardi che la FIFA ha versato alla nostra federazione per il raggiungimento della finale mondiale '94. Certo le cifre (11.621.442.600 lordi per quattro anni e cioè 5.077.081.905 netti) sono immorali, ma ritenerle indecenti e scandalose solo per Sacchi, e non per altri "personaggi", è puramente demagogico. Cifre che poi rappresentavano il valore di Sacchi sul mercato calcistico internazionale. Chiudo dicendo che un uomo come Arrigo Sacchi che ha contribuito in modo decisivo alla trasformazione del linguaggio calcistico e dell'interpretazione tattica della partita meritava e merita solo rispetto e gratitudine.

LEONARDO MASSACCESI - CINGOLI (MC)

Egregio direttore, sono un ragazzo di quindici anni, lettore d diversi anni della sua rivista. Ho deciso di scriverle per difendere Sacchi. Probabilmente sarò l'unica persona a difenderlo, ma non mi interessa. Secondo me, l'unico errore che Sacchi ha commesso agli Europei è stato quello di aver messo in campo Ravanelli al posto di Casiraghi nella partita contro la Repubblica Ceca (mentre aver inserivo Chiesa è stata una mossa azzeccata). Non condivido il titolo del Guerin Sportivo n. 25 "Grazie Arrigo", perché credo che non sia solo colpa sua. Ma la cosa che più mi ha fatto arrabbiare è sentire che gente come Agroppi si permette di dispiacersi per l'eliminazione dell'Italia ma dice che Sacchi aveva bisogno di questa lezione perché è uno sbruffone. Agroppi è l'unico che non può permettersi di criticare dal momento che ogni volta che ha allenato ha sempre fallito; e secondo me ha ragione Centofanti nel dire (GS n. 16) che è pagato per dire sciocchezze.

ADRIANO RISPOLI - ANCONA

L'eliminazione della squadra azzurra dagli europei d'Inghilterra 96 ha scatenato la categoria dei giornalisti contro l'untore Arrigo (reo unico di aver determinato l'eliminazione degli azzurri), salvo poi elogiare la squadra per la determinazione, l'impegno, e per una corretta interpretazione delle consegne. Prima contraddizione, come se la squadra e il tecnico non fossero un'unica cosa. Lo si censura terribilmente per aver schierato, contro i cechi, cinque uomini nuovi in formazione dopo che si era così brillantemente battuta la Russia. In questo caso la stampa non fa un'analisi corretta della partita e si rende fuorviante verso i lettori, volendo far capire loro che Sacchi è stato presuntuoso e supponente o voglioso di stupire tutti con le sue trovate geniali, qui di seguito spiegheremo perché non è vero e sfidiamo chiunque a confutarne l'analisi. Nella partita contro la Repubblica Ceca, Sacchi, con le sostituzioni, ha modificato il reparto di centrocampo e quello d'attacco: chi sbaglia e ci fa subire la rete è la difesa identi-

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

ca a quella della precedente partita. Chi sopperisce con la velocità della folgore all'errore di quella difesa sono due uomini nuovi (Fuser e Chiesa) che con la loro azione perfetta, sotto i punto di vista di Sacchi (rubare palla a centrocampo e ripartire in due, in tre o in quattro per costituire superiorità numerica e finalizzare l'azione), hanno deliziato i competenti di calcio. Quest'analisi non l'ho letta da nessuna parte e non l'ho ascoltata in nessuna trasmissione televisiva inerente. Sulla base di questi fatti che sono inconfutabili perché supportati da prove documentali, la stampa sbaglia e dovrebbe fare pubblica ammenda (altrimenti si darebbe ragione a Di Livio che in giornate non sospetto ebbe a dire che molti fra i giornalisti erano in attesa di una sconfitta o eliminazione della squadra per chiedere la testa del tecnico). Aggiungo io: possibile che la piena autonomia di Sacchi abbia potuto ingenerare fra alcuni componenti la categoria irritazione, se non addirittura isterismo da mancata accoglienza di suggerimenti? Ritornando ai cambi e volendo essere equi nel giudizio, perché non dare a Sacchi il merito di aver voluto guardare avanti per salvaguardare le risorse energetiche della squadra in una competizione così intensa capace di portare alla depauperazione delle energie anche in condizioni atmosferiche consone? (vedi spedizione Argentina dove la superiorità tecnica e la brillantezza del gioco non bastarono, quando la condizione fisica venne meno perché la limitatezza dei ricambi sfiancò l'undici titolare). Ancora sì a Sacchi perché il calcio, anche se è un gioco e del gioco deve mantenere le caratteristiche, non può allo stesso tempo rimanere nel limbo delle consuetudini e languire nella speranza che il fuoriclasse soltanto possa e debba mandare in visibilio i tifosi. Ricordiamoci che ci troviamo di fronte ad un gioco di squadra, dove il talento naturale è sì importante ma non più di tutto il complesso che deve muoversi in sintonia, fedele al dettato che la disciplina impone, per poter mettere il campione nella condizione di poter liberare l'acuto. E non è stata forse la dottrina di quest'uomo che, con i suoi teoremi e i suoi postulati, ci ha fatto capire che la certezza del gruppo (sintonia tra i reparti e all'interno degli stessi, operatività contigua della formazione che si armonizza per creare il proprio gioco, dopo aver interdetto quello degli avversari, applicazione di schemi che una volta assimilati semplificano gli interscambi portando le giocate ad essere semplici, efficaci e defatiganti) deve diventare sovrana, per sopperire ad un campione che manca o che viene meno per motivi di forma o contingenti?

VITO BORZUMATO - REGGIO CALABRIA

Caro direttore, sono stato tentato più volte di scrivere al Guerino a causa della sua continua ed indiscriminata campagna denigratoria contro Arrigo Sacchi, ma ora, dopo l'ennesima sarcastica copertina del n. 25, non sono più in grado di trattenere uno sfogo! Da quando lei adempie il proprio ufficio di Direttore Responsabile ho ravvisato solo ironia, astio e polemica nei confronti del Commissario Tecnico, anche da parte di tutti gli altri redattori. Vorrei che considerasse che una ancorché minima parte di italiani ne sostiene l'operato e che un settimanale di "critica e politica sportiva" non può farsi fautore e rappresentante di un'unica corrente: quella che condurrebbe al rogo l'Eretico ed il suo Presidente, antipatico e borioso all'ennesima potenza, a cui però non vedo cosa si possa rimproverare nella fattispecie della inattesa debacle azzurra. Inoltre ho avuto modo di constatare prevenzione ed incoerenza da parte di tutti voi, strenui sostenitori della preminenza del singolo e del campione sul tanto vituperato "modulo"; ma l'incredibile raptus di Apolloni o l'errore dal dischetto di comunque bravissimo Zola sono imputabili al modulo oppure all'agire incondizionato ed avulso da ogni schema? Molti, voi in testa, sono arrivati a criticare le convocazioni, a lagnarsi perfino della mancata presenza in Inghilterra Igor Protti, a mio modesto avviso incompatibile con il resto del materiale umano a disposizione, che l'80% degli italiani (ma sono forse esagerato) ha scoperto nel corso dell'ultima stagione o di quella di Roby Baggio che, ormai da due anni, risulta utile solo da fermo! Le sembra possibile che tutti siano migliori osservatori del Campionato rispetto a Sacchi ed ai suoi qualificati collaboratori? Apra gli occhi! Durante la prima fase dell'Europeo la nostra Nazionale è quella che ha giocato il calcio migliore e mi pare che una parte, seppur minima, di merito debba essere ascritta ad Arrigo Sacchi, nonostante sia addirittura "arrogante, polemico e pronto ad arrampicarsi sugli specchi per far passare d dementi gli interlocutori". "Ed i risultati?" potreste comprensibilmente obiettare. Ma, caro Morace, cosa vuole che possa risponderle? Dopo il secondo posto comunque rimediato ad USA

94, il Guerino titolava "Sacchi, perché?", accentuando in modo esasperante i toni intorno ad una mancata affermazione in una competizione da vincere improvvisamente a tutti i costi. Le vorrei ricordare come il rimpianto Vicini (ma non le sembra un tantino polemico?) non sia riuscito a vincere in casa un Mondiale disegnato a nostra misura, macchiandosi di errori clamorosi e come il grande Enzo Bearzot abbia svolto il proprio incarico per sette anni prima di conquistare uno storico trofeo. Malgrado tutto sono consapevole che difficilmente il ragioniere di Fusignano potrà conseguire una riconferma e che torneremo, forse giustamente, ad avere un c.t. magari più difensivista e più... selezionatore.

ROBERTO BRUGNONI - LEGNANO (MI)

Egregio signor direttore, sono un affezionato lettore, ed operatore turistico, il quale le domanda se la Nazionale maggiore, dopo la triste figura fatta ai recenti Europei in Inghilterra, si possa preparare a dovere per le imminenti qualificazioni mondiali per Francia '98. Per centrare bene questo importante obiettivo delle prossime due stagioni agonistiche, si potrebbe tentare di organizzare un quadrangolare di calcio nelle prossime festività natalizie, al quale la Federazione possa invitare a partecipare le Nazionali del Sudafrica, del Brasile e della Croazia. Facendo così si potrebbero evitare gli stages a Coverciano, e preparare al meglio giocando delle vere partite amichevoli con squadre di rango e dalla quale il nostro commissario tecnico possa trarre delle utili indicazioni. In conclusione l'informo che bisognerebbe togliere molto del potere che hanno i club sulla Nazionale, e farla sentire più viva nel cuore dei presidenti di società.

RAFFAELLO BALESTRA
BADIA POLESINE (RO)

HANNO SCRITTO ANCHE...

Stefano Pasqualato - San Donà di Piave (VE); Berto Panaro - Spinazzola (BA); Filippo Boscagli - Lecco; Giuseppe Laruccia - Polignano a Mare (BA); Monica Comelli - Poggio Renatico (FE); Alex Tollari - Modena; Stefano Tondolo - Urbignaccio di Buia (UD); Marco Tesi - S.Miniato Basso (PI); Stefano Molfetta - Bastia Umbra (PG); Giacomo Carena - Acqui Terme (AL); Marco Lionetti - Roma; Claudio Canciani - San Giorgio di Nogaro (UD); Salvatore Congera - Cagliari; Stefano Gargiulo.

SPORT city EXHIBITION

Lo sport arriva in città

È presto ma è da segnare sull'agenda. L'appuntamento è per il 23 novembre, giorno di apertura di Sport city Exhibition. Ospitata nella Fiera di Milano fino al primo dicembre, la manifestazione-spettacolo è dedicata allo sport, al tempo libero e al wellness. Una festa, dove l'esposizione dei prodotti sarà accompagnata da un intenso programma di eventi . Oltre alla presenza delle Federazioni sportive, che hanno ormai trovato in questa rassegna un preciso punto di riferimento per le ultime novità, ci saranno anche parecchi atleti di fama nazionale e internazionale. Per il pubblico, che potrà prendere visione delle ultime novità in fatto di materiale sportivo, sarà possibile anche divertirsi sulle oltre 40 strutture allestite all'interno dei padiglioni: partite tra amici e quelle tra i campioni, tutto nel nome dello sport...

Atlanta? C'è la Spada olimpica

Fra le tante iniziative previste per le Olimpiadi di Atlanta ce n'è una particolarmente curiosa e interessante. Si tratta della "Spada Olimpica" creata dalla Wilkinson sword, l'azienda famosa in tutto il mondo per spade e rasoi. La Wilkinson ha un'antica tradizione di spade "simbolo", iniziata alla fine del '700 e che ha visto in questi quasi due secoli la presenza ricorrente delle "Spade d'onore", in ricordo di eventi all'insegna della pace e dell'amicizia fra i popoli. Fra le tante, meritano di essere ricordate quella consegnata al presidente americano Eisenhower e quella per la cittadinanza di Stalingrado. Ora, rifacendosi allo spirito sportivo e in particolare dei Giochi, la Wilkinson sword ha creato la "Spada Olimpica", che può essere acquistata contattando la Wilkinson sword di Milano.

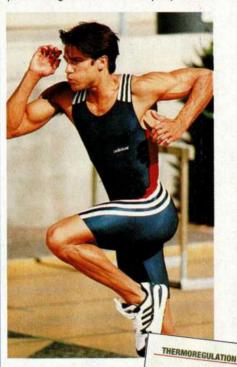
L'ultima Porsche: classe e potenza

Quando la classe si abbina alla sportività. Parliamo della nuova Porsche Boxster, ultimo gioiello della casa tedesça che sarà in commercio dal prossimo settembre. Due posti, motore sei cilindri raffreddato ad acqua e capace di sviluppare 204 CV, la nuova Porsche Boxster presenta alcune novità assai interessanti. Come il meccanismo elettronico che consente una straordinaria rapidità di apertura e di chiusura della capote: l'operazione dura infatti appena 12 secondi. Semplice per manuntezione e riparazioni, è un'auto altamente rifinita: gli interni sono fatti con materiali di valore, lo sterzo è regolabile in altezza e la carrozzeria è stata concepita per la massima sicurezza.

L'abbigliamento per i campioni

Lo sport moderno richiede sempre più attenzione. Anche nell'abbigliamento. Ad Atlanta, ad esempio, gli atleti saranno costretti a fare i conti con temperature che raggiungeranno i 34° C e con il 90 per cento di umidità. DuPont, con due innovazioni tecnologiche, li aiuterà a combattere un problema gravoso. I nuovi capi sportivi in

THERMOREGULATION

CONTROL OF BODY-CORE AND MUSCLES TEMPERATURE TO ENHANCE ATHLETIC PERFORMANCE

Coolmax con Lycra creano un "micro-clima" che diminuisce l'impatto negativo che caldo e freddo hanno sulle prestazioni fisiche. Lycra cosente la creazione di un indumento avvolgente che riscalda i muscoli e aumenta la potenza degli arti inferiori, mentre Coolmax, un tessuto basato su fibre a quattro canali, abbassa la temperatura corporea, allontanando dalla pelle l'umidità generata dal calore. Un effetto di termoregolazione che permette di ottimizzare il dispendio energetico. Lo dimostrano anche alcuni test condotti nel Laboratorio di biomeccanica Eth di Zurigo: mantenendo la temperatura dei muscoli a valori ottimali, le prestazioni fisiche migliorano e vengono ritardati i sintomi della spossatezza.

GUERIN ESTATE
GIOCHI
FOOTVOLLEY
STADIO MARE
MOSTRE
MOSTRI
CURIOSITA'
SPOT
MONEY
Relax & sport
BEACH VOLLEY COMPANY
BVC
FOOT VOLLEY COMPANY
GIOCHI PREZIOSI

FOOTTENNIS

Vip: colpi proibiti a P.Cervo

Protti-Mancini, racchette v

Tradizionale vacanza di sport, la scorsa settimana a Porto Cervo, per vip o presunti tali. In programma, il torneo di tennis (la sesta edizione, per la storia) denominato "Costa Smeralda Vip-Trofeo Giochi Preziosi". Una settimana di svago per i personaggi presenti e di entusiasmo travolgente per i loro fans: non é da tutti poter vedere da vicinissimo -magari toccare- un'ammucchiata comprendente Gianluca Vialli e Simona Ventura, Igor Protti e Bisteccone Galeazzi, Pablito Rossi e Diego Abatantuono. Una settimana anche stressante, per gli stessi personaggi e per i giornalisti lì accorsi per una megaintervista (prendi tre e scriviuno). Vialli ha dovuto sopportare le ennesime domande sull'Inghilterra, Protti inventare il numero di gol che farà assieme a Signori, la Simona (oh, che stravip!) illustrare il suo videofuturo e via chiacchierando. Ma questo era da mettere in conto. Così come é previsto che si nominino le altre celebrità fin qui non citate: Annoni, Lanna, Cappioli, Beppe Giannini, Bergomi, Minotti, Collovati, Roberto Mancini, Furio Focolari, Massimo De Luca, Diego Abatantuono, Piero Chiambretti e il futuro presidente del Torino Enrico Preziosi.

Il torneo di tennis, per la cronaca, é stato vinto da Protti-Mancini che in finale hanno battuto i giornalisti Focolari-Raimondo. Simona Ventura-Giampiero Galeazzi si sono aggiudicato la finale del doppio misto. Arbitro: Piero Chiambretti.

FUMETTI

Paolo Di Canio, ex Milan, neoacquisto del Celtic di Glasgow, tra i suoi fans ne avrà uno davvero eccezionale: il popolare Andy Capp (da noi noto come "Carlo"), personaggio dovuto alla matita di Reg Smithe

incenti

In senso orario dall'alto: premiazione di Protti-Mancini; un "elegante" smash di Mancini; Annoni; Antognoni; Piero Chiambretti (arbitro della finale); Lorenzo Minotti; un rilassatissimo Bisteccone Galeazzi, dopo la finale del doppio misto vinta in coppia con Simona Ventura

MUSICA

Pallone & canzoni di sempre

Sul palco, a suon di gol

«We are the champions» cantano ancora i Queen per celebrare una vittoria. Dopo i Mondiali di Spagna '82 uno dei mostri sacri del rock, Mick Jagger dei Rolling Stones, salì sul palcoscenico a Torino indossando la maglia di Claudio Gentile campione del mondo. Poco tempo fa Alexi Lalas (*in basso*), terzino del Padova, si fece apprezzare per l'abilità con la chitarra. Calcio e musica, un connubio che parte da lontano e che continua. E allora divertiamoci con una panoramica sul tema. Cantava il Gullit prima maniera (*a fianco*), quello «rasta» che protestava contro l'apartheid esibendosi al microfono di qualche club milanese o di Amsterdam. E che dire di Elton John che ha musica e calcio nel sangue in pari misura. Gran tifoso del Watford, fino a diventarne presidente, l'estroverso Elton era anche un po' predestinato visto che è il nipote di Roy Dwight, colonna del Notts County degli Anni '50 e autore di una rete in una finale di Coppa.

Non sorprende che Rod Stewart sia pazzo per la nazionale scozzese e che proprio alla sua squadra abbia anche dedicato una canzone come «You are my heart» o che Peter Gabriel, ex Genesis, non perda mai una gara del Chelsea, la squadra di Vialli e Di Matteo. E poi ancora Jim Kerr che colleziona cimeli calcistici e nella sua stanza ha la maglia di Armando Picchi. Sul versante italiano siamo rimasti a Francesco De Gregori e alla sua Leva calcistica del '68 quando il cantautore romano

cantava «Nino, non aver paura di tirare un calcio di rigore».Antonello Venditti ha ottenuto un grosso successo commerciale con il suo inno giallorosso Grazie Roma e Francesco Baccini non nasconde certo il suo amore per il Genoa. Fra le nuove leve Luca Carboni parla in una sua canzone della maglia del Bologna, Ligabue in uno dei suoi più recenti successi chiede a Dio chi mai sarà il prossimo acquisto dell'Inter. In passato si ricordano gli exploit di Altafini, Maifredi, Albertosi.

Tornando oltre confine George Best, idolo nel Manchester Utd di Bobby Charlton e grande talento bruciato, si portava dietro una grande carica di trasgressione tanto che nel 1987 Wedding Present gli dedicarono una copertina. E sempre in copertina, ma insieme a Rodney Marsh, Best c'è finito di recente per decisione degli Oasis, il gruppo giovanile più in voga del momento, che lo hanno voluto sulla cover di «Definitively maybe».

Sono grandi tifosi anche i Pink Floyd che all'epoca dei loro grandi successi si fecero fotografare nel 1974, per la copertina dell'album «A nice pair», in perfetta tenuta da calcio. E sempre loro avevano inserito la celeberrima «You'll never walk alone», cavallo di battaglia dei tifosi del Liverpool, all'interno della altrettanto celebre Meddle. In Inghilterra cantano quasi tutti i calciatori. Canta (bene) Ian Wright dell'Arsenal, Rod Stewart ha trovato il modo di esibirsi con Denis Law, asso scozzese che giocò anche per un breve periodo nel Torino. Giuseppe Giannini compare con la maglia della Nazionale sulla copertina di Bend'it '91.

Marco Benvenuto

COSI' PER SPOT

Maldini contro il Male

Un campo di calcio che é un'arena per gladiatori. I bordi sono segnati da terrificanti lingue di fuoco. Cielo orribile, da incubo. C'é presagio di una partita feroce, definitiva. Scendono in campo mostri allucinanti, alati, la faccia ghignante. I predestinati al sacrificio? Eroi popolari, ma sbigottiti dalla portata dell'avversario da affrontare. Sono Maldini, Cantona, Rui Costa, Luis Figo, Ronaldo, Jorge Campos, Kluivert, Ian Wright, Davids, Brolin. Il loro compito é quello di salvare il calcio dalle Forze del Male, così si chiama la squadra dei mostri. Subiscono, all'inizio; poi reagiscono, si organizzano, impostano l'azione, palla a Cantona, che stanga.Il pallone si trasforma in un globo di fuoco che trafigge il mostro alato a guardia della porta malefica. Gol e avversari dissolti in una nube di sapore atomico. E' lo spot più recente della Nike, fra i giovani è viventato un "cult". Spiega Davide Grasso, Marketing Manager di Nike Italy: "*Rappresenta una metafora dei mali del calcio che, esclusivamente attraverso la passione degli sportivi, le performance dei grandi atleti e il rispetto reciproco, possono essere sconfitti*".

Lo spot é stato girato in Tunisia, a El Djem. E' prodotto dalla Wieden & Kennedy, l'agenzia pubblicitaria di Nike. La regia é di Tarsem, uno dei più apprezzati del momento, che si è avvalso della collaborazione di John Evans, guru degli effetti speciali, vincitore di un Oscar con i film di James Bond. I guerrieri del buio sono stati creati dalla Creature Effects negli studi Pinewood di Londra. □

IL CRUCIVERBA

Incrocio di bomber

ORIZZONTALI
1 - Bomber sampdoriano al Parma - **8** - Il croato alla Juve - **13** - Vi tornano le pecore - **16** - La nuova squadra di Capello - **17** - Umbra in serie A - **19** - Centilitro in breve - **21** - Il calciatore di una celebre "sentenza" - **24** - Svetta su Torino - **25** - Veneta tornata in B - **27** - Era Long... Chinaglia - **29**-Preposizione - **30** - Al di sopra della realtà - **33** - Pugliese retrocessa in B - **34** - Articolo per signora - **35** - Sul naso di Casiraghi - **36** - Auto pubblica - **38** - Due lettere d'auguri - **39** - Foresta nordica - **40** - Modena - **41**- In più il - **43** - Quantità indefinita - **46** - Circola su rotaie -**48** - L'italiano di Chelsea - **49** - Allena il Milan.

1 P	■	2 T	■	3 C	H	4 I	5 E	6 S	7 A	■	8 B	9 O	10 K	11 S	12 I	C
13 O	14 V	I	15 L	I	■	16 R	E	A	L	M	A	D	R	I	D	■
17 P	E	R	U	G	I	A	■	M	■	■	S	■	■	G	■	18 G
■	R	■	19 C	L	■	■	20 G	■	21 B	22 O	S	M	23 A	N	■	O
24 M	O	L	E	■	■	25 P	A	26 D	O	V	A	■	27 J	O	28 H	N
29 I	N	■	30 S	31 U	32 R	R	E	A	C	E	■	33 B	A	R	I	■
34 L	A	■	35 C	E	R	O	T	T	O	■	36 T	A	X	I	■	37 R
A	■	38 A	U	■	■	39 T	A	I	G	A	■	R	■	■	40 M	O
41 N	42 E	L	■	43 T	44 O	T	■	■	N	■	45 F	■	46 T	47 R	A	M
■	48 V	I	A	L	L	I	■	49 T	A	B	A	R	E	Z	■	A

VERTICALI
1 - Genere musicale - **2** - Grossi automezzi - **3** - Ne è segretario Coffer-

Michael Chang un set sulla Muraglia Cinese

La "campagna" si chiama "This is my planet". Il marchio é Reebok. Il messaggio universale é articolato sui concetti di preparazione, passione, impegno alla vittoria. Veicoli del messaggio sono tre spot realizzati dall'agenzia Leo Brunett e relativi a calcio, basket e tennis. Quello dedicato al tennis reca il titolo "Great Wall of Chang" ed é probabilmente il più suggestivo dei tre. Il celebre cino-americano Michael Chang si esibisce in un set spettacolare sulla Muraglia Cinese. Lo spot, lanciato prima negli Usa, dura 30", e sintetizza il seguente consetto: questa muraglia alta e potente é lunga migliaia di chilometri. Niente può superarla. Oggi però per i miei avversari il muro sono io.

Lo spot -come gli altri- termina con la frase "This is my planet". Roberto Confalonieri, Direttore Marketing di Reebok Italia, spiega: "E' la dichiarazione dell'atleta che si impegna a competere dando il meglio di sé preparando sia la mente che il corpo a vincere. Il messaggio che si vuole diffondere a livello mondiale é il costante impegno a sostenere chi pratica sport nella preparazione alla vittoria, offrendo prodotti innovativi e ad alta prestazione".

Lo spot é stato girato davvero sulla Muraglia cinese, nell'ottobre 1995. L'ambientazione é opera di Allen Klein che nel cast dello sport figura come produttore esecutivo, direttore del gruppo creativo e soggettista. Michael Chang ha dovuto ripetere decine di volte i suoi palleggi contro il leggendario "muro" ma alla fine l'avventura

MONEY

Becker con Mercedes

Boris Becker, 29 anni, da 11 al top del tennis, si é assicurato il futuro. Come? Legandosi ancor più strettamente con la Mercedes Benz. Il tedesco possiede già, fra l'altro, due autosaloni, a Stralsund e a Greifswald. In questi giorni però ha siglato un nuovo e faraonico accordo con la marca di Stoccarda: circa due miliardi l'anno per 10 anni. Un accordo che va ben oltre la fine della carriera agonistica di Becker e che quindi tende a fare di lui l'uomo-immagine-Mercedesdel 2000. Ma non ci sono solo le auto nel futuro del golden boy tedesco: c'é anche la nostra Lotto, che gli fornisce l'abbigliamento e che pare l'abbia legato a sé fino al 2005 per 25 miliardi.

I PERCHÈ di **Paolo Facchinetti**

Aiace, eroe olandese

Perché la più famosa squadra di calcio olandese, l'Ajax, si ispira alla mitologia greca?

L'Ajax di Amsterdam è il più famoso club olandese e uno fra i più gloriosi nel mondo. Ha vinto scudetti nazionali, coppe europee e intercontinentali. Negli Anni '70 ha anche «inventato» un tipo di gioco – il cosidetto «calcio totale» – poi assunto a modello in tutto il mondo: in esso venivano sconvolti tutti gli schemi tradizionali fino ad allora adottati, i giocatori erano intercambiabili nei vari ruoli, veniva abolita l'immagine del calciatore specializzato per far posto al calciatore universale. Il mondo imparò ad ammirare e a conoscere quel Club e non pochi si chiesero il perché di quello strano nome: Ajax è il nome latino di **Aiace**, eroe della **mitologia greca**, celebrato da Omero nell'**Iliade.**

L'Ajax nasce ufficialmente la sera del 18 marzo 1900. Tre commercianti di Amsterdam, intelettuali e sportivi (Floris Stempel, Carest Reeset e Han Dade), si ritrovano al Café Oost Indie per discutere la fondazione di un nuovo Club di calcio. In un villaggio vicino ad Amsterdam nel 1893 era sorta una squadra denominata Ajax, poi disciolta poco tempo dopo. Quel nome piacque subito ai fondatori, **intelettuali** e appassionati di mitologia greca, fu addottato dal nuovo club. **Aiace Talamone,** figlio del Re di Salamina, secondo la mitologia era un guerriero reso **invulnerabile** da Giove (tranne che in una costola). Era rappresentato come un gigante, con uno scudo alto come una torre. Fra gli eroi Achei, per valore era secondo solo ad Achille. Sotto le mura di Troia si batté da titano con Ettore. Un tale personaggio aveva colpito la fantasia dei fondatori del Club olandese. Lo presero a simbolo delle ambizioni della squadra. La faccia del guerriero acheo comparve nello stemma del Club e a partire dagli Anni 70 si identificò in Europa e nel mondo con un modello di calcio vincente e spettacolare. Rinus Michels, Johan Cruijff, Ruud Krol, Marco Van Basten (giocatori dell'Ajax) avrebbero poi dimostrato di essere degni figli del grande guerriero omerico.

rati - **4** - La rabbia... irlandese - **5** -Escursionisti esteri - **6** - Lo zio d'America - **7** - Iniz. di Lombardo - **8** - Tutt'altro che alta - **9** - Disgiuntiva eufonica - **10** - Sigla di Crotone - **11** - Beppe-gol - **12** - 499 romani - **14** - Veneta tornata in A - **15** - L'allenatore della Reggina - **18** - Insieme a - **20** - È sede di un carcere militare - **21**- Neopromossa in A - **22** - Qualora, semmai - **23** - Sconfitti nella finale di Champions' League - **24** - Detiene lo scudetto - **25** - Bomber dal Bari alla Lazio -**26** - Gli elementi del problema - **28** - La fine degli A -**31** - Unione Europea - **32** - Iniz di Rudic - **33** - Locale pubblico -**37** - La squadra allenata da Carlos Bianchi - **38** - Volano... sulle fasce - **40** - Lo dice il dubbioso - **42** - Era volgare - **43** - Simbolo del Tallio - **44** - Sono pari nella folla - **45** - La 4. nota - **46** - Principio di termodinamica - **47**- Sono doppie in terrazza.

La soluzione

P	■	T	■	C	H	I	E	S	A	■	B	O	K	S	I	C
O	V	I	L	I	■	R	E	A	L	M	A	D	R	I	D	■
P	E	R	U	G	I	A	■	M	■	■	S	■	■	G	■	C
■	R	■	C	L	■	■	G	■	B	O	S	M	A	N	■	O
M	O		E	■	■	P	A	P	O	V	A	■	J	O	H	N
I	N	■	S	U	R	R	E	A	L	E	■	B	A	R	I	■
L	A	■	C	E	R	O	T	T	O	■	T	A	X	I	■	R
A	■	A	U	■	■	T	A	I	G	A	■	R	■	■	M	O
N	E	L	■	T	O	T	■	■	N	■	T	■	T	R	A	M
■	V	I	A	L	L	I	■	T	A	B	A	R	E	Z	■	A

GUERIN ESTATE

FOOTVOLLEY

Tricolori sulla sabbia

No, non è un sogno di un pomeriggio d'estate: è successo davvero che una coppia di calciatori di Serie A rimediasse una figuraccia contro sconosciuti carneadi reduci da un campionato amatori o al massimo con un passato onesto tra i dilettanti. Tutto questo è accaduto ai bagni Fantini Buona Vista a Cervia dove era in programma il secondo campionato italiano di Foot Volley, uno sport che si gioca sulla sabbia, con le stesse regole del beach volley, ma utilizzando i piedi, il corpo e la testa con l'eccezione delle mani. Non sono necessarie le doti atletiche del calcio moderno, serve concentrazione e un tocco felpato, per far superare alla palla la rete posta a 2,30 m. di altezza e a farla ricadere nell'altra metà campo. Nessun rimbalzo: si gioca al volo, massimo tre tocchi e alla battuta (effettuata con i piedi con palla a terra) si può solo rispondere passando al compagno. Al via del torneo parecchi nomi noti: Ivano Bonetti, Alessandro Bianchi, Balleri, Zanone, Maniero, Mannini, Lombardo (*foto a sinistra*) e altri che al grande pubblico non dicono nulla come Montanari, Fusconi, Zanoli, Mazzuoli e Sintini. Eppure i meno considerati hanno messo in difficoltà gli assi di A e B. Le regole del Foot Volley prevedono scontri diretti a due tabelloni – vincenti e perdenti – che rendono così possibile il recupero anche di coppie che hanno perso un incontro. Dal tabellone "vincenti" sono arrivati dritti come fusi due squadre decisamente sopra la media, ovvero quella formata da Alessandro Bianchi, pupillo del pubblico locale e neo acquisto del Cesena, e da Davide Montanari (*foto in alto*), bomber del Russi e look alla «Gazza» che hanno fatto scintille contro Fusconi, che gioca nel Russi e Zanoli (Imola), apparso grintosi e ottimamente affiati, la loro finale è stata davvero coinvolgente con recuperi e numerosi di grande scuola. Bianchi e «Gazza» vincono per 15 a 11 e in finale incontrano Eros Sintini e Marco Mazzuoli, tutti e due di mezza età, look e curriculum decisamente meno coinvolgente, ma espertissimi sulla sabbia e grintosissimi. La finale vede a sorpresa il duo Sintini-Mazzuoli battere 15 a 9 Bianchi e Montanari; a questo punto si decide tutto in un «quindici secco» al tie break. Vincono Bianchi e «Gazza» per 15-12, che sono quindi campioni italiani.

m.m.

BEACH VOLLEY

Uno stadio in riva al mare

La Riviera adriatica durante l'estate e i week-end vive una vita frenetica che si articola su ventiquattro ore al giorno, ma è durante le sonnecchiose e pigre giornate invernali che si scatena tutto il genio degli imprenditori locali che non perdono occasione per migliorare ed articolare ancor di più la già ricca offerta turistica. Anno dopo anno le novità si susseguono senza sosta e quello che propone Cervia-Milano Marittima per la stagione '96 è davvero notevole: sul lungomare intitolato a Grazia Deledda, nella zona della spiaggia libera, è in funzione dai primi di luglio fino al 15 agosto, il **Bacardi Limon Beach Stadium**, ovvero il primo impianto totalmente dedicato agli sport da spiaggia in funzione in Italia. In effetti il binomio vacanza-sport è una delle chiavi di volta della politica turistica del comune rivierasco; su questo filone si è inserita la Beach Volley Company, la società che da anni ha inventato e contribuito a portare la pallavolo da spiaggia fino alle Olimpiadi. Individuato lo spazio e coinvolti gli sponsor è subito partito il progetto per realizzare questo contenitore capace di ospitare 2000 spettatori comodamente seduti e perfettamente attrezzato per la tivu, con tanto di palchi fissi per le telecamere e un'illuminazione notturna da 1500 lux. La zona recintata è di 40x30 m.e al suo interno si svolgono tornei di beach-volley, foot volley, beach soccer (la versione estiva del calcio a 5) e il beach handball.C'è veramente di tutto; si giocherà anche a beach tennis, per soddisfare gli appetiti di sportivi e spettatori: infatti, oltre al calendario ufficiale che prevede il 13 e 14 luglio il calcio a 5, il 27 e 28 luglio l'Handball e dal 9 all'11 agosto il Master finale di campionato italiano beach volley, ci saranno altre occasioni meno importanti ma altrettanto divertenti.

Marco Masetti

MOSTRE

Golia: un paio di scarpe per un Guerino

Si è svolta nei giorni scorsi a Torino una rassegna dedicata a Eugenio Colmo, che diventò celebre a inizio secolo col nome di Golia. Caricaturista, poi pittore, fu anche uno dei "papà" del Guerin Sportivo, cui diede per primo un volto e un corpo. In occasione della mostra torinese ricordiamo questo artista torinese.

Torino, inverno 1911. Sei giovani di belle speranze pensano un periodico sportivo satireggiante. Si ispirano al Guerin Meschino e decidono di chiamarlo Guerin Sportivo. «*Un antico cavaliere senza macchia e senza paura*», per difendere lo sport da politicanti e avventurieri. Ma come tratteggiare l'immagine di questo personaggio coraggioso? Giulio Cesare Corradini, primo direttore del giornale, si affida a un vecchio compagno universitario: Eugenio Colmo, già conosciuto come "Golia", che in quel tempo stava affermandosi come caricaturista di valore. Gli assegna il compito di disegnare la testata del giornale e altre immagini che avrebbero dovuto caratterizzare le singole rubriche.

Golia crea in breve il "Guerino" armato della penna a staffile e sbarazzino a bordo di una bicicletta. La cosa più divertente si verifica però nel momento di stabilire il compenso per l'artista. «*Denaro non ne voglio*» dice Golia, «*regalatemi un bel paio di scarpe da Baldi e non ne parliamo più*».

Quelle calzature gialle comprate nell'elegante negozio di via Po angolo Castello costarono 20 lire e furono il primo investimento del Guerin Sportivo, che da lì a qualche settimane avrebbe visto la sua nascita ufficiale.

MOSTRI

Nuda per 50 sterline

Una corsa "nuda" sul Centrale di Wimbledon. Mai successo prima, ma i bookmakers in qualche modo l'avevano previsto. Gli inglesi sono maniaci di queste esibizioni, in passato hanno riempito le cronache sportive. Perché dunque non nel tempio del tennis?

Così avevano abbassato le quote dello *streaking*. E domenica 7 luglio 1996 la profanazione è puntualmente avvenuta. La foto della ragazza nuda l'avete vista un po' dovunque. Ve la riproponiamo, immortalata al termine della sua impresa, corredandola dei dati necessari a completare la storia. Sì, perché la ragazza è già una star.

Si chiama Melissa Johnson, 23 anni, "Missy" per gli amici, carina ma esibizionista. Lavorava come cameriera al ristorante del torneo, era al suo ultimo giorno e da tempo pensava all'impresa. Con gli amici del pub la faccenda era nata per scherzo. Ragazzi, mi spoglio e corro a Wimbledon! Ma va?!?! Non ci credete? Scommettiamo 50 sterline...

Detto e fatto. Missy ha fatto la sua corsetta, stupendo piacevolmente tutti. E conquistando un posto nella storia del torneo.

IL BOX DI GIULIANO

I veri vantaggi della pay per view

Finalmente, dopo tanta frenetica attesa, il futuro del calcio sta per iniziare.

Con la modica spesa di 500.000 lire, ciascuno potrà seguire la squadra del cuore comodamente spaparanzato sul divano di casa sua. Inoltre, pagando vari supplementi, si potrà avere diritto ai seguenti optional:

a) un **venditore di bibite** e coni gelati che ogni venti minuti verrà a suonare il campanello di casa vostra;

b) un **cellulare** collegato direttamente con un auricolare dell'arbitro in modo che possiate esprimergli in ogni momento cosa ne pensate del suo operato;

c) un **ultrà** che, a fine partita, piomba a casa vostra a sfasciarvi qualche soprammobile;

d) un **cicalino** applicato nella parete del salotto dal quale ogni tanto una voce vi comunica che la vostra auto va rimossa perché ostruisce il transito oppure che dovete correre in cucina perché vostro figlio è rimasto chiuso nel frigo. (Questo per utenti con una spiccata propensione al masochismo).

Per le **famiglie multitifo** potranno sorgere dei problemi. I non abbienti che non possono permettersi più di un abbonamento, tifare contemporaneamente per più squadre sarà superiore alle loro possibilità e saranno costretti a tifare per una sola squadra. Magari scelta mediante sorteggio.

I **ricchi** avranno un televisore in salotto per il marito, uno in tinello per la moglie ed eventualmente uno in camera per il figlio. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo potranno darsi appuntamento nel corridoio e picchiarsi di santa ragione oppure limitarsi a discutere. A scelta.

Buon campionato a tutti.

Operazione Atlanta: vi raccontiamo il sogno americano

Vai, little It

Le prime tre sfide

21 luglio: **ITALIA-Messico**
Birmingham, ore 23, RAI 3

24 luglio: **ITALIA-Ghana**
Washington, ore 03.00, RAI 3

26 luglio: **ITALIA- Corea del Sud**
Birmingham, ore 03.00, RAI 3

L'unico oro olimpico è datato 1936: dopo due tentativi falliti, ora ci prova **Maldini**. Per l'Italia e per sè...

di **Matteo Dalla Vite**
foto **Mezzelani**

Quello che l'Europeo l'ha vinto, ora tenta di conquistare l'America. Con semplicità e senza parlare (alla Sacchi, insomma) di ripartenze, diagonali, elastici o chissà quali altre cose. Cesare Maldini ha... cinque cerchi alla testa. Vincere l'oro significa due cose: la prima, aggiungere a una bellissima carriera da Ct l'unico risultato mai raggiunto; il secondo, conquistare la panchina della Nazionale maggiore in vista di Francia '98. Estima-

segue

di Cesarone & Company

aly!

Ecco il gruppone azzurro che parteciperà alle Olimpiadi di Atlanta. 1 Crippa, 2 Morfeo, 3 Bernardini, 4 Brambilla, 5 Cannavaro, 6 Pecchia, 7 Tommasi, 8 Ametrano, 9 Nesta, 10 Panucci, 11 Conforti (medico), 12 Di Palma (prep. portieri), 13 Maldini (Ct), 14 Niccolai (2° all.), 15 Carminati (prep. atl.), 16 Branca, 17 Sartor (escluso), 18 Amoruso (escluso), 19 Fresi, 20 Delvecchio, 21 Galante, 22 Buffon, 23 Pagliuca, 24 Pagotto (escluso), 25 Binotto (escluso), 26 Pistone, 27 Lucarelli.

tori di Sacchi permettendo.

ESORDIO. Ci sono un quarto posto (a Los Angeles) e un'eliminazione ai quarti di finale (a Barcellona) da cancellare: oggi ci sono i fuoriquota in più (Pagliuca, Crippa e Branca); ma anche Brasile e Argentina, per fare due grandi nomi, avranno il vantaggio di schierare gente come Aldair, Bebeto, Chamot, Sensini e Simeone. Ergo, non sarà comunque una passeggiata. Una volta lasciati a casa (con dispiacere) i vari Pagotto, Sartor, Binotto e Amoruso, Maldini ha già sotto tiro il proprio girone e segnatamente la prima gara, quella col Messico. I ragazzi allenati da De Los Covos sono gli unici che hanno

A fianco, Cesare Maldini con tanto di fiaccola: se vincerà le Olimpiadi, potrebbe prendere il posto di Sacchi nella Nazionale maggiore

Uno per uno, i "magnifici diciotto" pronti a stupire Atlanta

Gianluca Pagliuca
18-12-1966, p, Inter

Christian Panucci
12-4-1973, d, Milan

Alessandro Nesta
19-3-1976, d, Lazio

Fabio Cannavaro
13-9-1973, d, Parma

Fabio Galante
20-11-1973, d, Inter

Salvatore Fresi
16-1-1973, d, Inter

Raffaele Ametrano
15-2-1973, c, Juventus

Massimo Crippa
17-5-1965, c, Parma

Marco Branca
6-1-1965, a, Inter

Massimo Brambilla
4-3-1973, c, Parma

Marco Delvecchio
7-4-1973, a, Roma

Gianluigi Buffon
28-1-1978, p, Parma

Alessandro Pistone
27-7-1975, d, Inter

Damiano Tommasi
17-5-1974, c, Roma

Fabio Pecchia
24-8-1973, c, Napoli

Domenico Morfeo
16-1-1976, a, Atalanta

Cristiano Lucarelli
4-10-1975, a, Padova

Antonino Bernardini
21-6-1974, c, Roma

imposto uno stop al grande Brasile, favorito per la vittoria finale. Anche il Messico, e come no?, avrà i suoi tre fuoriquota: sono il portiere Campos, il centrocampista Suarez e l'attaccante Luis Garcia, uno che segna con grandissima facilità. *«Di questa squadra»* racconta Maldini *«ho visto e rivisto un sacco di videocassette. Beh, non sarà facile, si tratta di un gruppo pieno di insidie e di incognite».*

PRIMI. L'uomo che l'Europeo l'ha vinto (uno? No, tre di fila!) si sente obbligato a vincere. Ci ha abituati bene, Cesarone, e d'ora in avanti tutti si aspettano il meglio. *«Me ne rendo conto, ma non sarà facile, assolutamente. Il rischio è che i tifosi, di fronte a una delusione, si scordino facilmente quello che di buono ha raccolto questa rappresentativa. Non voglio mettere le mani avanti, ma se per caso questa squadra non dovesse trionfare, beh, non vorrei che qualcuno si dimenticasse che siamo i primi in Europa».*

OCCHIO. Cesarone teme che si dimentichi in fretta. Ma lui, e nessuno può cancellarlo, ha già vinto. Anche più di quel che si potesse prevedere all'inizio della sua decennale avventura coi ragazzotti azzurri. E adesso? *«Adesso la gente deve sapere che non andiamo a giocare contro i pellegrini di turno. Perché se da una parte potrebbe non far clamore una sconfitta col Brasile, dall'altra finirebbe per essere una disfatta un'eventuale k.o. con, chessò, il Ghana. E allora voglio mettere in chiaro una cosa: gli avversari che incontreremo sono preparati atleticamente e veloci anche se un po' indietro tatticamente. Si tratta comunque di squadre temibili, formazioni da tenere d'occhio».*

ORA. L'orologio sarà alleato degli azzurri. A differenza di Usa '94, l'Olimpiade si giocherà a pomeriggio inoltrato, ovvero sotto un sole meno infuocato e impietoso, o addirittura alla sera. La gara col Messico sarà disputata alle 17 (le 23 in Italia); per quelle successive del girone si scenderà in campo alle 21, ovvero alle tre di notte sul nostro suolo. Un bel vantaggio, no? *«Discreto»* ammette il Ct, *« ma in ogni caso il caldo si farà sentire e co-*

segue

Anche Collina fa l'americano

Un altro italiano ad Atlanta: è Pierluigi Collina di Viareggio, uno fra i migliori fischietti italiani. Assieme a lui, fra gli arbitri europei, lo scozzese Dallas, lo spagnolo Garcia, lo svedese Jonsson e il norvegese Skogvang

Programma e stadi

Gruppo A
(Birmingham e Washington)
Portogallo-Tunisia 20/7 (W.)
Usa-Argentina 21/7 (B.)
Usa-Tunisia 23/7 (B.)
Argentina-Portogallo 23/7 (W.)
Usa-Portogallo 25/7 (W.)
Argentina-Tunisia 25/7 (B.)

Gruppo B
(Orlando e Miami)
Spagna-Ar. Saudita 21/7 (O.)
Francia-Australia 21/7 (M.)
Spagna-Francia 23/7 (O.)
Ar.Saudita-Australia 23/7 (M.)
Spagna-Australia 25/7 (O.)
Ar.Saudita-Francia 25/7 (M.)

Gruppo C
(Washington e Birmingham)
Italia-Messico 21/7 (B.)
Ghana-Corea del Sud 21/7 (W.)
Corea del Sud-Messico 24/7 (B.)
Ghana-Italia 24/7 (W.)
Ghana-Messico 26/7 (W.)
Corea del Sud-Italia 26/7 (B.)

Gruppo D
(Miami e Orlando)
Brasile-Giappone 22/7 (M.)
Ungheria-Nigeria 22/7 (O.)
Brasile-Ungheria 24/7 (M.)
Giappone-Nigeria 24/7 (O.)
Brasile-Nigeria 26/7 (M.)
Giappone-Ungheria 26/7 (O.)

QUARTI DI FINALE
A 1A-2B 27/7 (Birmingham)
B 1B-2A 27/7 (Miami)
C 1C-2D 28/7 (Birmingham)
D 1D-2C 28/7 (Miami)

SEMIFINALI
Vinc. **A**-Vinc. **B** 30/7 Athens
Vinc. **C**-Vinc. **D** 31/7 Athens

FINALI
3°-4° Posto 2 agosto (Athens)
1°-2° posto 3 agosto (Athens)

1

2

3

4

5

Gli stadi americani: 1 Sanford Stadium di Athens; 2 Legion Field di Birmingham; 3 Orange Bowl di Miami; 4 Citrus Bowl di Orlando; R. F. Kennedy di Washington (D.C.)

munque dovremo sopportare il peso di notevoli spostamenti dalla Pingry (la stessa sede dell'Italia di Sacchi a Usa '94, n.d.r.) *agli stadi».*

FORZA. La gente si chiede se Cesarone ce la farà a bissare l'unico oro azzurro, datato 1936. Risposta proibitiva. Perché tante e tali sono le varianti da prendere in esame, che mai e poi mai potresti azzardare un pronostico vincente. Ci consola un fatto, il solito: ogniqualvolta questa Under ha dovuto superare ostacoli grandi così è poi sempre riuscita a sbalordire e vincere. È accaduto così nei tre trionfi europei, potrebbe succedere oggi che gli spauracchi Argentina e Brasile sembrano invincibili. E segnatamente i verde-oro che, oltre ai fuoriquota, avranno Roberto Carlos, Juninho, Zé Maria e la stella Ronaldo. Insomma, quello che l'Europeo l'ha vinto va a caccia degli anelli olimpici. La formazione-tipo? Pagliuca in porta; difesa a cinque con (da destra a sinistra) Panucci, Cannavaro, Galante, Fresi (in veste di libero) e Nesta; centrocampo con Tommasi, Brambilla e Crippa e attacco con Branca e Delvecchio. Cesarone, con loro, si gioca il sogno olimpico e la panca da primo Ct. Scommettiamo che...?

Matteo Dalla Vite

Sopra, Pagliuca "spaparanzato": ad Atlanta fa caldo davvero. A sinistra, Galante e Buffon: la sfida fra Inter e Parma comincia in America

Sangue, sudore e lacrime

Ci sarà un'umidità bestiale, ai Giochi. La Nazionale di Maldini, alloggiata alla Pingry School che fu dell'Italia di Sacchi a Usa '94, dovrà sostenere tre partite in cinque giorni e coprire una distanza (fra spostamenti vari) di circa 2000 chilometri. E gli uomini sono solo diciotto. *«Il problema»* ha detto il professor Carlo Tranquilli, responsabile dello staff medico azzurro *«non sarà tanto la temperatura ma il grado di umidità: la conseguenza sarà una sudorazione eccessiva e una grande dispersione di sali, da reintegrare bevendo poco e spesso zuccheri e sali minerali»*. I fisici degli atleti verranno "rinforzati" con creatina e aminoacidi e per prevenire casi estremi è stato affiancato allo staff medico un gruppo di esperti in rianimazione abituati all'emergenza di ogni tipo.

Scendono in campo le signore del gol

Olimpiadi aperte al calcio femminile. È la prima volta nella storia dei Giochi. Le squadre partecipanti? Sono otto, divise in due raggruppamenti. Del primo, denominato Girone E in quanto quinto gruppo del torneo olimpico dopo i quattro maschili (partite al Citrus Bowl di Orlando e all'Orange Bowl di Miami), fanno parte gli Stati Uniti, la Danimarca, la Svezia e la Cina; del secondo (Girone F), Norvegia, Brasile, Germania e Giappone, che giocheranno al Legion Field di Birmingham e all' RFK di Washington D.C. Grande assente — non si è qualificata — l'Italia di Carolina Morace: sarà comunque curioso e interessante vedere le partite delle signore del gol.

La **Nazionale** di Rocca parte alla conquista dell'Europa per ribadire il valore del vivaio italiano

Esame di maturità

Francesco Rocca

«**U**miltà, determinazione e sacrifici: sono queste le parole d'ordine del mio gruppo». Catechizzata dal verbo di Francesco Rocca, la squadra azzurra è pronta a lanciarsi all'assalto del campionato europeo Under 18 che si svolgerà in Lussemburgo e in Francia dal 21 al 31 luglio. L'atteggiamento schivo, i modi apparentemente burberi, le esternazioni sempre soppesate del "sergente di ferro" non devono trarre in inganno: Rocca non sarà mai un personaggio da "copertina", però con i ragazzi ha dimostrato di saperci fare, riveladosi, oltre che un tecnico attento e preparato, anche un ottimo educatore. «*No, non è difficlle lavorare con i giovani*» spiega, «*anche se le responsabilità aumentano. Sono esuberanti, hanno voglia di sfondare e per questo spesso devono essere tenuti a freno e disciplinati. Se vogliamo creare uomini e non solo calciatori, gli stimoli che hanno dentro vanno indirizzati: credo che questa resti la vera base sulla quale poter lavorare seriamente*».

MILIZIA. Sulle panchine delle rappresentative nazionali è ormai di casa: dall'Under 15 alla Militare, dall'Olimpica (che ha guidato a Seul nell'88) all'Under 18, senza dimenticare le proficue esperienze vissute da "vice" nella Nazionale A e nell'Under 21. «*Ma di Sacchi e Maldini preferisco non parlare. D'altronde ognuno ha i suoi problemi e io, in questo momento, devo pensare a risolvere quelli della squadra che mi è stata affidata*».

TRAGUARDO. Una squadra che si presenta a questa fase finale ancora imbattuta (14 vittorie e un pareggio). Credenziale che la pone tra le favorite d'obbligo della rassegna continentale... «*Dobbiamo abituarci all'idea di avere tutti gli occhi puntati addosso. Il calcio italiano infatti non può passare inosservato, sia per il movimento che rappresenta che per i recenti successi colti a livello giovanile. I nostri risultati? Finora è andata bene, ma come noi è andata fortisissima nelle qualificazioni anche la Spagna* (detentrice del titolo che conquistò l'anno scorso in Grecia battendo proprio l'Italia, n.d.r.), *che ci troveremo di fronte nell'ultima partita del girone di qualificazione. Il compito che ci attende, come si vede, è tutt'altro che agevole*».

SCELTE. Osservando la lista dei 21 selezionati (da cui Rocca sceglierà in settimana i 16 da portare all'Europeo), balza subito all'occhio la presenza di un solo elemento del Perugia campione d'Italia, Gattuso, mentre l'altra protagonista della finale-scudetto, il Parma, è stata addirittura ignorata. Rocca chiarisce i motivi delle sue scelte: «*Fin dall'inizio ho puntato su un nucleo ben preciso di giocatori e il campionato, al di là del suo esito finale, mi ha confermato che questo è quanto di meglio c'è in giro. Sono ragazzi molto umili, hanno voglia di sacrificarsi: cercheremo di giocare un buon calcio, di divertirci e di confermare il valore del vivaio italiano*».

RAMMARICO. Un vivaio che gli effetti della sentenza Bosman hanno relegato in secondo piano. Rocca se ne rammarica: «*Dico soltanto che i giovani rappresentano una miniera importantissima per il futuro del calcio italiano. Bisogna però crederci e avere pazienza. Invece pare che l'erba d'oltre confine sia più verde della nostra...*»

Giuseppe Tambone

La "rosa" dei selezionati

PORTIERI: **Marzio Dan** (19-10-1978, Juventus), **Mauro Morello** (4-8-1977, Padova), **Generoso Rossi** (3-1-1979, Bari).
DIFENSORI: **Marco Malagò** (30-12-1978, Venezia), **Claudio Mastrapasqua** (11-2-1978, Milan), **Stefano Mercuri** (26-2-1978, Torino), **Marco Pecorari** (21-9-1977, Juventus), **Andrea Polizzano** (19-2-1979, Lodigiani), **Giorgio Pierre Regonesi** (22-2-1979, Atalanta), **Massimiliano Rindone** (17-8-1977, Torino).
CENTROCAMPISTI: **Antonio Bellavista** (19-11-1977, Bari), **Fabio Di Fausto** (12-9-1978, Lodigiani), **Fabio Firmani** (26-5-1978, Lodigiani), **Ivan Gennaro Gattuso** (9-1-1978, Perugia), **Luigi Giandomenico** (1-9-1978, Juventus), **Piero Lo Gatto** 3-8-1978, Torino), **Massimo Mutarelli** (13-1-1978, Atalanta).
ATTACCANTI: **Emiliano Bonazzoli** (20-1-1979, Brescia), **Gionatha Spinesi** (9-3-1978, Inter), **Nazzareno Tarantino** (4-1-1979, Lucchese), **Nicola Ventola** (24-5-1978, Bari).

N.B.: prima del 21 luglio, Rocca comunicherà la lista definitiva dei 16 giocatori da portare all'Europeo. Una scelta difficile, imposta da un regolamento che desta parecchie perplessità: visti infatti gli impegni così ravvicinati e la recente esperienza di Euro 96 (con squadre decimate da squalifiche e infortuni), c'è il rischio che con il prosieguo del torneo qualche nazionale non riesca neppure a schierarsi in undici...

Nicola Ventola, attaccante del Bari: una delle "stelle" della nostra Under 18

Debutto con l'Eire

Gli azzurrini, dopo una prima settimana trascorsa a Roccaraso, stanno completando la preparazione a Roma, nel verde e nella quiete della Borghesiana. La partenza per il Lussemburgo, sede del nostro girone, è prevista per domenica 21. Questo il calendario delle partite:
23 luglio **Italia-Eire**
25 luglio **Italia-Inghilterra**
27 luglio **Italia-Spagna**
La prima classificata accederà alla finale per il titolo in programma il 30 luglio a Besancon (Francia), dove incontrerà la vincente dell'altro gruppo, che comprende Belgio, Portogallo, Ungheria e Francia.

All'Atalanta l'erede del grande Schiaffino

Un pizzico di Pepe

Federico **Magallanes** proviene dal Peñarol come il suo illustre predecessore. Ha 19 anni, sicuro talento e una gran voglia di sfondare

di **Marco Bucarelli**

Qualcuno l'ha già ribattezzato "Magellano". L'assonanza col suo vero cognome e la voglia di italianizzare per una volta tanto gli stranieri che arrivano nel Bel Paese può portare anche a questo. L'importante, però, è che adesso non perda la bussola. Federico Magallanes, 20 anni il prossimo 22 agosto, da molti addetti ai lavori indicato come il miglior talento espresso dal calcio uruguagio negli ultimi anni, è approdato in Italia. Una valigia piena di referenze e di gol (la bellezza di quarantadue messi a segno nelle ultime due stagioni con la maglia del Peñarol) lo accompagneranno a Bergamo per l'inizio di questa sua esperienza italiana. Maganalles però non sarà solo. Con lui, infatti, arriverà anche Alexandra, la ragazza che dopo tre anni di fidanzamento proprio in questi giorni è diventata sua moglie. Da parte sua non c'è nessun timore di confrontarsi in un campionato come quello italiano che resta, al di là delle scivolate a livello di Nazionale, il più seguito e ammirato al mondo.

STIMOLI. «*So che in Italia c'è molta pressione intorno ai giocatori e che i tifosi ti seguono con passione, pretendendo sempre il massimo impegno. Bene, è proprio quello che ci vuole per avere ancora più stimoli. Tutti, a partire da Herrera e Montero, e in particolare Aguilera, che ho avuto la fortuna di avere come compagno di squadra in questi anni, mi hanno parlato molto bene dell'Atalanta. Adesso ho solo tanta voglia di poter iniziare a lavorare con la squadra cercando di meritarmi quella fiducia che la società mi ha dimostrato decidendo di investire su di me*».

QUADRIENNALE. Un investimento importante, che per la società presieduta da Ivan Ruggeri è rappresentato dagli oltre quattro miliardi versati al Peñarol e dal contratto quadriennale di 400 milioni a stagione fatto firmare a Magallanes. D'altra parte l'Atalanta non era la sola a voler accasare questa giovane realtà del calcio sudamericano (esordio in prima squadra a 17 anni, due scudetti vinti in altrettanti campionati disputati, punto di riferimento dell'Under 21, due presenze nella Nazionale maggiore nella quale ha esordito il 20 settembre 1995 a Gerusalemma in Israele-Uruguay 3-1), che più di un addetto ai lavori ha paragonato al leggendario "Pepe" Schiaffino. Infatti l'Udinese, così come altre società, era sulle sue tracce e anche Tabarez avrebbe voluto portarlo al Milan.

CONDIZIONI. «*L'Atalanta però è stata la scelta giusta*» ha commentato il suo procuratore Paco Casal. «*Non certo per un aspetto economico*

Sopra la stretta di mano (o patto d'acciaio?) fra Magallanes e lo svedese Persson l'altro acquisto straniero dell'Atalanta. In alto, un primo piano dell'uruguaiano

quanto di carriera. Bergamo è una città piccola e tranquilla, la società è molto seria, e inoltre Federico avrà per compagno di squadra Herrera, il quale lo potrà aiutare a inserirsi. Tutte condizioni ideali per potersi esprimere al meglio. Le stesse che ho sempre cercato anche in passato per gli altri giocatori uruguaiani che sono arrivati in Italia».

FIDUCIA. Magallanes adesso dovrà cercare di conquistare

La carriera

Centrocampista, m 1,85, kg 80

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1994	Peñarol	A	8	1
1995	Peñarol	A	31	7
1996	Peñarol	A	4	1
1996	Atalanta	A		

sul campo anche la fiducia di Mondonico, confermando quelle sue qualità di buon colpitore di testa, giocatore veloce capace di interpretare indifferentemente il ruolo di prima o seconda punta, ma che spesso però sa partire in progressione anche da lontano (l'attuale allenatore del Cagliari Perez lo aveva utilizzato nel Peñarol come centrocampista di fascia sulla sinistra con davanti Otero e Da Silva). Tutte doti queste che, unite a un ottimo piede sinistro, avevano catturato l'attenzione del dirigente nerazzurro Nicola Radici quando l'aveva seguito già nel corso del Torneo Preolimpico di Mar del Plata. □

Quel campione che incantò l'Italia...

Chi è stato il miglior uruguaiano approdato nel calcio italiano? Facile: Juan Alberto Schiaffino, detto "Pepe", uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi. Interno dotato di classe cristallina ed eleganza straordinaria, "Pepe" arrivò al Milan nel 1954, proveniente dal Peñarol. Aveva già 29 anni (essendo nato a Montevideo il 28 luglio 1925), una lunga e gloriosa carriera alle spalle, con un titolo mondiale conquistato in Brasile nel 1950, e un quarto posto nella rassegna iridata di quattro anni più tardi in Svizzera. Schiaffino diventò subito un grande idolo delle folle rossonere. Con il Milan rimase sei stagioni, vincendo tre scudetti (1955, 1957 e 1959), incantando per i gol, i dribbling e gli assist. Un modello di tecnica e intelligenza calcistica. Da mezzala di punta col passar del tempo si trasformò in regista. Le sue origini genovesi gli permisero di indossare la maglia azzurra in quattro occasioni. A 35 anni si trasferì alla Roma, dove si fermò due stagioni. Nell'ultima (1961-62), giocò anche nella posizione di libero, dando al ruolo un'interpretazione futuristica per il periodo. In Italia Schiaffino ha lasciato l'indelebile ricordo di un campione straordinario e di un uomo esemplare. Entrato per sempre nella storia del nostro calcio.

Un leader per la Reggiana

Di nuovo in Italia l'intramontabile difensore belga. Per mettere la sua esperienza al servizio dei granata

di **Paolo Bellodi**

I luoghi comuni, si sa, sono fatti per essere smentiti. Uno di questi, molto di moda nel mondo pallonaro, suggerisce che la "saudade" colpisce solo i brasiliani. Falso: la nostalgia può far stragi a tutte le latitudini. Prendete Georges Grün, per esempio: a lui, difensore di lungo corso, tra i più apprezzati d'Europa, la "saudade" ha giocato un brutto scherzo quando decise di lasciare Parma per il "suo" Anderlecht, il club che ha creato, allevato e consacrato il Grün calciatore. Gli ultimi due anni sono stati *«da straniero in patria»*, come li ha definiti lo stesso Georges: *«Desideravo tornare qui, perché dell'Italia mi mancava tutto. Adesso, finalmente, sono davvero felice, sono tornato a casa»*.

REGGIANA. La nuova casa di Grün è a due passi da quella vecchia: questione di trenta chilometri. Un'inezia, che però si fa baratro quando si ragiona in termini di calcio. Reggio Emilia non è Parma: tornare in Italia significa cambiare tutto, rimettersi in gioco all'età di 34 anni. A Reggio non sarà come nella città ducale, e il rischio, adesso, è quello di rovinare un'immagine vincente costruita in anni di grandi successi. Ma Georges accetta tutto, nel nome della "missione-salvezza": *«La Reggiana, per me, è una sfida. L'accetto volentieri, perché so che qui potrò far bene. L'ambiente è ideale, c'è tutto per poter disputare un campionato di buon livello. Lottare per la salvezza non mi spaventa, dati i presupposti posso sentirmi tranquillo: in fondo quel che conta non è quel che fai, ma come lo fai. La salvezza, per me, vale quanto una coppa. E l'impegno, da parte mia, non mancherà mai: prendetela come una promessa»*. Nella Reggiana, Grün nutre grande fiducia: *«Lucescu lo conosco da tempo, è come un padre per come sa gestire il gruppo. La squadra è esperta, ben assortita, ed è anche per questo che sono convinto di poter giocare un bel campionato. Inoltre, noi "provinciali" saremo inizialmente favoriti sulle big: loro, a causa dell'effetto Bosman, dovranno gestire l'invasione di star europee, mentre noi, alle prese con pochi grandi nomi, potremo trovare più in fretta l'equilibrio giusto. E partire bene sarà essenziale»*.

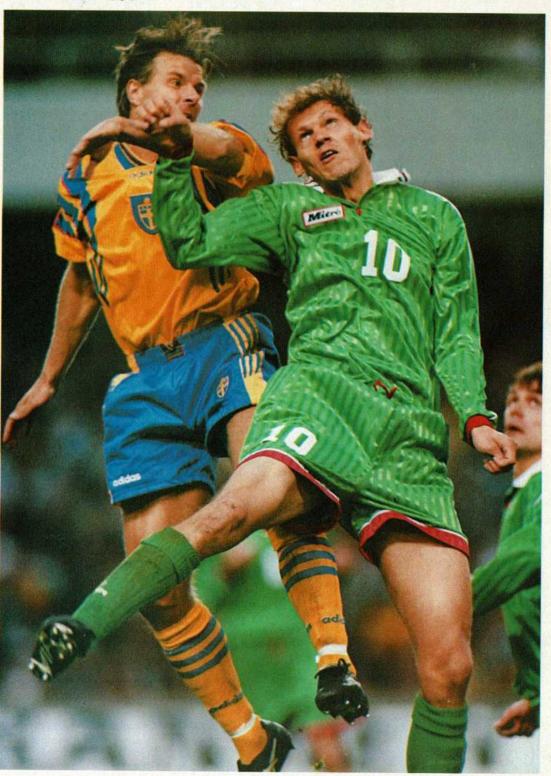
LEADER. All'età di Grün, il giocatore medio medita il ritiro. Georges no: a 34 anni, il barone di Etterbeek si ricicla alla grande nel campionato più insidioso del mondo. Con motivazioni fortissime: *«Voglio tornare a confrontarmi con i migliori giocatori del mondo, negli stadi più belli, davanti a tifosi appas-*

A fianco, Georges Grün mostra la sua nuova maglia. A sinistra, il belga insieme all'amministratore delegato granata Franco Dal Cin

sionati e competenti. Non vedo l'ora di riassaporare l'atmosfera che si vive prima della partita: solo qui si possono provare certe emozioni, perché solo qui si giocano partite delicate ogni domenica. Ma quel che desidero di più è portare un contributo sostanzioso alla causa granata. In Belgio, dove ho trovato un calcio in declino, nessuno ha voluto seguire i miei consigli, e il movimento è rimasto immobile. Ora mi metto a completa disposizione della Reggiana, nella speranza che tutti possano usufruire della mia esperienza. Leader? Sì, mi considero un leader naturale, uno che sa aiutare la squadra, in campo e fuori. So che la gente si aspetta questo da me, e io sono pronto a rispondere positivamente: darò tutto me stesso; sarò, come si suol dire, l'allenatore in campo». E allora, ecco il primo consiglio per la giovane, inesperta Reggiana: «*La salvezza si conquista giocando con la testa. Con calma, pensando a giocare domenica per domenica, il traguardo è senz'altro alla portata*».

DERBY. Per arrivare al traguardo, bisognerà soffrire per trentaquattro tappe. Due di queste, difficilissime, portano al derby col Parma: una partita speciale, vero Georges? «*No, per me sarà una gara come le altre, da vincere e basta. Al "Tardini" tornerò volentieri, ritroverò tanti amici e, se farò gol, mi dispiacerà per i miei vecchi tifosi. Ma io penso solo alla Reggiana, il granata è un colore che mi piace già tantissimo...*».

FUTURO. Grün si è già tuffato nel futuro. Futuro significa anzitutto Reggiana, ma non solo. Il sogno, il chiodo fisso, è quello di far qualcosa d'importante per il "suo" Belgio. «*Organizzeremo i prossimi Europei, mi piacerebbe ricoprire un ruolo nel comitato che darà vita al torneo. Ci penseremo più avanti...*». Già, non prima di aver chiuso una grande carriera nel più degno dei modi: contribuendo alla salvezza della Reggiana. L'ultima missione di Georges Grün. □

La corsa è i

All'ombra dell'Europeo, la fase eliminatoria si è messa in moto. Con diverse **sorprese**

EUROPA ❑ Il brill

E Savicevi

Si è giocato in sei gruppi su nove, per un totale di otto partite. Nessuna delle sedici partecipanti all'Euro 96 ha ancora esordito. Risultati nella norma, con goleade della Norvegia sull'Azerbaigian, della Svezia sulla Bielorussia, della Jugoslavia su Malta e del Galles a San Marino. Norvegia e Svezia erano fra le 24 finaliste di Usa 94, dove gli svedesi ottennero il terzo posto. In crescendo il ritorno sulla scena internazionale della Jugoslavia dopo la lunga squalifica legata alla guerra civile che ha frantumato il Paese balcanico. Alla vittoria per 3-1 nella gara d'esordio contro le Isole Fär Öer, ha fatto seguito il successo per 6-0 su Malta. Entrambe le partite si sono disputate a Belgrado. Dejan Savicevic, con quattro gol complessivi, è l'attuale capocannoniere della fase di qualifi-

ondiale francese

niziata

di **Rossano Donnini**

Mentre in Europa il Mondiale è ancora nella fase iniziale, e neppure per tutti i gruppi, in altre parti del pianeta è già tempo di primi bilanci. L'avventura di molte squadre africane è già terminata. In Sudamerica il cammino di alcune grandi storiche del calcio internazionale ha conosciuto impreviste battute d'arresto. Europa, Sudamerica e Africa forniranno complessivamente 25 squadre (Brasile e Francia incluse) al primo torneo iridato con 32 finaliste. Facciamo il punto della situazione nei tre continenti calcisticamente più rappresentativi del globo.

ante ritorno della Jugoslavia

c fa il trascinatore

cazione europea. Quello che vede impegnata la Jugoslavia è uno dei gruppi più equilibrati, comprendendo anche la Repubblica Ceca, finalista dell'ultimo Europeo, la Spagna e la Slovacchia, oltre a Malta e alle Fär Öer. Il gruppo 2, quello che vede impegnata l'Italia, debutterà il prossimo primo settembre a Chisinau con Moldavia-Inghilterra. Chisinau sarà teatro anche dell'esordio dell'Italia, il 5 ottobre contro la Moldavia. Quattro giorni più tardi, mentre l'Inghilterra ospiterà la Polonia, gli azzurri saranno di scena a Tbilisi contro la Georgia. Per Francia 98 si qualifica direttamente la prima di ogni gruppo. Tra le seconde classificate, ordinate secondo la classifica avulsa della prime 4 squadre per ogni girone, si qualifica la migliore. Le rimanenti otto si affronteranno in playoff con sorteggio integrale. Si qualificano le vincenti. □

Nella pagina accanto, duello fra Ronald Nilsson e Romaschenko durante Svezia-Bielorussia 5-1. A fianco, il norvegese Ola Gunnar Solskjær, autore di una doppietta all'Azerbaigian

Parte bene la Grecia

GRUPPO 1

Grecia-Slovenia 2-0

Batista 56', Nikolaidis 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**3**	1	1	0	0	2	0
Bosnia-Erzeg.	**0**	0	0	0	0	0	0
Croazia	**0**	0	0	0	0	0	0
Danimarca	**0**	0	0	0	0	0	0
Slovenia	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO 3

Norvegia-Azerbaigian 5-0

Solbakken 8' e 46', Solskjær 37' e 90', Strandli 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**3**	1	1	0	0	5	0
Svizzera	**0**	0	0	0	0	0	0
Ungheria	**0**	0	0	0	0	0	0
Finlandia	**0**	0	0	0	0	0	0
Azerbaigian	**0**	1	0	0	1	0	5

GRUPPO 4

Svezia-Bielorussia 5-1

K. Andersson 20' rig. e 62', Dahlin 30', Belkevich 75', P. Andersson 77', H. Larsson 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**3**	1	1	0	0	5	1
Scozia	**0**	0	0	0	0	0	0
Estonia	**0**	0	0	0	0	0	0
Lettonia	**0**	0	0	0	0	0	0
Austria	**0**	0	0	0	0	0	0
Bielorussia	**0**	1	0	0	1	1	5

GRUPPO 6

Jugoslavia-Fär Öer 3-1

Savicevic (J) 5' e 29', Milosevic (J) 38', Petersen (F) 54'

Jugoslavia-Malta 6-0

Milosevic 2' e 68', Mijatovic 39', Stojkovic 45', Savicevic 71' e 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	**6**	2	2	0	0	9	1
Slovacchia	**0**	0	0	0	0	0	0
Spagna	**0**	0	0	0	0	0	0
Rep. Ceca	**0**	0	0	0	0	0	0
Fär Öer	**0**	1	0	0	1	1	3
Malta	**0**	1	0	0	1	0	6

GRUPPO 7

San Marino-Galles 0-5

Melville 19', Hughes 31' e 42', Giggs 51', Pembridge 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	**3**	1	1	0	0	5	0
Belgio	**0**	0	0	0	0	0	0
Turchia	**0**	0	0	0	0	0	0
Olanda	**0**	0	0	0	0	0	0
San Marino	**0**	1	0	0	1	0	5

GRUPPO 8

Macedonia-Liechtenstein 3-0

Milosevski 5', Babunski 49' rig., Zaharievski 78'

Islanda-Macedonia 1-1

Memedi (M) 60', A. Gudjohnsen (I) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Macedonia	**4**	2	1	1	0	4	1
Islanda	**1**	1	0	1	0	1	1
Eire	**0**	0	0	0	0	0	0
Romania	**0**	0	0	0	0	0	0
Lituania	**0**	0	0	0	0	0	0
Liechtenstein	**0**	1	0	0	1	0	3

SUDAMERICA ❑ In testa Colombia ed Ecuador

Il marchio di Maturana

Per la prima volta il Sudamerica disputa le qualificazioni con la formula del girone unico all'italiana, con gare di andata e ritorno. I primi tre turni hanno riservato parecchie sorprese. Argentina e Uruguay, due titoli mondiali a testa, sono già costrette a inseguire. In vetta alla classifica ci sono Colombia ed Ecuador, due squadre con bene impresso il marchio Maturana. Proprio l'Ecuador diretto dal tecnico colombiano ha provocato una delle grandi sorprese, battendo l'Argentina con un secco 2-0. Ma il risultato più sensazionale lo ha colto il Paraguay, andando a superare a Montevideo i campioni sudamericani in carica dell'Uruguay per 2-0. La "Celeste" dopo questo rovescio è entrata in crisi e si è fatta battere anche dalla Colombia, 3-1 a Barranquilla. Sugli scudi Faustino Asprilla e Ivan Zamorano, determinanti per le fortune dell'esperta Colombia e dell'ambizioso Cile. Una grossa mano a Bolivia ed Ecuador la sta dando l'altura, un avversario terribilmente insidioso per chi non è abituato a giocare in quota. Il continente latino americano sembra non rispettare più le gerarchie e ogni sorpresa sembra possibile. Ma per Argentina e Uruguay, grandi in difficoltà, nulla è perduto visto che si qualificano le prime quattro della graduatoria. ❑

Sopra, Faustino Asprilla in lotta con l'uruguaiano Sosa. A sinistra, l'argentino Ortega anticipato dal peruviano Carranza. A destra, George Weah, uomo guida della Liberia

Per l'Uruguay è già crisi profonda

RISULTATI

Argentina-Bolivia 3-1
Ortega (A) 8' e 18', Baldivieso (B) 42', Batistuta (A) 49'

Colombia-Paraguay 1-0
Asprilla 9'

Ecuador-Perú 4-1
E. Hurtado (E) 9' e 45', Palacios (P) 16', Tenorio (E) 21', Gavica (E) 78'

Venezuela-Uruguay 0-2
Otero 54', Poyet 71'

Uruguay-Paraguay 0-2
Arce 10', Rojas 89'

Ecuador-Argentina 2-0
Montano 52', E. Hurtado 89'

Perú-Colombia 1-1
Reynoso (P) 50', Aristizabal (C) 57'

Venezuela-Cile 1-1
Guerra (V) 7', Margas (C) 90'

Cile-Ecuador 4-1
Zamorano (C) 21' e 85', Aguinagua (E) 74', Salas (C) 75', Estay (C) 83'

Bolivia-Venezuela 6-1
Sandy (B) 3', Etcheverry (B) 27' rig., Baldivieso (B) 60', Tortolero (V) 65', Coimbra (B) 67', Suárez (B) 77', Paniagua (B) 80'

Perú-Argentina 0-0

Colombia-Uruguay 3-1
Asprilla (C) 10', Valderrama (C) 24', Cedrés (U) 55', De Avila (C) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	**7**	3	2	1	0	5	2
Ecuador	**6**	3	2	0	1	7	5
Cile	**4**	2	1	1	0	5	2
Argentina	**3**	3	1	1	1	3	3
Bolivia	**3**	2	1	0	1	7	4
Paraguay	**3**	2	1	0	1	2	1
Uruguay	**3**	3	1	0	2	3	5
Perú	**2**	3	0	2	1	2	5
Venezuela	**1**	3	0	1	2	2	9

AFRICA ❑ Eliminate alcune delle favorite

Peccati di presunzione

Venti squadre per cinque posti. La Fifa ha sorteggiato i gironi della zona africana per le qualificazioni a Francia 98 dopo che un primo turno ricco di sorprese aveva ridotto il numero dei partecipanti da trentadue a sedici. Per la prima volta nella storia del calcio l'Africa potrà schierare cinque rappresentanti in un Mondiale, e la cosa sembra aver acceso l'appetito delle Nazionali meno conclamate, che intravvedono all'orizzonte l'occasione della vita. Le squadre più famose hanno probabilmente sottovalutato il primo turno, che effettivamente sulla carta appariva più che abbordabile, e hanno pagato caro il proprio peccato di presunzione. Algeria, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Mozambico, tutte finaliste all'ultima Coppa d'Africa, sono state fatte fuori rispettivamente da Kenya, Congo, Burundi e Namibia. Tra le sorprese va aggiunta anche l'eliminazione del Senegal da parte del Togo.

MIRACOLO. Il rovescio più clamoroso è ovviamente quello dell'Algeria, sconfitta 3-1 in Kenya e poi incapace di segnare più di un gol nel ritorno ad Algeri, nonostante i kenyani abbiano finito la partita in nove. L'Algeria ha anche sbagliato un rigore. Il Ministro dello Sport e della Gioventù algerino ha perso le staffe e in pratica ha sciolto la Federcalcio, squalificando per cinque anni il tecnico Alì Fergani, vecchia gloria del calcio locale. Per l'Algeria si tratta di una disfatta senza precedenti, che ha gettato l'intero paese in una crisi calcistica profondissima. Per il Kenya, una nazione dove è difficile addirittura organizzare il campionato, questa vittoria ha il sapore di un vero miracolo. Meno eclatanti le altre uscite eccellenti: Costa d'Avorio, Sierra Leone e Mozambico erano parse in crisi già durante la Coppa d'Africa, e con un pizzico di azzardo la loro caduta si poteva anche prevedere. È invece andata bene al Ghana, che con la modesta Tanzania ha segnato il gol della qualificazione a dieci minuti dalla fine, e allo Zambia che ha eliminato il Sudan grazie a una prodezza di Lota all'ottantaduesimo. Vittorie sofferte, per due squadre che vanno per la maggiore nel Continente Nero.

GIRONI. Nel weekend tra l'8 e il 10 novembre prossimi partirà la seconda fase, che si disputerà nell'arco di sei giornate, l'ultima delle quali prevista per il weekend di Ferragosto del 1997. Gironi da quattro squadre con partite di andata e ritorno. Anche nell'urna non sono mancate le sorprese, e così appare evidente la diversa struttura dei gironi. Nel primo la Nigeria non dovrebbe avere molte difficoltà a eliminare Burkina Faso, Kenya e Guinea, mentre appare decisamente più complicato il terzo raggruppamento con Sudafrica, Zambia, Zaire e Congo. Anche la Liberia di Weah dovrà compiere un mezzo miracolo per arrivare in Francia, visto che dovrà sbarazzarsi di Tunisia, Egitto e Namibia. Apertissimo anche il quarto girone, con Camerun, Zimbabwe, Angola e Togo: i «Leoni Indomabili» difficilmente mancano l'appuntamento con il Mondiale, ma se la squadra è quella vista in Sudafrica difficilmente potrà qualificarsi. Nel quinto girone la lotta è tra Marocco e Ghana, che punta alla prima qualificazione della sua storia, con il Gabon terzo incomodo e il Burundi a fare da comparsa. Ricordiamo che a Usa 94 le tre rappresentanti dell'Africa erano Camerun, Nigeria e Marocco.

Filippo Ricci

Algeria già fuori

PRIMO TURNO (eliminazione diretta)
Mauritania-Burkina Faso 0-0 e 0-2
Gambia-Liberia 2-1 e 0-4
Guinea Bissau-Guinea 3-2 e 1-3
Malawi-Sudafrica 0-1 e 0-3
Namibia-Mozambico 2-0 e 1-1
Uganda-Angola 0-2 e 1-3
Sudan-Zambia 2-0 e 0-3
Burundi-Sierra Leone 1-0 e 1-0
Congo-Costa d'Avorio 2-0 e 1-1
Kenya-Algeria 3-1 e 0-1
Swaziland-Gabon 1-0 e 0-2
Ruanda-Tunisia 1-3 e 0-2
Isole Maurizio-Zaire 1-5 e 0-2
Madagascar-Zimbabwe 1-2 e2-2
Togo-Senegal 2-1e 1-1
Tanzania-Ghana 0-0 e 1-2

FINLANDIA ❑ SI PROPONE UNA NUOVA REALTÀ

La debuttante di Turku sorprende

Un' Inter in testa

Sovvertimento dei valori nel campionato finlandese. Il glorioso HJK, il Klubi per eccellenza, ha attraversato un momento difficile e l'allenatore Tommy Lindholm è stato sostituito dalla coppia formata da Maarti Kuusela e Jari Pekka Keurulainen. Anche i campioni uscenti dell'Haka non se la passano bene. In testa alla classifica ci sono TPS e Inter, entrambe di Turku, la vecchia capitale del Paese. L'Inter è la grande rivelazione della stagione, anche se dopo una partenza lanciata ha perso qualche colpo. L'International, comunemente abbreviata in Inter con evidente richiamo al club di Milano di cui veste l'identica divisa, è una società giovanissima, essendo stata fondata nel 1993. È questa la data ufficiale, registrata dalla federazione, anche se nello stemma dell'Inter viene riportato 1990. Solitaria capolista per parecchie giornate, l'Inter è poi stata affiancata dal TPS, che però ha disputato una partita in più.

Per affrontare questa sua prima stagione nella messima serie, l'Inter dispone di un budget di 2,8 milioni di marchi finlandesi, circa 100 milioni di lire. Il team manager Stefan Håkans è anche il finanziatore e la forza trainante del club. Håkans è stato definito il "Berlusconi finlandese". Il suo nome compare pure sulle maglie di gioco. L'allenatore dell'Inter è Hannu Paatelo, 35 anni, maestro elementare di professione. Paatelo si ispira al modello olandese e dispone i suoi uomini sul 4-4-2, con due punte mobili, il brasiliano Marcelo, 26 anni, e il britannico Lee Isaac, 22. Il regista della squadra è il colored britannico Steven Polak, 35 anni, con alle spalle undici stagioni di militanza nel RoPS Rovaniemi. A fianco dell'esperto Polak si muovono molto bene Tero Forss, 28 anni, e Kimmo Karvinen, 25 anni, centrocampista molto veloce, a lungo fermo per un infortunio al ginocchio. Il perno della difesa è Erkka Petäjä, 32 anni, 84 presenze in nazionale e un passato da professionista in Svezia (Öster, Malmö ed Helsingborg) e Svizzera (Yverdon).

Renzo Porceddu

Kimmo Karvinen, centrocampista dell'Inter Turku, rivelazione del torneo finnico

13. GIORNATA: VPS-Inter 1-0; FinnPa-Jaro 1-1; Haka-HJK 2-1; MyPa-Ilves 1-0; RoPS-MP 3-1; TPS-Jazz 1-0.
14. GIORNATA: HJK-FinnPa 2-3; Ilves-Haka 2-2; Inter-TPS 1-2; Jazz-VPS 1-0; MP-MyPa 1-4.
15. GIORNATA: RoPS-HJK 0-2; FinnPA-Jazz 1-0; Haka-Inter 1-1; TPS-Ilves 1-0; VPS-MP 1-0.
ANTICIPI: Jazz-RoPS 3-1; TPS-HJK 1-0 HJK-Ilves 1-1; Jaro-Haka 3-1; MyPa-VPS 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Turku	28	15	8	4	3	20	12
TPS Turku	28	16	8	4	4	22	17
HJK Helsinki	27	17	7	4	6	19	21
Jaro Jakobstad	23	14	7	2	5	17	11
Jazz Pori	24	16	6	6	2	23	17
MyPa Anjalakoski	21	15	6	3	6	24	22
VPS Vaasa	21	16	6	3	7	12	13
Haka Valkeakoski	20	16	5	5	6	17	20
FinnPa Helsinki	20	15	5	5	5	17	16
RoPS Rovaniemi	19	14	5	4	5	18	14
Ilves Tampere	17	16	4	5	7	13	20
MP Mikkeli	11	15	3	2	10	9	25

MARCATORI: **8 reti:** Luis Antonio (Jazz); **6 reti:** Grenholm (MyPa), Lius (HJK), Popovic (Haka), Vanhala (Jaro).

Stati Uniti

RISULTATI

San José Clash-Washington DC United 2-1
Espinoza (S) 41', Diaz Arce (W) 50', Baicher (S) 67'
New York Metro Stars-Kansas City 2-0
Savarese 50', Ramos 52'
Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 3-1
Bartlett (C) 4', Hurtado (L) 21', 31' e 89'
New England-Columbus Crew 1-1 2-1so
Marino (C) 20', Welton (N) 77'
Dallas Burn-Kansas City 0-1
Sorber 39'
Columbus Crew-New York Metro Stars 0-4
Caricola 23', Savarese 76', Ramos 79', Unger 90'
Washington DC United-New England 3-1
Rammel (W) 1', Naveda (N) 38', DiazArce (W) 82', Harkes (W) 89' rig.
Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 2-1
Wegerle (C) 36', Bartlett (C) 56', Wilson (L) 78'
San José Clash-Tampa Bay Munity 4-0
Wynalda 1' e 25', Bravo 34', Espinoza 44'
Dallas Burn-Washington DC 1-1 3-1 so
Kreis (D) 33', Diaz Arce (W) 61'
Colorado Rapids-New York Metro S. 2-1
Ramos (N) 56', Caricola (N) 68'aut., Trittschuh (C) 83'
Los Angeles G.-New England R. 0-1
Kerr 24'
Tampa Bay Munity-Columbus Crew 4-1
Galderisi (T) 15', Marino (C) 18', Ralston (T) 56', Lassiter (T) 73' e 78'
San José C.-New England R. 1-1 3-4 so
Wynalda (S) 60', Kerr (N) 66'
Kansas City Wiz-Los Angeles Galaxy 3-1
Uderitz (K) 3', Preki (K) 56', Semioli (L) 83', Takawira (K) 85'
Washington DC United-Dallas Burn 6-1
Diaz Arce (W) 3', 48', 61' e 63', Ashton (D) 69', Rammel (W) 17' e 77'
Colorado Rapids-Columbus Crew 2-1
Trittschuh (CR) 41', Warzycha (CR) 77', Benedetti (CC) 83'
Kansas City Wiz-Colorado Rapids 2-0
Klopas 55', Okafor 82'
New York Metro Stars-Dallas Burn 3-2
Caricola (N) 35', Savarese (N) 48' e 77', Alvarez (D) 63', Sanchez (D) 66'
New England R.-Columbus C. 1-1 3-0 so
Caligiuri (C) 25', Chronopoulos (N) 78'
Washington DC United-Tampa Bay 1-0
Etcheverry 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Tampa Bay Mutiny	27	16	9	0	7	36	26
Washington DC United	22	18	8	1	10	34	32
New York Metro Stars	18	17	8	3	9	21	24
New England Revolution	14	16	8	5	8	21	26
Columbus Crew	11	18	5	2	13	34	44
WESTERN CONFERENCE							
Los Angeles Galaxy	32	15	12	2	3	31	19
Kansas City Wiz	26	19	10	2	9	34	35
Dallas Burn	22	19	10	4	9	26	29
San José Clash	22	16	8	1	8	26	23
Colorado Rapids	22	18	8	1	10	30	31

MARCATORI: **14 reti:** Diaz Arce (DC United); **12 reti:** Savarese (Metro Stars); **11 reti:** Preki (Kansas City), Hurtado (Los Angeles), Lassiter (Tampa Bay), Rammel (DC United); **9 reti:** Marino (Columbus), Rammel (DC United); **8 reti:** MCBride (Columbus); **7 reti:** Kreis (Dallas), Bravo (San José), Wynalda (San José).

ESAURITO. Erano ben 78.416 gli spettatori paganti presenti al Giants Stadium per la sfida fra le World Star della Fifa e il Brasile Olimpico, che si è imposto 2-1. Tutte nella ripresa le reti: al 48' di Bebeto, al 68' di Klinsmann e al 77' di Roberto Carlos. L'incasso della gara, che ha portato al record degli spettatori per l'impianto di New York, sarà devoluto in beneficenza al fondo della Fifa per l'infanzia.

A fianco, la punta Egil Østenstad, cannoniere del Viking Stavanger

Norvegia

14. GIORNATA: Bodø/Glimt-Rosenborg 0-4; Kongsvinger-Moss 2-1; Molde-Viking 3-0; Stabæk-Vålerenga 0-0; Strømsgodset-Start 4-1; Tromsø-Brann 4-1; Skeid-Lillestrøm posticipata.
RECUPERI: Vålerenga-Lillestrøm 2-1; Tromsø-Rosenborg 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	32	14	10	2	2	44	10
Lillestrøm	26	13	8	2	3	27	14
Brann	24	14	7	3	4	27	26
Molde	23	14	7	2	5	29	19
Skeid	22	13	7	1	5	18	21
Tromsø	22	14	6	4	4	21	20
Viking	20	14	5	5	4	24	17
Stabæk	18	14	4	6	4	24	22
Strømsgodset	18	14	5	3	6	18	24
Kongsvinger	17	14	5	2	7	18	31
Moss	13	14	3	4	7	15	27
Vålerenga	13	14	3	4	7	13	21
Bodø/Glimt	12	14	3	3	8	18	29
Start	10	14	3	1	10	18	33

MARCATORI: **15 reti:** Brattbakk (Rosenborg); **12 reti:** Østenstad (Viking).

Argentina

RECUPERI
Lanus-River Plate 2-2
Altamirano (R) 30', Medina Bello (R) 49', Simionatto (L) 68' rig., Di Carlo (L) 75'
Dep. Español-Platense 1-0
Odriozola 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez Sarsfield	32	15	9	5	1	34	16
Lanús	30	15	9	3	3	32	20
Gimnasia La Plata	29	15	9	2	4	31	19
Estudiantes	29	15	8	5	2	28	17
Boca Juniors	29	15	9	2	4	24	21
Racing Avellaneda	26	15	7	5	3	24	16
Rosario Central	23	15	6	5	4	23	16
Huracán	22	15	5	7	3	23	23
Independiente	20	15	5	5	5	20	21
River Plate	20	15	6	2	7	30	26
Deportivo Español	18	15	4	6	5	16	17
Belgrano	18	15	5	3	7	20	23
Gimnasia Jujuy	17	15	5	2	8	19	34
Platense	16	15	5	1	9	19	25
Colón	16	15	4	4	7	14	19
Ferrocarril Oeste	16	15	3	7	5	11	18
Banfield	14	15	3	5	7	19	20
San Lorenzo	13	15	3	4	8	12	21
Newell's Old Boys	13	15	2	7	6	17	24
Argentinos Juniors	8	15	2	2	11	10	30

MARCATORI: **12 reti:** A. Lopez (Lanús).
N.B.: il tribunale di disciplina dell'Afa ha ratificato Newell's Old Boys-Rosario Central 2-0, gara sospesa al 65' per disordini.

Alla Lituania la Coppa Baltica

Si è disputata in Estonia dal 7 al 9 luglio nella città di Narva, al confine con la Russia, la 15. edizione della Coppa Baltica, che ha fatto registrare il successo della Lituania. Il torneo verrà ricordato per lo scarso livello degli arbitri, che con le loro errate valutazioni hanno innervosito i giocatori. Il successo della Lituania è comunque fuori discussione. Pur presentandosi con le riserve, la squadra di Benjaminas Zelkevicius si è ugualmente dimostrata superiore alle rivali. Battuta la Lettonia, alla Lituania nella gara conclusiva del torneo contro l'Estonia bastava il pareggio, e pareggio è stato. Progressi li ha fatti registrare l'Estonia: il lavoro dell'islandese Teitur Thordarsson comincia a dare i primi frutti. Nella squadra, molto ringiovanita, c'è un altro spirito e i nuovi arrivati lavorano con maggior impegno. La Lettonia di Janis Gilis, vincitrice lo scorso anno, non è riuscita a difendere il titolo. Il suo torneo è stato condizionato dall'indisponibilità di alcuni titolari ma soprattutto dall'espulsione e dalla successiva squalifica di Astafyev, l'elemento più rappresentativo di cui dispone. Il torneo ha rivelato alcuni giovani dal possibile brillante futuro, come i lituani Zilvinas Zudys e Tomas Razanauskas, entrambi ventenni, e l'estone Urmas Rooba, che ha festaggiato i 18 anni segnando il giorno successivo alla ricorrenza la rete del pareggio alla Lettonia nella gara che ha aperto la manifestazione. Da segnalare che il Ct scozzese Craig Brown, venuto a osservare Estonia e Lettonia, avversarie della Scozia nella corsa verso Francia 98, nel tornare in automobile da Narva a Tallinn, dove alloggiava, è stato multato dalla polizia di 200 corone (circa 27.000 lire) perchè non aveva i fari accesi. Successivamente è stato fermato nuovamente per eccesso di velocità, ma questa volta è stato perdonato.

Margus Luik

Estonia-Lettonia 1-1
Bulders (L) 16', U. Rooba (E) 35'
Lituania-Lettonia 2-1
Razanauskas (Li) 5' rig., Eliseev (Le) 44', Zdancius (Li) 68' rig.
Estonia-Lituania 1-1
Zvingilas (L) 18', Reim (E) 21' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lituania	4	2	1	1	0	3	2
Estonia	2	2	0	2	0	2	2
Lettonia	1	2	0	1	1	2	3

UEFA INTERTOTO CUP

Già eliminati Stoccarda e Rennes

4. GIORNATA

GRUPPO 1: Stoccarda-Standard Liegi 0-2; AaB Aalborg-Cliftonville 4-0. CLASSIFICA: **AaB Aalborg p. 9; Standard Liegi p. 7; Stoccarda p. 3; Hapoel Hifa p. 2; Cliftonville p. 1.**
GRUPPO 2: B68 Toftir-Werder Brema 0-2; Linzer ASK-Apollon Limassol 2-0. CLASSIFICA: **Linzer ASK p. 9; Werder Brema p. 7; Djurgården p. 4; Apollon Limassol p. 3; B68 Toftir p. 0.**
GRUPPO 3: FC Copenaghen-Austria Vienna 2-1; Örebro-Maribor Branik 4-1. CLASSIFICA: **FC Copenaghen e Örebro p. 7; Maribor Branik p. 4; Austria Vienna p. 3; IBK Keflavik p. 1.**
GRUPPO 4: Conwoy United-SV Reid 1-2; Charleroi-Zaglebie Lubino 0-0. CLASSIFICA: **Zaglebie Lubino p. 8; Silkeborg p. 7; SV Reid p. 3; Charleroi p. 2; Conwoy United p. 0.**
GRUPPO 5: Nantes-Heerenveen 5-1; FBK Kaunas-Sligo Rovers 1-0. CLASSIFICA: **Lillestrøm p. 9; Nantes p. 7; FBK Kaunas p. 3; Sligo Rovers p. 2; Heerenveen p. 1.**
GRUPPO 6: Örgryte-Hapoel Tel Aviv 3-0; Segesta Sisak-Rennes 2-1. CLASSIFICA: **Örgryte p. 7; Lucerna p. 6; Segesta Sisak p. 4; Rennes e Hapoel Tel Aviv p. 3.**
GRUPPO 7: Basilea-Ataka Aura Minsk 5-0; Antalyaspor-Rotor Volgograd 2-1. CLASSIFICA: **Basilea p. 7; Antalyaspor e Rotor Volgograd p. 6; Ataka Aura Minsk p. 3; Shakhtjor Donetz p. 1.**
GRUPPO 8: Kaucuk Opava-Monaco 1860 0-2; KamAZ Nab. Chelny-Spartak Varna 2-2. CLASSIFICA: **KamAZ Nab. Chelny p. 7; Monaco 1860 p. 6; Spartak Varna p. 5; Kaucuk Opava p. 3; Widzew Lodz p. 1.**
GRUPPO 9: Universitatea Craiova-Spartak Trnava 2-1; Karlsruhe-Cukaricki Belgrado 3-0. CLASSIFICA: **Karlsruhe e Spartak Trnava p. 7; Univeristatea Craiova p. 6; Pardaugava Riga p. 3; Cukaricki Belgrado p. 0.**
GRUPPO 10: Trans Narva-Lierse 0-3; Groningen-Vasas Budapest 1-1. CLASSIFICA: **Vasas Budapest p. 7; Lierse p. 6; Groningen p. 5; Gaziantepspor p. 4; Trans Narva p. 0.**
GRUPPO 11: Strasburgo-Uralmash Ekaterinburg 1-1; Kocaelispor-Hibernians La Valletta 5-3. CLASSIFICA: **CSKA Sofia p. 6; Strasburgo p. 5; Kocaelispor e Uralmash Ekaterinburg p 4; Hibernians La valletta p. 3.**
GRUPPO 12: Kolcheti Poti-Guingamp 1-3; Zemun Belgrado-Jaro Jakobstad 3-2. CLASSIFICA: **Zemun Belgrado p. 9; Guingamp p. 7; Jaro Jakobstad p. 4; Dinamo Bucarest p. 3; Kolcheti Poti p. 0.**

Nel segno del Princip

L'arrivo di Giannini ha cambiato le gerarchie. Ora il suo Sturm Graz è favorito, davanti al Rapid campione

di **Egon Theiner**

Alcune settimane d'intervallo, sette per la precisione, ed è già campionato. Si comincia in piena Olimpiade, ma che importa? Ad Atlanta gli atleti austriaci interpreteranno, con poche eccezioni, i ruoli di comparse; i calciatori, invece, sono sempre alle stelle, sia sui campi di casa che all'estero. Come Heimo Pfeifenberger a Brema con il Werder e Michael Hatz a Reggio Emilia con la Reggiana. Anche se alcuni campioni sono partiti, nel campionato austriaco continuerà a regnare l'incertezza che ha caratterizzato le ultime stagioni. Il Rapid Vienna campione in carica, che in agosto se la dovrà vedere con gli ucraini della Dynamo Kiev nel turno preliminare della Champions League, ha perso il gioiello Carsten Jencker, finito al Bayern di Giovanni Trapattoni. I rinforzi sono stati cercati più che altro sul mercato interno. Sono arrivati Andrzej Lesiak dal Reid e Marek Penksa dal Grazer AK. Al posto di Stefan Marasek, anch'egli finito in Germania, al Friburgo, è arrivato il polacco Krzysztof Ratajczyk. La

Con l'ex azzurro nasce il Dream Team austriaco

Ancor prima che il campionato parta si può già intravvedere la stella della nuova stagione: Giuseppe Giannini, per più di un decennio grande beniamino dei tifosi della Roma, che lo chiamavano "Principe". E principe sarà anche per la "Gruabn", la curva dello Sturm Graz. L'ingaggio del raffinato regista italiano ha anche un valore simbolico. Per quattro volte nella scorsa stagione lo Sturm non è riuscito a vincere il derby contro il GAK, squadra che esprime un gioco atletico, duro e spigoloso. Hannes Karting, presidente dello Sturm, non ci sta e sogna in grande: *«Nella prossima stagione la mia squadra dovrà essere il dream team del campionato».* Facci sognare, allora, principe. Lo pretendono la società e i tifosi. Una pretesa lecita. Il campionato austriaco non è impegnativo e stressante come quello italiano. Però per Giannini, che sarà diretto dall'allenatore più quotato d'Austria, Ivica Osim, Ct dell'ultima Jugoslavia unificata, non sarà una vacanza. Osim lo impiegherà a centrocampo, come playmaker, con la licenza di tirare. Il ruolo più adatto alle caratteristiche di Giannini. L'ex stella della Roma quando è venuta in Austria per firmare il contratto biennale non ha visto lo stadio dello Sturm, che fa l'esaurito con soli 11 mila spettatori. Karting temeva che il "principe" potesse cambiare idea. Così lo ha dirottato sulla strada del vino in Stiria, che assomiglia un po' alla Toscana. E il sospirato sì di Giannini è arrivato.

A fianco, Giuseppe Giannini con la moglie al loro arrivo a Graz accolti dal presidente dello Sturm Hannes Karting. L'ex giallorosso è il giocatore più atteso del torneo austriaco. Sopra, il polacco Andrzej Lesiak, andato a rafforzare la retroguardia del Rapid Vienna, campione in carica

Si comincia così

1. giornata (24 luglio)
Austria Vienna-Sturm Graz
Grazer AK-Rapid Vienna
Linzer ASK-Ried
Tirol Innsbruck-Linz
Austria Salisburgo-Admira Wacker

campagna acquisti dei biancoverdi viennesi, comunque, non è ancora conclusa, ha detto l'allenatore Ernst Dokupil.

FAVORITO. Al momento, più forte dei "ferrovieri" si presenta lo Sturm Graz, secondo lo scorso anno e vincitore della Coppa. Il presidente Hannes Karting ha suonato la carica al suo Sturm (letteralmente attacco). Senza badare a spese ha messo sotto contratto Giuseppe Giannini, affiancandogli poi Enzo Gambaro. Ha fatto rientrare dalla Spagna Mark Pürk, giovane di belle speranze, ed è riuscito a confermare il conteso Ivica Vastic offrendogli villa e auto di lusso. Il duello fra Rapid e Sturm dovrebbe caratterizzare la lotta per il titolo.

AMBIZIOSE. Le insidie per le due favorite arrivano soprattutto dal Tirol di Dietmar Constantini, agguerrito come la scorsa primavera. Gli arrivi di Mayrleb e Sliwowski vanno a potenziare un reparto offensivo che già contava su Janeschitz, Krinner e Kitzbichler: una batteria che promette molte reti. Il dopo Bosman ha creato problemi agli ex campioni dell'Austria Salisburgo. Il ricordo delle sfide europee con Inter e Milan è ormai lontano. La squadra ha perso pezzi importanti, come Pfeifenberger (Werder Brema), Hasenhüttl (Malines), Artner (Hercules Alicante), Hiden (Sturm Graz). È arrivato Heiko Lässig dall'Uerdingen: basterà per raggiungere l'obiettivo Uefa che l'allenatore Heribert Weber si è posto?

ALTRE. In crescita appare il Linzer ASK, allenato dal celebre Friedel Rausch, che probabilmente potrà disporre anche del norvegese Vidar Riseth. Per qualche settimana il LASK ha inseguito pure Toni Polster. Ma il più prolifico bomber della nazionale austriaca (insieme a Hans Krankl) ha deciso di rimanere al Colonia. Cambia nuovamente l'allenatore dell'Austria Vienna: Walter "Schani" Skocik prende il posto di Horst Hrubesch, ma non è da invidiare. Sarà difficile per Skocik portare una squadra senza stelle in zona Uefa, anche se il neo acquisto Ronald Brunmayr nella gare di preparazione ha messo in mostra buone qualità. Grazer AK, Ried, Admira-Wacker e il neo promosso Linz completano il quadro della Bundesliga austriaca. Se il Grazer AK può recitare il ruolo di guastafeste contro qualche grande, le altre saranno impegnate quasi esclusivamente nella lotta per non retrocedere. □

La qualità precipita in diretta

Un paradosso o quasi: nella prima stagione dell'era Bosman una televisione privata tedesca, SAT1, trasmetterà trenta partite del campionato austriaco in diretta, cominciando da Tirol-Linz del 24 luglio. Soltanto gli spettatori collegati via cavo, attualmente 750 mila, potranno assistere all'avvenimento. Fra due anni SAT1 conta di avere i diritti in eclusiva del campionato austriaco. Ma quali giocatori famosi saranno ancora presenti nella Bundesliga austriaca fra due anni? Già ora i migliori preferiscono altri tornei a quello casalingo. Heimo Pfeifenberger dopo quattro anni ha lasciato Salisburgo per il Werder Brema; Peter Artner ha abbandonato la stessa squadra per andare in Spagna, all'Hercules Alicante. Michael Hatz, altro nazionale, dal Rapid Vienna è passato alla Reggiana. I nuovi arrivati difficilmente colmeranno i vuoti lasciati. Molti club sono andati a pescare all'Est, segnatamente in Polonia. Eccezion fatta per lo Sturm: Giannini garantisce per qualità. La crescita di una squadra non significa però la crescita di un campionato. La conclusione è amara: la qualità del campionato austriaco precipita. Ma almeno in diretta televisiva.

I principali movimenti

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Krzysztof RATAJCZYK	C	9-11-1973	Legia Varsavia	Rapid Vienna
Marek PENKSA	A	4-8-1973	GAK	Rapid Vienna
Andrzej LESIAK	D	21-5-1966	Ried	Rapid Vienna
Giuseppe GIANNINI	C	20-8-1964	Roma	Sturm Graz
MARTIN HIDEN	D	11-3-1973	A. Salisburgo	Sturm Graz
Markus PÜRK	A	21-9-1974	Real Sociedad	Sturm Graz
Enzo GAMBARO	D	21-2-1966	Reggiana	Sturm Graz
Christian FLINDT	C	19-2-1974	Lugano	Tirol Innsbruck
Christian MAYRLEB	A	8-6-1972	Admira	Tirol Innsbruck
Macej SLIWOWSKI	A	10-1-1967	Rapid Vienna	Tirol Innsbruck
Simon HENZLER	P	1-12-1976	Stoccarda	Tirol Innsbruck
Michael ANICIC	A	18-10-1974	Eintracht F.	Grazer AK
Herbert GAGER	D	18-9-1969	Admira	Austria Vienna
Ronald BRUNMAYR	A	17-2-1975	Linz	Austria Vienna
Attila HORVATH	C	23-1-1971	Zalaegerszeg	Austria Vienna
Hans KOGLER	C	12-5-1968	Admira	Linzer ASK
Marcel OERLEMANS	A	12-1-1969	Mödling	Ried
Rainer SCHÜTTERLE	A	21-3-1966	MSV Duisburg	Ried
Roman SZEWCZYK	D	18-3-1965	Sochaux	A. Salisburgo
Walter KOGLER	D	12-12-1967	Austria Vienna	A. Salisburgo
Heiko LÄSSIG	A	18-6-1968	Uerdingen	A. Salisburgo
Arminas NARBEKOVAS	C	28-1-1965	Austria Vienna	Admira
Alain BETTAGNO	C	9-11-1968	Standard	Linz
ALL'ESTERO				
Carsten JANCKER	A	28-8-1974	Rapid Vienna	Bayern Monaco
Michael HATZ	D	17-11-1970	Rapid Vienna	Reggiana
Stefan MARASEK	C	4-1-1970	Rapid Vienna	Friburgo
Heimo PFEIFENBERGER	A	29-12-1966	A. Salisburgo	Werder Brema
Peter ARTNER	C	20-5-1966	A. Salisburgo	Hercules
Ralph HASENHÜTTL	A	9-8-1967	A. Salisburgo	Malines

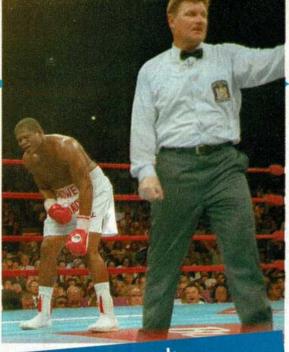
Villeneuve sfida Hill

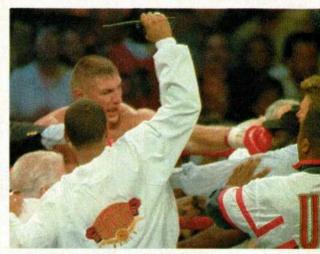
Il Gp di Gran Bretagna di Formula 1 ha rilanciato le speranze mondiali di Jacques Villeneuve: con la vittoria, il canadese della Williams (*sotto*, sul podio con Gerhard Berger e Mika Hakkinen), si è portato a 15 punti dal compagno di squadra Damon Hill. L'inglese era in pole position, ma è partito male; alla prima curva era solo quinto e a metà gara è uscito di pista (*a fianco*). Il Gp delle Ferrari è durato pochi giri: Michael Schumacher (*sotto a destra*) e Eddie Irvine si sono ritirati per problemi al cambio. Positiva la prova delle Benetton: Alesi si è fermato per guai ai freni quando era secondo, posizione poi occupata da Berger.

Gli imputati della Formula 1

di **Marco Strazzi**

Questa volta la Ferrari è in buona (?) compagnia. Sono tanti, infatti, gli aspetti della F.1 attuale che meritano di essere messi sotto processo. Si comincia dalla Rossa, naturalmente. I ripetuti inconvenienti di cui è stata vittima nelle ultime tre gare mondiali fanno pensare. Perché non accade nulla durante i test infrasettimanali, le prove libere, le prove ufficiali, il warm-up, e poi, quando comincia il Gp, arriva regolarmente il patatrac? E, per giunta, per motivi sempre diversi? La frizione, il semiasse, il motore, il cambio. Solo sfortuna o qualcos'altro? Il presenzialismo di Montezemolo a Silverstone fa sospettare che le preoccupazioni vadano oltre le offerte della Mercedes per Schumacher e Todt. Un altro episodio poco edificante di Silverstone è stato quello del reclamo post-gara della Benetton contro la Williams. Poco edificante e anche un po' ridicolo. Se infatti è vero che le bandelle laterali dell'alettone anteriore sono contrarie allo spirito del regolamento, perché potenzialmente pericolose in caso di collisione, è altrettanto vero che il delegato tecnico della Fia, Charlie Whiting, le aveva approvate all'inizio del Mondiale. Briatore si poteva risparmiare una figuraccia, insomma; ma nemmeno la Fia e la Williams, con la loro "elasticità" nell'interpretazione delle norme, ne escono benissimo.
Il terzo "processo" è a Damon Hill. Quando fa gara di testa, si sa, è imbattibile. Quando in-

vece è costretto a inseguire, combina spesso dei disastri. Forse l'errore (la versione ufficiale, poco convincente, parla di guasto tecnico) di Silverstone non gli costerà il mondiale. Ma giustificherà i rimpianti di chi l'avrà perso, quel titolo.

Rissa al Madison

Giovedì scorso, al Madison Square Garden di New York, il match dei pesi massimi fra lo statunitense Riddick Bowe, ex campione del mondo, e il polacco Andrew Golota ha avuto un epilogo vergognoso. Dopo l'ennesimo colpo basso portato dal polacco (*sopra*, Bowe dolorante) e la sua squalifica, i secondi di Bowe sono balzati sul ring aggredendo Golota (*sopra a destra*). La rissa si è estesa alle tribune, coinvolgendo centinaia di spettatori e costringendo la polizia a intervenire (*a fianco*). Bilancio: 22 feriti e 16 arresti.

È Riis la soluzione del giallo-Tour?

Al Tour de France, il grande protagonista della settimana è stato Bjarne Riis (*a fianco*). Conquistata la maglia gialla con la fuga di Sestriere, il danese — aiutato da una squadra in gran forma — l'ha difesa con autorità e, nella tappa di Superbesse, ha guadagnato altri secondi preziosi su Berzin e Rominger.

Tuttonotizie

Automobilismo. Il Gp di Toronto (Canada) di F. Indy è stato funestato dall'incidente che ha causato la morte del pilota statunitense Jeff Krosnoff e del giudice di pista Gary Arvin. La gara è stata vinta dal messicano Adrian Fernandez davanti ad Alessandro Zanardi.

Motociclismo. Tragico incidente nella 24 Ore di Francorchamps (Belgio), valida per il Mondiale endurance: il pilota britannico Lee Pullan ha travolto l'ufficiale di gara Charles Albert che si trovava in pista. Entrambi sono deceduti.

La battaglia contro il doping

Il trucco c'è: ma si vede?

SOSTANZE PROIBITE:

Sostanza	Effetti	Sostanza	Effetti
Steroidi anabolizzanti *Testosterone*	Aumentano la massa muscolare. ***Col tempo causano effetti collaterali.***	**Ormone della crescita (hGH)**	Stimola la crescita della massa muscolare e della cartilagine.
Beta-bloccanti	Provocano uno stato di calma, ritmo cardiaco rallentato e riducono i tremolii delle mani.	**Agenti mascheranti** *Probenecid*	Riduce il livello di steroidi nelle urine, sviando il test anti-doping.
		Analgesici *Codeina, morfina, metadone*	Permettono agli atleti di non sentire dolore, né fatica e dunque di superare i limiti umani, durante lo sforzo.
Diuretici *Frusemide*	Permettono di espellere le tracce di sostanze vietate e di perdere peso.		
Eritropoietina (EPO)	Aumenta la presenza di globuli rossi e, quindi, l'ossigenazione del sangue. ***Il test deve essere scrupoloso per distinguere l'uso di sostanze dalla normale produzione biologica.***	**Stimolanti** *Efedrina (cura l'asma), caffeina in quantità, anfetamine*	Inibiscono le sensazioni di fatica, fame e sete. Incrementano la sicurezza e l'aggressività dell'individuo.

Fonte: "Le droghe nello sport", D.R. Mottram — GN - P&G Infograph

Lo scandalo più grande

Il podio dei 100 metri di Seul '88: il vincitore Ben Johnson (a destra) stringe la mano a Carl Lewis; poi sarà squalificato per doping. È lo scandalo più clamoroso nella storia dei Giochi

Il laboratorio di Atlanta può individuare gli **steroidi** a diversi mesi dall'assunzione. Però ci sono nuove e subdole insidie: l'**Epo** e gli **ormoni** della crescita

a cura di **Marco Strazzi**

IL PREZZO DELL'ABUSO DI DROGHE

L'inseguimento dell'oro olimpico é la forza trainante di tutti gli atleti ed il successo rappresenta la meta finale. Che dire delle truffe, di chi ha visto la propria "gloria" trasformarsi rapidamente in vergogna dopo i risultati positivi al test anti-doping? Non solo la reputazione viene distrutta, esistono anche seri rischi per la salute.

Principali sostanze proibite, i benefici e gli effetti collaterali a lungo termine.

Stimolanti

Esempi: ***Anfetamine, Cocaina***

Vantaggi: stimolazione fisica e mentale, soglia di vigilanza e competitività incrementate.

Pericoli: temperatura corporea e pressione sanguigna aumentate. Battito cardiaco irregolare; assuefazione.

Analgesici narcotici

Esempi: ***Metadone, Petidina***

Vantaggi: riduce o annulla la sensazione di dolore, anche in caso di infortuni.

Pericoli: l'infortunio peggiora, con rischio di danno permanente. Problemi respiratori; assuefazione.

Anabolizzanti

Esempi: ***Stanozolo, Testosterone***

Vantaggi: forza, potenza, resistenza e crescita muscolare maggiorate.

Pericoli ed effetti collaterali:
Uomini: maggiore aggressività, impotenza, danni renali, calvizia e sviluppo pettorale.

Donne: maggiore aggressività, sviluppo di caratteri somatici maschili, peluria sul viso e sul corpo, ciclo mestruale irregolare.

Beta-bloccanti

Esempi: ***Atenolo, Osprenolo***

Vantaggi: rilassano i nervi e fermano il tremolio delle mani riducendo il ritmo cardiaco e la pressione.

Pericoli: pressione bassa, ritmo cardiaco lento, stanchezza.

Ormoni peptidici, analogici

Esempi: ***Gonadotrofina corionica, EPO***

Vantaggi: riduce la sensazione di dolore, favorisce la ripresa. Crescita muscolare e ossigenazione maggiori.

Pericoli: crescita anomala di mani, piedi, viso e organi interni. Coaguli di sangue favoriscono l'infarto.

Doping del sangue

Il sangue viene iniettato nel corpo per aumentare il numero di cellule sanguigne. È molto diffuso nelle gare di resistenza.

Vantaggi: l'aumento dei globuli rossi porta più ossigeno ai muscoli. Aumentano le energie.

Pericoli: reazioni allergiche infezioni, coagulazione, stress del sistema circolatorio, danni renali.

L'eritropoietina (EPO) é molto simile e può essere usata come alternativa, tuttavia provoca un sovraccarico cardiaco.

Diuretici

Esempi:
Frusemide, Triameterina
Svolgono due funzioni principali

1: Rapida perdita di peso.
2: Perdendo urina si ritiene di smaltire più velocemente altre sostanze proibite.
Pericoli: disidratazione, crampi, vertigini, emicrania e nausea.

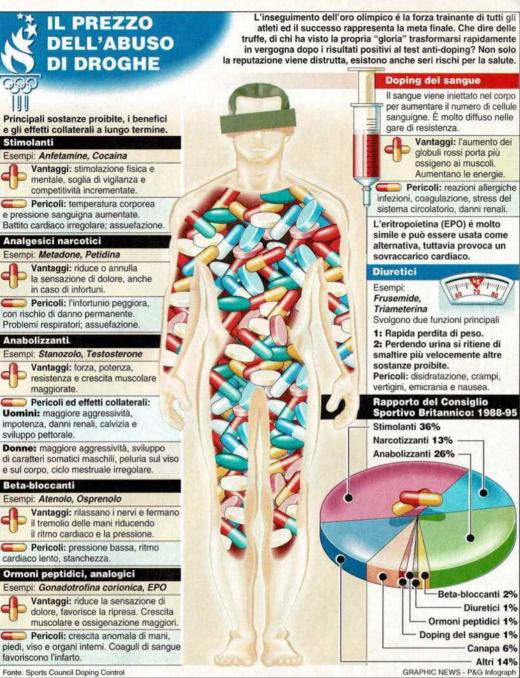
Rapporto del Consiglio Sportivo Britannico: 1988-95

Fonte: Sports Council Doping Control

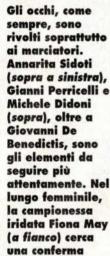
GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

Secondo 53 giornalisti sportivi americani su 100, è il problema più importante del movimento olimpico. Un sondaggio condotto negli Usa alla vigilia dei Giochi ha dimostrato che l'incubo del doping continua ad agitare i sonni di molti addetti ai lavori. Otto anni dopo lo scandalo di Ben Johnson, forse il più clamoroso nella storia dello sport, i sistemi per smascherare i furbi hanno fatto grandi progressi, ma anche le tecniche dell'imbroglio sono diventate più sofisticate. Le nuove insidie, subdole perché difficili da rilevare, sono l'eritropoietina (Epo) e gli ormoni della crescita.

Come si è organizzata l'imminente edizione dei Giochi per combattere questa difficile battaglia? Le risposte sono contraddittorie. Da una parte, è confortante apprendere che il laboratorio di Atlanta dispone di uno strumento (spettrometro ad alta risoluzione) in grado di rilevare l'uso di steroidi illegali anche molti mesi prima del test. Dall'altra, ci sono i dubbi legati al ritardo con cui lo stesso laboratorio ha ricevuto l'approvazione ufficiale del Cio. Solo in febbraio è stato approvato l'uso dello spettrometro e solo il 3 luglio gli ispettori del Cio hanno ufficializzato l'ok definitivo: mai, nella storia dei Giochi, si era arrivati così vicini alla data d'apertura. Questo significa che non c'è stato il tempo per provare le attrezzature in una manifestazione di primo piano, come sono stati per esempio i Trials di atletica. Altro problema: efficacissimi contro gli steroidi, i test non garantiscono risultati altrettanto buoni contro l'Epo e gli ormoni. Infine, c'è un'incognita di natura legale; il Cio ne è ben conscio, se è vero che ha invitato gli atleti a firmare una liberatoria nella quale si impegnano a non impugnare in sede giudiziaria le norme che non approvano, la più importante delle quali riguarda proprio il doping. In caso di controversia sui referti del laboratorio, a decidere saranno i giudici della "Corte per l'arbitrato"; sorta di Cassazione dello sport, ha sede in Svizzera, ma avrà un ufficio ad Atlanta ed emetterà sentenze con effetto immediato. Però alcuni atleti ne contestano l'imparzialità, facendone notare gli stretti legami con il Cio.

Un bel pasticcio, insomma. In questa partita fra "guardie" e "ladri" è sempre difficile individuare il vincitore. E lo sconfitto? Non è solo lo sport: tra le informazioni contenute nelle bellissime tavole di queste pagine, le più inquietanti riguardano i pericoli corsi da chi usa le sostanze proibite. L'antidoping più efficace è, dovrebbe essere, la paura di rimetterci la salute. O la pelle. □

Gli azzurri da medaglia per Atlanta

I top del club Italia

Dal calcio, che cerca il trionfo dopo da 60 anni, alla scherma, tradizionale serbatoio di medaglie. Dal volley, che vuole l'unico alloro mancante, alla ginnastica di un Chechi che gareggia per dimenticare l'assenza di Barcellona '92. In queste pagine vi guidiamo alla scoperta degli atleti azzurri che puntano al podio olimpico. Sono tanti; e sono ancora di più, speriamo, quelli che riusciranno a salirvi. Per confermare la validità di un movimento sportivo che, in rapporto alle dimensioni del Paese e della popolazione, ha pochi riscontri al mondo. Anzi, come sottolineava il presidente del Coni Pescante a commento di un 1995 straordinario, è unico al mondo. Potrà esprimersi in questi termini anche nel prossimo dicembre? Molto, quasi tutto, dipende da Atlanta.

Atletica

Gli occhi, come sempre, sono rivolti soprattutto ai marciatori. Annarita Sidoti (*sopra a sinistra*), Gianni Perricelli e Michele Didoni (*sopra*), oltre a Giovanni De Benedictis, sono gli elementi da seguire più attentamente. Nel lungo femminile, la campionessa iridata Fiona May (*a fianco*) cerca una conferma

Calcio

La "Under" di Maldini, vincitrice di tre titoli europei consecutivi, cerca di riportare in Italia un oro che manca da Berlino '36. Per dare un contributo d'esperienza ai suoi ragazzi, Cesarone ha convocato tre fuoriquota prestigiosi: Pagliuca, Crippa e Branca

Scherma

Volley

Le Olimpiadi sono il chiodo fisso di Velasco e dei suoi giocatori: Giani (*a fianco*) e compagni puntano a vendicare la delusione di Barcellona '92 (sconfitta nei quarti contro l'Olanda) e, dopo aver vinto due Mondiali e tre Europei, vogliono regalare alla pallavolo italiana il primo alloro olimpico. L'avversario più temibile è ancora l'Olanda

Nuoto

Emanuele Merisi (*sopra*), leader stagionale dei 100 e 200 dorso, è il punto di forza del nuoto. Nella pallanuoto maschile (*a fianco*, Rudic e i suoi dopo il trionfo europeo del '95) l'Italia è campione uscente e favorita indiscussa per la medaglia d'oro

Pallanuoto

Giovanna Trillini (*a sinistra*), olimpionica del fioretto (individuale e a squadre) nel '92, è la nostra numero 1. Da tenere d'occhio anche Margherita Zalaffi (*sotto a sinistra*) e Sandro Cuomo (*sotto*)

Boxe

Pietro Aurino (*a fianco*, con il Dt Patrizio Oliva), campione europeo dei mediomassimi, è l'uomo su cui puntare per un piazzamento sul podio. Il rivale più temibile sarà l'americano Tarver

Ginnastica

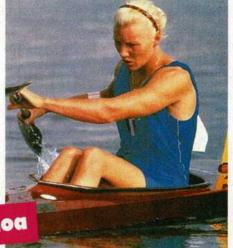
Jury Chechi (*a fianco*) è il numero 1 mondiale degli anelli ormai da anni. Un grave infortunio gli ha impedito di gareggiare a Barcellona. Ad Atlanta, l'avversario più insidioso sarà l'obbligo di vincere

Gli azzurri alla caccia del podio dalla cano

Antonio Rossi e Daniele Scarpa (*sotto*), iridati nel K2 m 1.000, sono i nostri big. Josefa Idem (*a fianco*), tornata alle gare dopo la maternità, punta in alto nel K 500

Canoa

Tiro a volo

Ciclismo

La novità del programma è la gara su strada con i professionisti. Il percorso è pianeggiante, ma nervoso: il Ct Martini conta soprattutto su Cipollini (*sopra*) e Bartoli (*a fianco*). In pista, occhi puntati su Martinello (iridato a punti), Collinelli (inseguimento) e Antonella Bellutti (inseguimento)

Vela

La squadra più ambiziosa nella storia olimpica della vela azzurra non nasconde i propri obiettivi: un oro che manca dal 1952 (Straulino a Helsinki). I candidati più importanti sono Enrico Chieffi e Roberto Sinibaldi (sopra), campioni del mondo della classe Stelle

Canottaggio

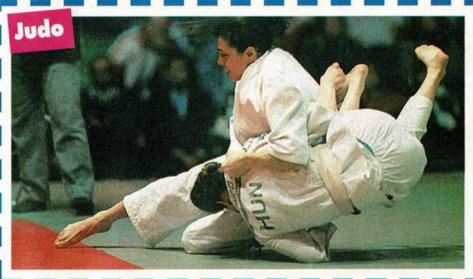
Protagonisti assoluti degli ultimi due Mondiali, due armi azzurri sono molto attesi ad Atlanta: sono il quattro do coppia (sopra) di Sartori-Galtarossa-Corona-Paradiso e il quattro senza (a fianco) di Mornati-Leonardo-Dei Rossi-Molea

a alla lotta

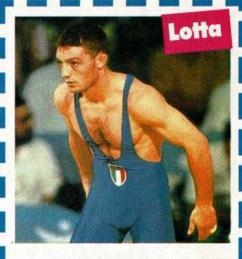
Tre specialità (fossa, skeet e il neoarrivato double trap) per dieci atleti con grandi ambizioni: il tiro a volo dovrebbe riservarci molte soddisfazioni. Bruno Rossetti (*a fianco*) si batte per una medaglia nello skeet

Arco

La squadra maschile (da sinistra, Frangilli, Parenti, Tognini, Biasiani, Rivolta) è tra le migliori. Matteo Bisiani è il recordman mondiale indoor dell'arco olimpico

Judo

Emanuela Pierantozzi (a fianco), campionessa iridata '89 e '91, argento a Barcellona e agli Europei '95 nella categoria 66 kg, è l'elemento di punta della squadra. Anche Alessandra Giungi (52 kg) parte con discrete ambizioni

Per la prima volta le cinque gare saranno disputate nell'arco di una sola giornata. In un'Italia che punta ai piazzamenti d'élite si distingue soprattutto Cesare Toraldo (*sotto*), terzo nell'ultima edizione dei Mondiali

Pentathlon

Lotta

Giovanni Schillaci (sopra), argento agli Europei '96 nella lotta libera 62 kg, è l'unico azzurro da podio in un settore che non ha ancora trovato il successore di "Pollicino" Maenza

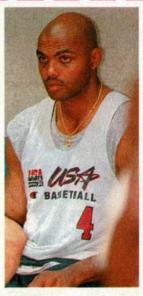
Atlanta News

FUGA. La Air Canada propone tariffe interessanti ai cittadini di Atlanta che vogliono "fuggire" dal caos dei Giochi: 199 dollari (poco più di 300mila lire) per il biglietto Atlanta-Toronto andata e ritorno contro i 600 dei periodi "normali"

BOXE. La Federboxe internazionale ha annunciato che durante il torneo olimpico non saranno resi pubblici i punteggi fra un round e l'altro, come è stato fatto recentemente in una manifestazione internazionale. «*Un pugile che sapesse di essere in vantaggio*» ha spiegato il presidente Anwar «*adotterebbe una tattica ostruzionistica. E poi i giudici potrebbero subire l'influenza dei colleghi*».

BAMBINI. L'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) e il Comitato organizzatore dei Giochi hanno promosso la campagna "Atlanta Olympic Aid" per aiutare i bambini colpiti dalle guerre. Fra i protagonisti olimpici che raccoglieranno fondi per i bambini di 14 Paesi devastati da conflitti armati ci saranno anche molti azzurri, tra i quali Jury Chechi e Julio Velasco.

POVERI. Le vivande avanzate negli alberghi e ristoranti di Atlanta durante i Giochi saranno raccolte al termine di ogni giornata dalla banca di nutrizione della comunità cittadina e destinate ai poveri. I pasti ricavati dovrebbero essere circa 30mila al giorno.

INTERNET. Durante la manifestazione, sette campioni azzurri "dialogheranno" con i tifosi attraverso Internet. Chi vuole mandare messaggi o incoraggiamenti a Jury Chechi (ginnastica), Alberto Ghibellini (pallanuoto), Alessandro Lambruschini (atletica), Gianni Perricelli (atletica), Luca Sacchi (nuoto), Margherita Zalaffi (scherma) e Andrea Zorzi (pallavolo) deve digitare: *http://www.sportline.it.*

BARKLEY. Charles Barkley, cestista del Dream Team statunitense, è stato accusato di aggressione da un certo Jeb Tyler. L'episodio sarebbe accaduto in un bar di Cleveland, dove l'asso dei Phoenix Suns avrebbe colpito il querelante con un pugno sul volto.

DISCRIMINAZIONE. La Federazione internazionale dei diritti umani ha sollecitato la Commissione per i diritti dell'uomo dell'Onu a pronunciarsi sulle "discriminazioni di cui sono oggetto le donne nella composizione delle delegazioni che parteciperanno alle Olimpiadi". La Federazione ricorda che a Barcellona, nel 1992, ben 36 delegazioni erano esclusivamente maschili.

La maratona Tv sulle reti Rai

Tutti i Giochi minuto per minuto

Dalle 15 alle 17 ore di diretta al giorno. Così la Rai coprirà l'evento sportivo dell'anno. Dal 20 luglio, ogni mattina alle 8,30 su Rai3 andrà in onda un notiziario di mezz'ora sugli avvenimenti della giornata precedente. Alle 13,30, su Rai2, partirà "Cinque Cerchi - Stelle e strisce", rotocalco di un'ora condotto da Gianfranco De Laurentiis e Antonella Clerici. Alle 14,30, su Rai3, inizierà la diretta delle gare, che si interromperà alle 18,50; la linea passerà a Rai1 per "Atlantamtam", talk-show di un'ora condotto da Fabrizio Frizzi; poi, di nuovo diretta su Rai3 fino alle 22,30, su Rai1 dalle 22,30 alle 24, su Rai 2 dalle 24 all'alba. □

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI, PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IN EDICOLA
IL NUMERO
DI AGOSTO
MENSILE - AGOSTO 1996 - L.8000
8
auto
IN REGALO
SUPPLEMENTO SUPERCAR
Tutti in pista a Imola
Gli indirizzi della passione
PROVA ANTEPRIMA
Abbiamo messo sotto torchio la nuova Fiat Marea berlina 1600
FAMILIARI AL DEBUTTO
Mercedes E 200
Volvo V40 2.0
Due station wagon all'esame delle nostre prove-verità
CHE MUSICA, RAGAZZI!
OLTRE 210 ALL'ORA
Fiat Coupé 1.8 16V
Mitsubishi Eclipse 2.0
La stessa grinta a prezzi diversi
PICCOLE ARRABBIATE
Peppi Fiat Cinquecento così piace di più
JE Design VW Polo
90 cv per la mini GT
AGOSTO 1996 - Anno XII - Sped. in abb. post. 50%
CONTI EDITORE
HN JE 205